



Città di **Vicenza**

ARUP

MASTERPLAN VICENZA 2030

Report fase analitica



Contents

Fase preliminare

Introduzione

- Processo metodologico
- Profilo demografico e urbano di Vicenza

1. Analisi indirizzi di pianificazione

Pianificazione regionale e provinciale

- PTRC
- PTCP

Pianificazione comunale

- PAT
- PI
- PUMS
- PAESC

Strumenti strategici urbani

- SISUS
- IPA RISORGIVE
- Studio UNESCO
- Vicenzascolta

2. Mappature tematiche dei 9 obiettivi strategici:

- Rigenerazione urbana
- Valorizzazione dei quartieri
- Emergenza abitativa

- Commercio e rilancio aree periferiche
- Sostenibilità ambientale
- Mobilità sostenibile
- Grandi opere infrastrutturali
- Vicenza città universitaria
- Spazi per imprese innovative e start-up

3. Ascolto del territorio

- Interviste ai soggetti chiave – Settori/Uffici Comunali
- Processo partecipativo – Stakeholder pubblici e privati
- Processo partecipativo – Esiti del Google Form alla cittadinanza
- Processo partecipativo – Il contributo dei Consigli di quartiere

4. Opportunità e sfide del territorio

Introduzione

Report fase analitica

Questo documento si propone di restituire una **lettura integrata** del Comune di Vicenza attraverso un'analisi urbanistica, demografica, sociale ed economica, con l'obiettivo di costruire una **base conoscitiva solida e condivisa**.

Tale analisi rappresenta un punto di partenza per l'individuazione delle potenzialità e delle sfide che caratterizzano il territorio, utile a orientare scelte strategiche e progettuali in vista dello sviluppo di una visione urbana al 2030.

Il report propone una lettura articolata del percorso di pianificazione urbana, partendo da una riflessione sul contesto e sull'approccio metodologico adottato. A seguire, vengono messi a fuoco **i principali riferimenti di pianificazione**, dai livelli sovralocali fino alle strategie comunali, sottolineandone gli elementi rilevanti per la visione urbana al 2030.

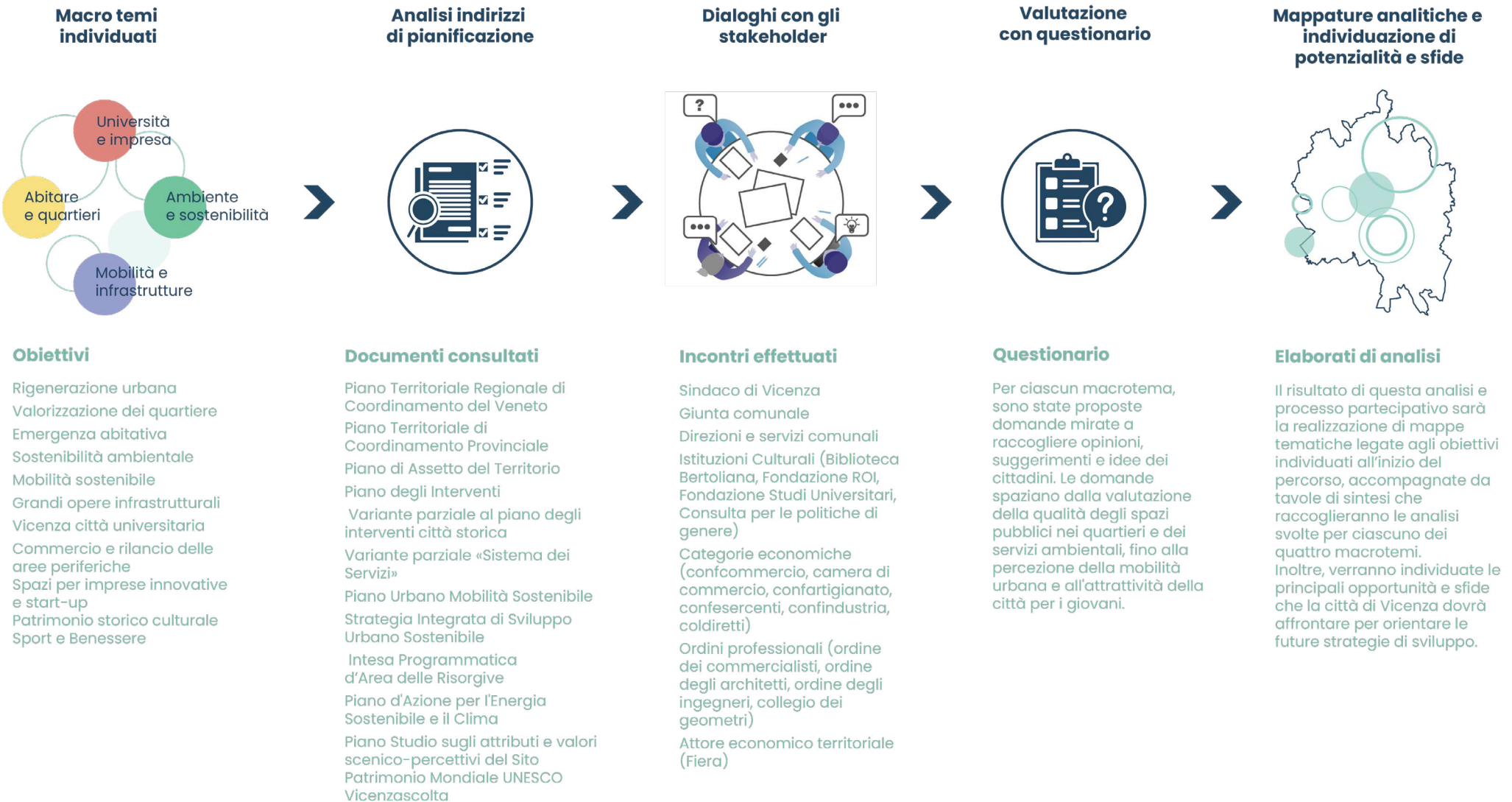
Ampio spazio è dedicato al **processo partecipativo**, che ha coinvolto attivamente amministrazione, stakeholder e cittadinanza.

Il risultato di queste analisi si esprime nelle **mappature tematiche degli undici obiettivi strategici** individuati, che spaziano dalla rigenerazione urbana alla mobilità sostenibile, fino al supporto alle imprese innovative.

Infine, vengono analizzati i principali **nodi critici e le opportunità del territorio**.



Processo metodologico



Profilo demografico e urbano di Vicenza

Demografia

Al 31 dicembre 2025, la popolazione residente a Vicenza sale a **110.797 abitanti**, dimostrando un aumento del numero dei residenti per il secondo anno consecutivo.

La **composizione per genere** evidenzia una leggera prevalenza femminile: **57.179 donne** e **53.618 uomini**.

La struttura per età è la seguente:

- **13,8%** ha meno di 18 anni
- **58,7%** ha tra 20 e 64 anni
- **25,6%** ha 65 anni o più

L'età media si attesta sui 47 anni.

Il saldo naturale è negativo (-463 unità), ma il saldo migratorio è positivo (+705). L'indice di vecchiaia continua a crescere, raggiungendo nel 2025 quota 231 anziani ogni 100 giovani tra 0 e 14 anni, ben al di sopra della media nazionale (**193**). Negli ultimi 5 anni la popolazione è rimasta **stabile** intorno ai 110.300 abitanti.

Il Centro Storico, dal punto di vista della struttura demografica non si discosta dal resto della città: appare un quartiere con circa il 10% della popolazione complessiva. Esso non rappresenta un'evidente anomalia sebbene esistano ancora margini per utilizzare meglio il patrimonio edilizio esistente data la maggiore densità edilizia.

Le **famiglie mononucleari** sono molto presenti: fino al **60%** nel centro storico, contro il **43%** nel resto della città.

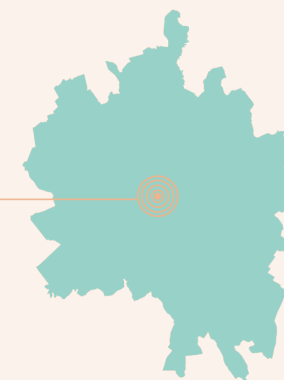
La **densità abitativa** nel centro è simile ad altri quartieri residenziali, ma c'è margine per un miglior uso del patrimonio edilizio.

Fonte: esploradati.istat.it, Demografia d'impresa nelle città italiane (report Ufficio Studi Confcommercio - marzo 2024), Dati statistici del Comune (febbraio 2026).

Popolazione totale

110.797
abitanti

10%
popolazione
Centro Storico



Composizione per genere

Legenda

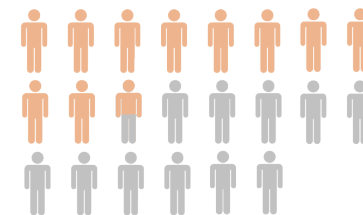


= 5 mila

53.618
uomini



57.179
donne



Struttura per età



13,8%
< 18 anni



58,7%
tra 20 e 64
anni



25,6%
> 65 anni

Struttura famiglie per n° di componenti

Nel 2023



23.748



14.000



7.715



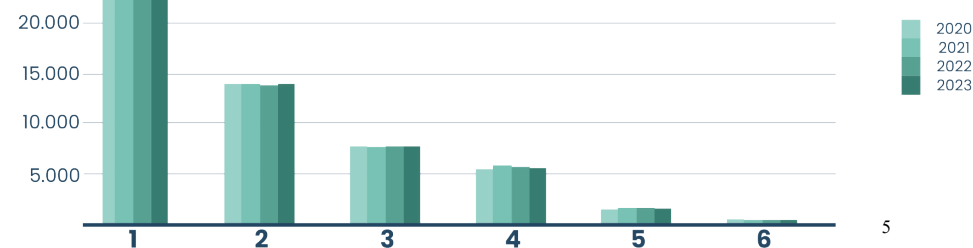
5.514



1.615



627



Profilo demografico e urbano di Vicenza

Demografia

Dal 2020 al 2024 si registra un **aumento significativo della popolazione** nella **zona ovest** di Vicenza, mentre la parte est ha subito un calo, in particolare nei quartieri Araceli, Santa Lucia, San Francesco e Sant'Andrea.

I residenti più giovani (**0-18 anni**) si concentrano nelle periferie est e ovest, mentre gli **over 65** prevalgono nel centro storico e nel quadrante est di Vicenza.

Nello stesso periodo, si osserva un calo **degli under 18** in tutti i quartieri, con il centro storico che resta il meno popolato da questa fascia. I **giovani adulti (19-34 anni)**, invece, si concentrano nei quartieri vicini al centro, dove la loro presenza è in crescita.

Al 31 dicembre 2023, in **provincia di Vicenza** risiedono **81.924 cittadini stranieri**, in calo dell'1,6% rispetto al 2019, a fronte di una riduzione dello 0,9% della popolazione totale.

Nel comune di Vicenza **gli stranieri rappresentano il 15,9% dei residenti** (17.619 rispetto ai 17.491 del 2024), provenienti principalmente da Romania, Serbia e Nigeria. Negli ultimi 10 anni si nota come i cittadini serbi, moldavi e bosniaci siano in costante diminuzione, mentre registrano una crescita pressoché continua i cittadini nigeriani, pakistani e, soprattutto negli ultimi anni, quelli del Bangladesh. Da notare anche, negli ultimi 5 anni, la crescita importante della comunità egiziana e, negli ultimi 2, il lieve decremento della comunità rumena, che era in crescita costante da 20 anni.

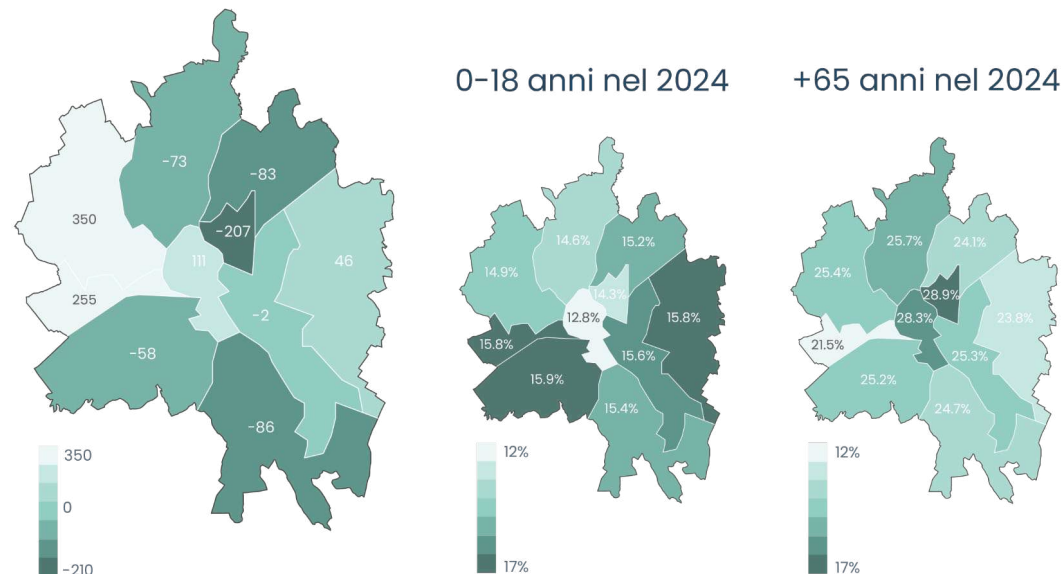
Le **comunità straniere** sono concentrate nei quartieri di **San Lazzaro, San Giuseppe, SS. Felice e Fortunato**, ma anche in San Pio X, Stadio, Borgo Berga e Casale, con scarsa presenza a Campedello, S. Croce Bigolina, S. Pietro Intrigogna, Debba e Longara.

Tra il 2020 e il 2024, la **presenza straniera è cresciuta nel centro storico**.

Fonte: esploradati.istat.it, Documento «Vicenza 2024: una città che cresce. Presentazione dei dati statistici 2024 della città di Vicenza» 2025,

Popolazione assoluta

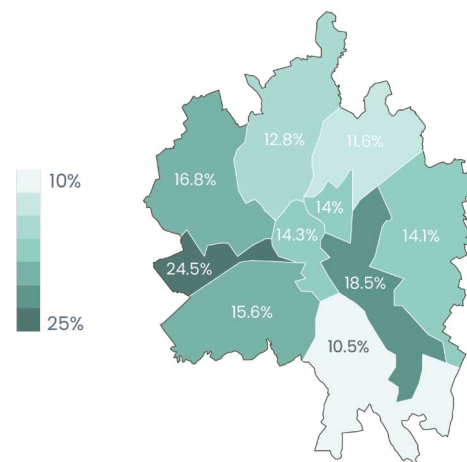
Trend 2020-2024



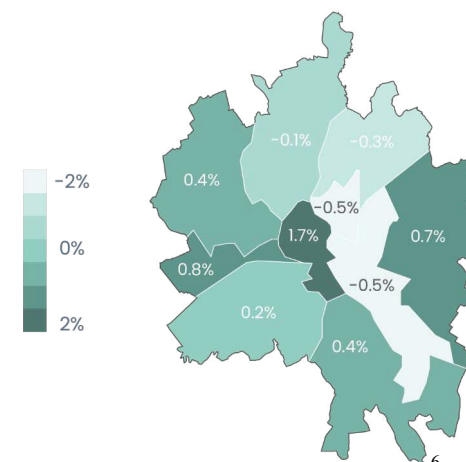
Popolazione straniera totale

17.491 abitanti

Presenza stranieri nel 2024



Trend 2020-2024



1. Analisi indirizzi di pianificazione

PTRC

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (approvato il 30 giugno 2020)

Strategia e obiettivi del Piano

Il PTRC rappresenta il quadro normativo e strategico di riferimento per la pianificazione territoriale in Veneto. Individua priorità e criteri per la tutela e valorizzazione del territorio, integrando ambiente, insediamenti e paesaggio.

- Introduce il concetto di **“Capitale territoriale”** come elemento guida per il governo del territorio (risorse naturali, paesaggio, reti ecologiche, sistemi culturali e insediativi);
- Riconosce e struttura il **sistema policentrico veneto** come “metropoli diffusa” fondata su una rete di città interconnesse, da governare in modo coordinato;
- Fornisce una **visione strategica del paesaggio** come infrastruttura ecologica e culturale, superando la mera tutela per orientarsi verso la **valorizzazione attiva e integrata**;
- Si pone come **quadro di coerenza** per i piani regolatori comunali (PAT e PI), stabilendo criteri e obiettivi vincolanti e di indirizzo, soprattutto per uso del suolo, sostenibilità, reti ecologiche, mobilità e rigenerazione.

Elementi rilevanti per il Masterplan Vicenza 2030

- **Sistema metropolitano centrale.** Vicenza è uno dei poli della ‘Piattaforma metropolitana centrale’ (Vicenza, Padova, Venezia, Treviso), con un ruolo strategico nella rete urbana regionale.
- **Uso del suolo.** Il territorio di Vicenza è segnato da forti pressioni urbanistiche. Il PTRC sollecita strategie di rigenerazione e tutela del suolo agricolo.
- **Rete ecologica.** Il Bacchiglione, il Retrone e l’Astichello sono assi ecologici da valorizzare come infrastrutture verdi urbane.
- **Energia e mobilità.** Il nodo vicentino è prioritario per interventi su efficienza energetica, mobilità sostenibile e contenimento del traffico.

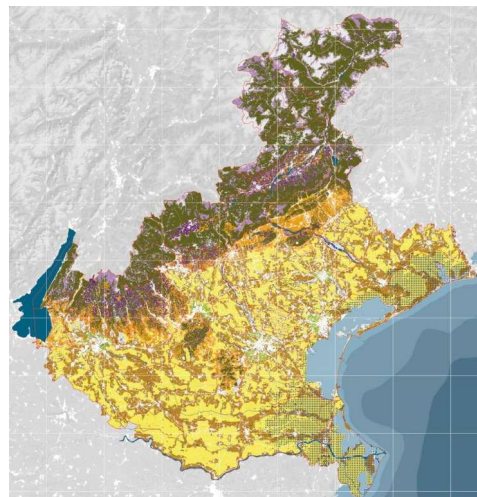


Fig. 01 – Tavola 01 Uso del suolo – PTRC 2020

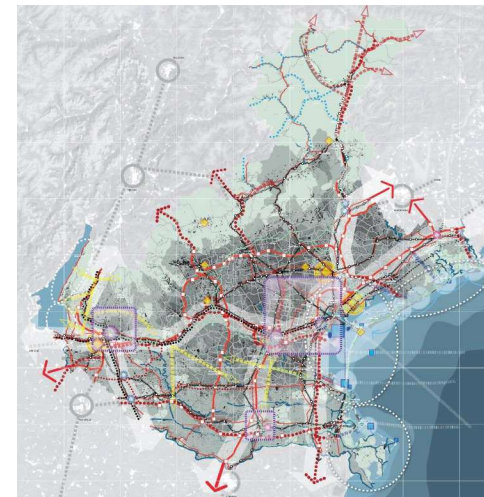


Fig. 02 – Tavola 04 Mobilità – PTRC 2020

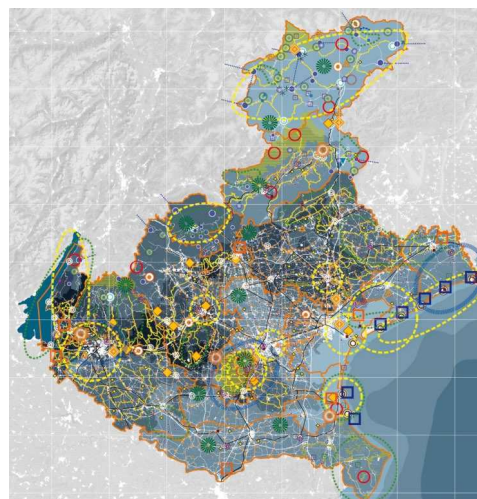


Fig. 03 – Tavola 05 Sviluppo Economico Turistico – PTRC 2020

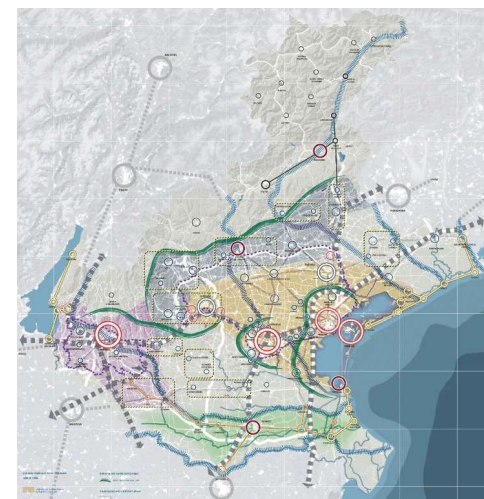


Fig. 04 – Tavola 08 Città Motore del Futuro – PTRC 2020

PTCP

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (approvato il 2 Maggio 2012)

Strategia e obiettivi del Piano

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale si pone come quadro di riferimento generale e costituisce uno strumento articolato per direttive, su cui impostare in modo coordinato la pianificazione territoriale dei prossimi anni. Il PTCP determina gli indirizzi generali di assetto del territorio provinciale, rispetto ai quali i Comuni sono chiamati a verificare la compatibilità dei loro strumenti urbanistici.

- Obiettivo fondamentale è garantire la sostenibilità dello **sviluppo economico** attraverso processi di trasformazione del territorio realizzati con il **minor consumo** possibile di suolo;
- Orienta le scelte progettuali dei piani comunali verso il **recupero**, il **riuso**, la rifunionalizzazione di aree già edificate, il completamento edilizio, la **rimarginatura** e **rimodellamento** degli insediamenti, allo scopo di preservare gli spazi aperti incentivandone la valorizzazione dal punto di vista **agricolo-produttivo, ambientale e turistico-fruttivo**;
- Individuazione di **politiche attive** per la sostenibilità dello sviluppo.

Elementi rilevanti per il Masterplan Vicenza 2030

- **Sistema ambientale.** Perseguire la sostenibilità ambientale attraverso la conservazione dei caratteri ambientali e paesistici, il recupero e ripristino ambientale delle zone degradate, la valorizzazione degli ambiti agricoli e la tutela dei corsi d'acqua;
- **Sistema insediativo.** Costruire un sistema integrato di poli urbani, garantendo la presenza dei servizi per gli insediamenti e rapportando gli stessi al reale soddisfacimento delle necessità abitative.
- **Sistema produttivo commercio.** Razionalizzare la distribuzione delle aree produttive, migliorare l'offerta di servizi nelle aree produttive e soprattutto contrastare la grande distribuzione commerciale, salvaguardando il commercio di vicinato;
- **Sistema delle infrastrutture.** Migliorare i collegamenti fra gli insediamenti, promuovendo l'integrazione tra i diversi sistemi di trasporto, incentivando i sistemi di trasporto pubblico su sedimi dedicati e ottimizzare la rete delle piste ciclabili

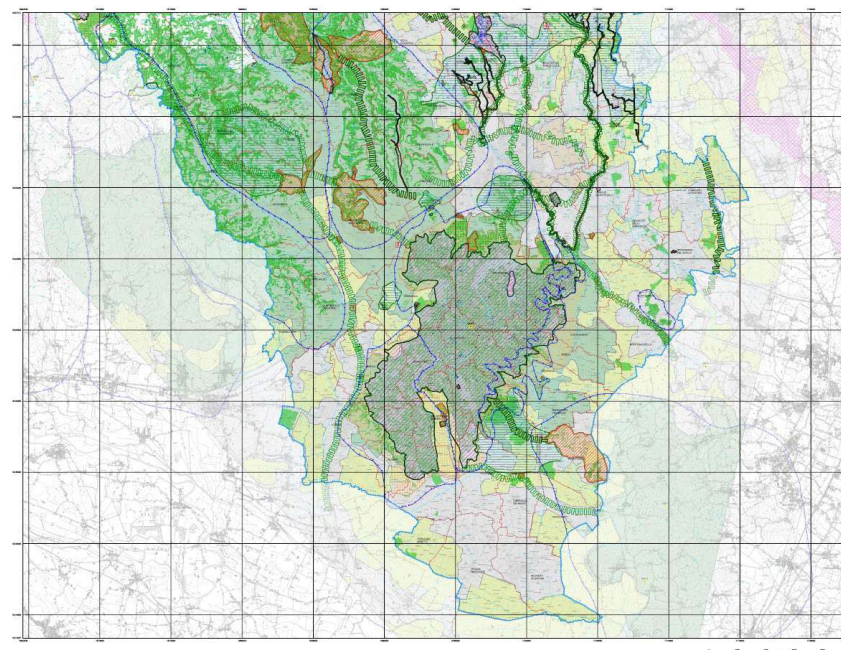


Fig. 05 – Tavola 03 Carta del Sistema Ambientale – PTCP 2012

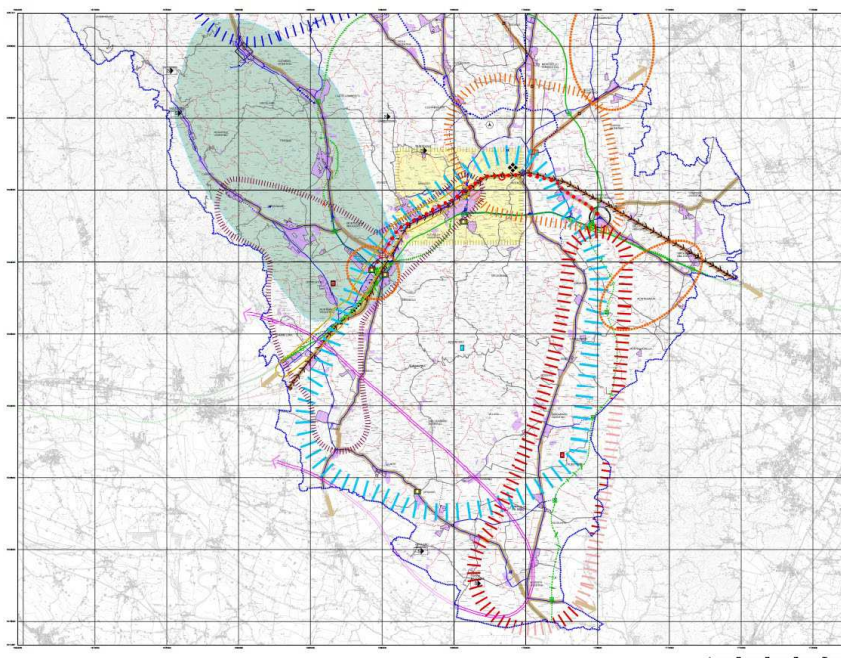


Fig. 06 – Tavola 04 Sistema Insediativo Infrastrutturale – PTCP 2012

PAT

Piano di Assetto del Territorio (approvato il 26 agosto 2010)

Strategia e obiettivi del Piano

La Legge urbanistica regionale n. 11/2004 suddivide il Piano Regolatore Comunale nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) e nel Piano degli Interventi (PI), attribuendo al primo la funzione strategica di individuazione delle invarianti strutturali e al secondo la funzione operativa. Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) è uno strumento urbanistico che definisce le strategie di sviluppo e gestione del territorio comunale, in linea con le direttive superiori e le esigenze della comunità. Il PAT di Vicenza si inserisce nel progetto "S.I.S.T.E.M.A." (Sviluppo Integrato Sistemi Territoriali Multi Azione), che mira allo sviluppo sostenibile di città strategiche nei corridoi transnazionali. Tra il gennaio e il maggio 2009, l'amministrazione comunale ha condotto una consultazione che ha portato alla definizione di obiettivi strategici per Vicenza:

- **Nodo Metropolitano;**
- **Città Sostenibile;**
- **Città dei Saperi Innovativi;**
- **Mobilità e Accessibilità;**
- **Città Interculturale e Inclusiva**

Elementi rilevanti per il Masterplan Vicenza 2030

- **Formazione di parchi e riserve naturali.** Individua le aree per la creazione di parchi e riserve naturali di interesse comunale;
- **Limite della zona agricola trasformabile.** Stabilisce il limite massimo di terreno agricolo che può essere trasformato in altre destinazioni, considerando il rapporto tra superficie agricola e territorio comunale;
- **Tutela dei centri storici e delle zone agricole.** Impone norme specifiche per i centri storici, le zone di tutela, le fasce di rispetto e le aree agricole;
- **Sviluppo e riqualificazione.** Stabiliscono linee preferenziali per lo sviluppo insediativo e la riqualificazione delle aree, con modalità di applicazione di perequazione e compensazione;
- **Interventi sulle attività produttive.** Determina i criteri per il miglioramento, ampliamento o dismissione delle attività produttive in aree improprie, e per l'applicazione della procedura dello sportello unico;
- **Urbanizzazione consolidata.** Identifica le aree di urbanizzazione consolidata dove sono possibili nuovi edifici o ampliamenti, nel rispetto delle norme tecniche.

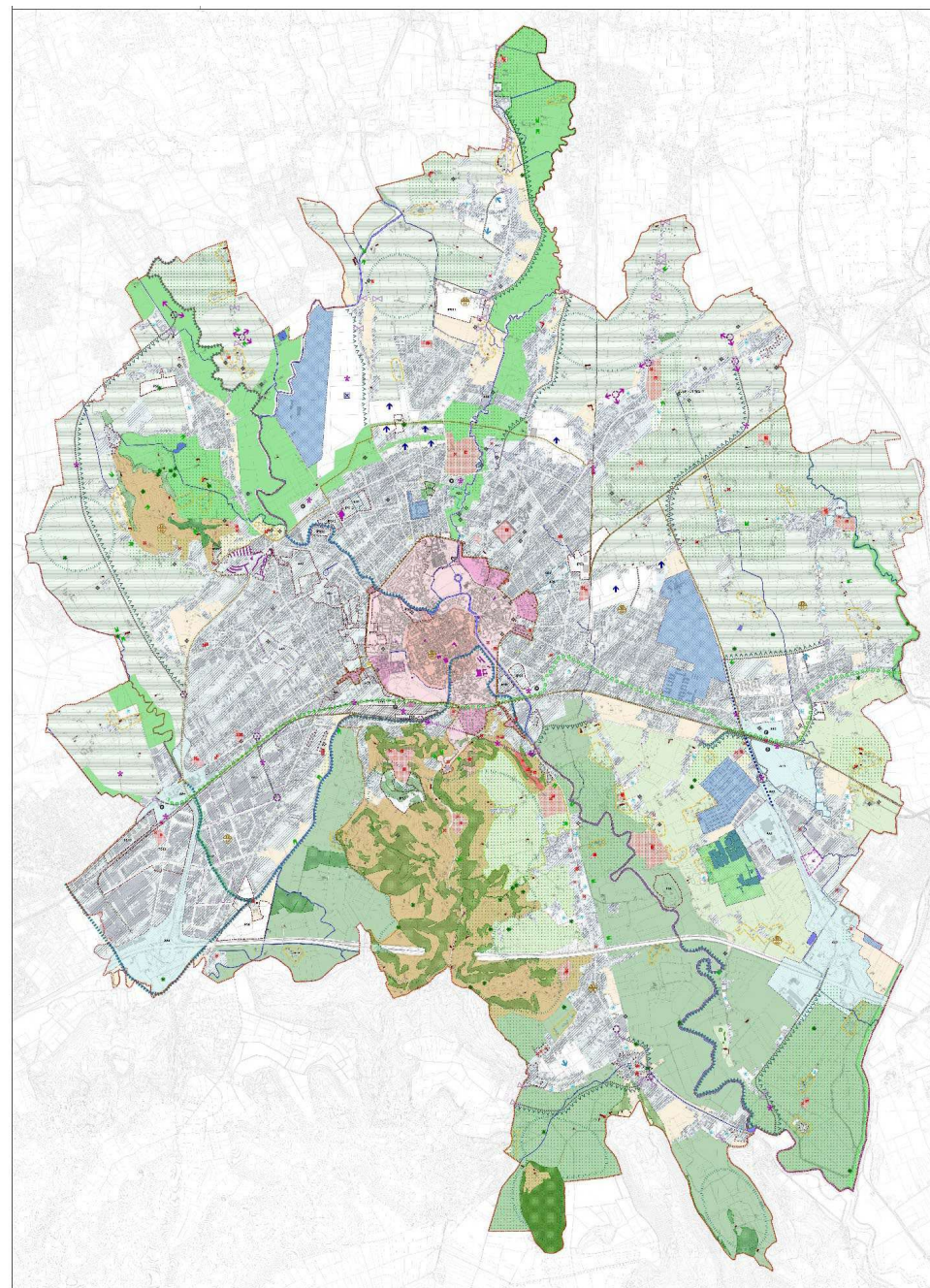


Fig. 07 – Elaborato 4 Carta delle Trasformabilità – PAT 2010

PI

Piano degli Interventi (approvato il 7 febbraio 2013)

Strategia e obiettivi del Piano

Il Piano degli Interventi prende avvio dall'elaborazione del "Documento del Sindaco" del 25 luglio 2011, che, manifesta «le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi». La disciplina del piano degli interventi è stata radicalmente innovativa, poiché ha imposto la programmazione contestuale dei tempi di attuazione e delle risorse finanziarie disponibili, in relazione al bilancio pluriennale e al programma triennale delle opere pubbliche, consentendo inoltre la partecipazione dei privati nella definizione degli obiettivi e dei contenuti del piano.

- Tutelare le **risorse naturalistiche e ambientali**, salvaguardare l'integrità del paesaggio naturale e promuovere la creazione di un **sistema continuo** tra le aree verdi e le aste fluviali;
- Riqualificare la **città consolidata**, affrontando anche il tema dei servizi a livello di **quartiere**, valutando proposte per la creazione di zone a servizi pubblici in base alla loro funzionalità e all'interesse collettivo;
- Ridurre la **congestione veicolare** nei quartieri e nelle frazioni, di trasferire all'esterno degli insediamenti i flussi di attraversamento, regolare l'accesso veicolare alle aree urbane mediante la realizzazione di parcheggi scambiatori serviti da **TPL**, favorire la **pedonalità** e la **ciclabilità**;
- Riqualificazione del patrimonio edilizio dismesso nel **territorio rurale**, adeguando la normativa alle nuove esigenze di sicurezza antisismica, prestazioni energetiche e sostenibilità, integrando le disposizioni per migliorare l'**inserimento paesaggistico**.

Elementi rilevanti per il Masterplan Vicenza 2030

- **La rifunzionalizzazione della città consolidata.** Focus sulla rigenerazione urbana delle aree degradate e dismesse soprattutto attraverso il riuso del patrimonio edilizio;
- **Servizi pubblici.** Dotazione di servizi a livello di quartiere per migliorare la qualità della vita quotidiana;
- **Corridoi verdi e blu.** Tutela delle risorse naturalistiche e ambientali, con la creazione di un sistema di contiguità tra le aree, con la riqualificazione delle aste fluviali e del sistema delle aree verdi;
- **Zona industriale.** Processo di riqualificazione del tessuto insediativo produttivo nella parte Ovest, anche con forme di incentivazione, compensazione, e credito edilizio.



Fig. 08 – Elaborato 3 Zonizzazione – PI 2024

PI – Piano Città Storica

Variente parziale al piano degli interventi città storica (approvata il 20 Giugno 2024)

Strategia e obiettivi del Piano

Il Documento del Sindaco della Variante Parziale al P.I. relativa al Centro Storico del Capoluogo e agli adiacenti tessuti e borghi storici si è reso necessario per aggiornare la disciplina della città storica, fino a questo momento definita dal Piano Particolareggiato del Centro storico (PPCS) approvato nel 1979.

- Agevolare gli interventi di **recupero/ristrutturazione** del patrimonio esistente, anche mediante l'incentivazione di buone pratiche di efficientamento energetico e di riduzione dell'impatto ambientale;
- Rafforzare la **mobilità alternativa** sostenibile, la rete dei **percorsi ciclabili e pedonali**, senza dimenticare l'aspetto delle disponibilità di **parcheggi** e il sistema sosta a favore delle funzioni che si intendono promuovere e rilanciare;
- Attenzione al **sistema ambientale** esistente, verde urbano e percorsi di connessione naturalistica, da riqualificare diventando elemento di qualità della città, poiché luogo di socialità e di incontro, ma anche **risorsa per la mitigazione** degli effetti indotti dai cambiamenti climatici.

Elementi rilevanti per il Masterplan Vicenza 2030

- **Mixità urbana.** Il Piano favorisce l'integrazione della residenza con le funzioni commerciali, direzionali, ricettive, amministrative/servizi, con particolare riguardo a quelle tradizionali ma anche nell'ottica delle nuove prospettive di modulazione del lavoro, del tempo di permanenza e dei nuovi strumenti di lavoro;
- **Il welfare urbano e la città pubblica.** Il Piano individua ambiti prioritari per la riqualificazione e il recupero funzionale dei manufatti edilizi e dei contenitori dismessi, creando di fatto delle piattaforme sulle quali promuovere e rafforzare la presenza dei servizi pubblici, rafforzando pertanto il senso di "centralità" dell'ambito storico;
- **La "rete" commerciale.** Nel piano vengono individuati gli «assi del commercio» entro i quali organizzare interventi prioritari per la conservazione delle attività commerciali sistematicamente organizzati e coordinati con la presenza di emergenze storiche, landmarks e aggregazione di funzioni pubbliche;
- **La rete ecologica.** Il Piano promuove forme di valorizzazione del rapporto con i fiumi della città attraverso la creazione di percorsi nonché di spazi per la fruizione e considera le aree verdi monumentali: Parco Querini, Campo Marzo, Giardini Salvi, Parco delle Mura, come elementi integrati nella città storica da valorizzare e tutelare.

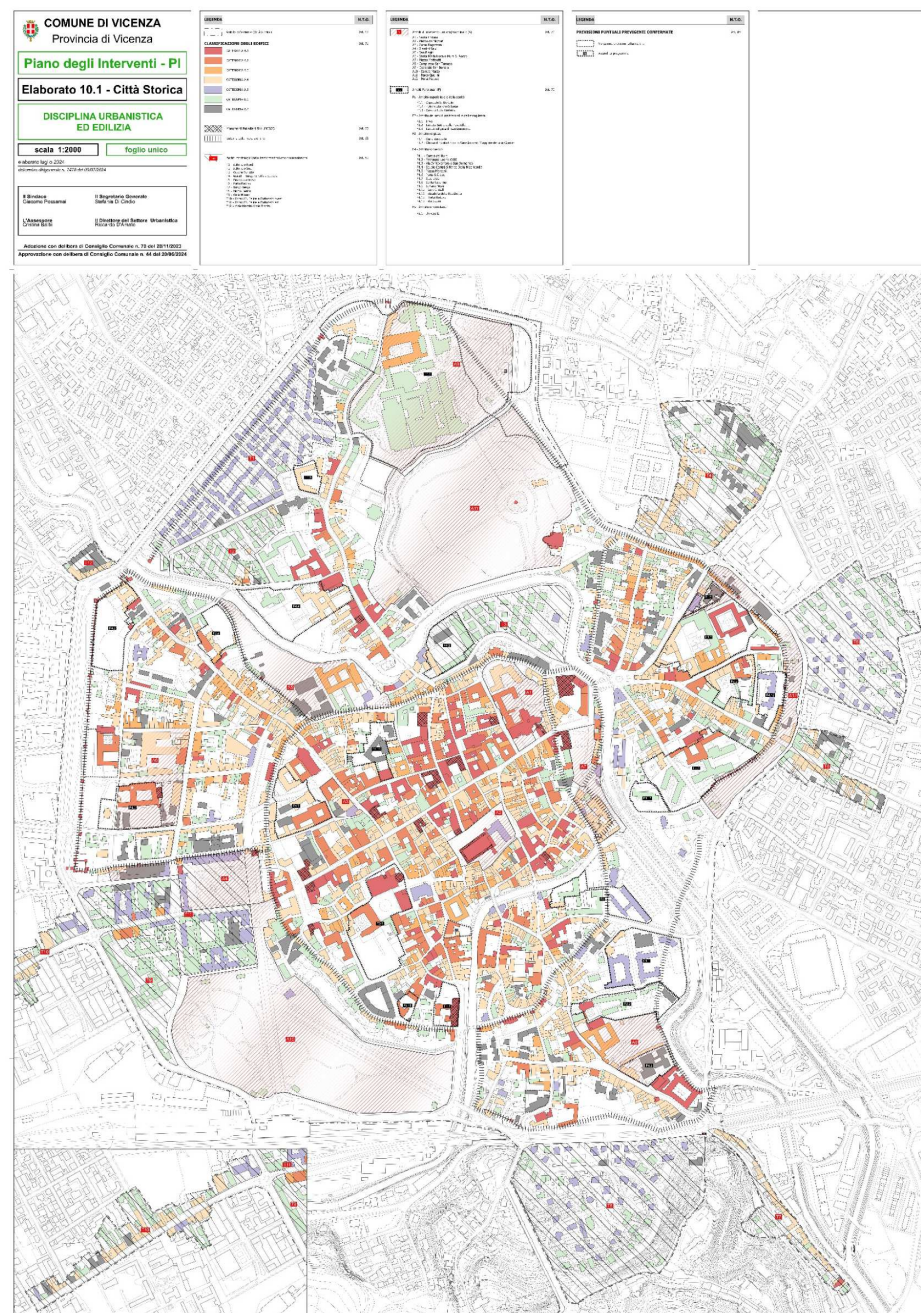


Fig. 09 – Elaborato 10.1 Città storica – PI 2024

PI – Variante parziale

Variente «Quartieri 1 – La città consolidata» (Documento del Sindaco del 23 ottobre 2023)

Strategia e obiettivi del Piano

L'art. 18 della LR 11/2004 prevede che il Sindaco predisponga preliminarmente un Documento che fissi gli obiettivi della nuova pianificazione, da presentarsi al Consiglio comunale, al seguito del quale si dà avvio alla redazione del PI o sue varianti e alle forme di partecipazione e concertazione previste dall'art. 5 della medesima legge regionale, coinvolgendo cittadini, enti pubblici, associazioni economiche e sociali in un dialogo pubblico sui temi di cambiamento proposti dal documento.

- Catalogare i **servizi pubblici** e di interesse generale, anche quelli finanziati con il PNRR, valutandone accessibilità, fruibilità e qualità;
- Verificare la **domanda** attuale e potenziale di **servizi** da parte della popolazione residente e fluttuante, individuando eventuali carenze;
- Definire i casi in cui i cambi di **destinazione d'uso** comportano variazioni nella dotazione di servizi;
- Regolare la destinazione delle aree da acquisire tramite **perequazione urbanistica, trasferimento di diritti edificatori e crediti edilizi**.

Elementi rilevanti per il Masterplan Vicenza 2030

- **La città dei Servizi pubblici.** La definizione e integrazione dei servizi di quartiere, attraverso l'individuazione di studentati e aule studio, la valorizzazione delle scuole come luoghi di aggregazione sociale, l'individuazione di spazi per anziani e co-housing, la realizzazione di nuove piazze nei quartieri e la promozione della mixité funzionale e del commercio di vicinato;
- **La città del verde urbano e della mobilità sostenibile.** Attraverso l'attuazione del PUMS, la Variante pone l'obiettivo di migliorare l'accessibilità alla rete TPL, integrare la rete ciclopeditonale nel tessuto urbano, aumentare i viali alberati, la creazione di giardini attrezzati nei quartieri e la realizzazione di una rete di mobilità dolce per la connessione degli spazi universitari;
- **La città delle infrastrutture verdi e blu.** Le azioni di piano sono rivolte principalmente al potenziamento dei servizi eco-sistemici in relazione alla loro funzione di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso la riduzione delle emissioni clima alteranti, la forestazione urbana, la rinaturalizzazione e il ripristino dei corsi d'acqua e la valorizzazione degli argini dei corsi d'acqua per creare infrastrutture di connessione.

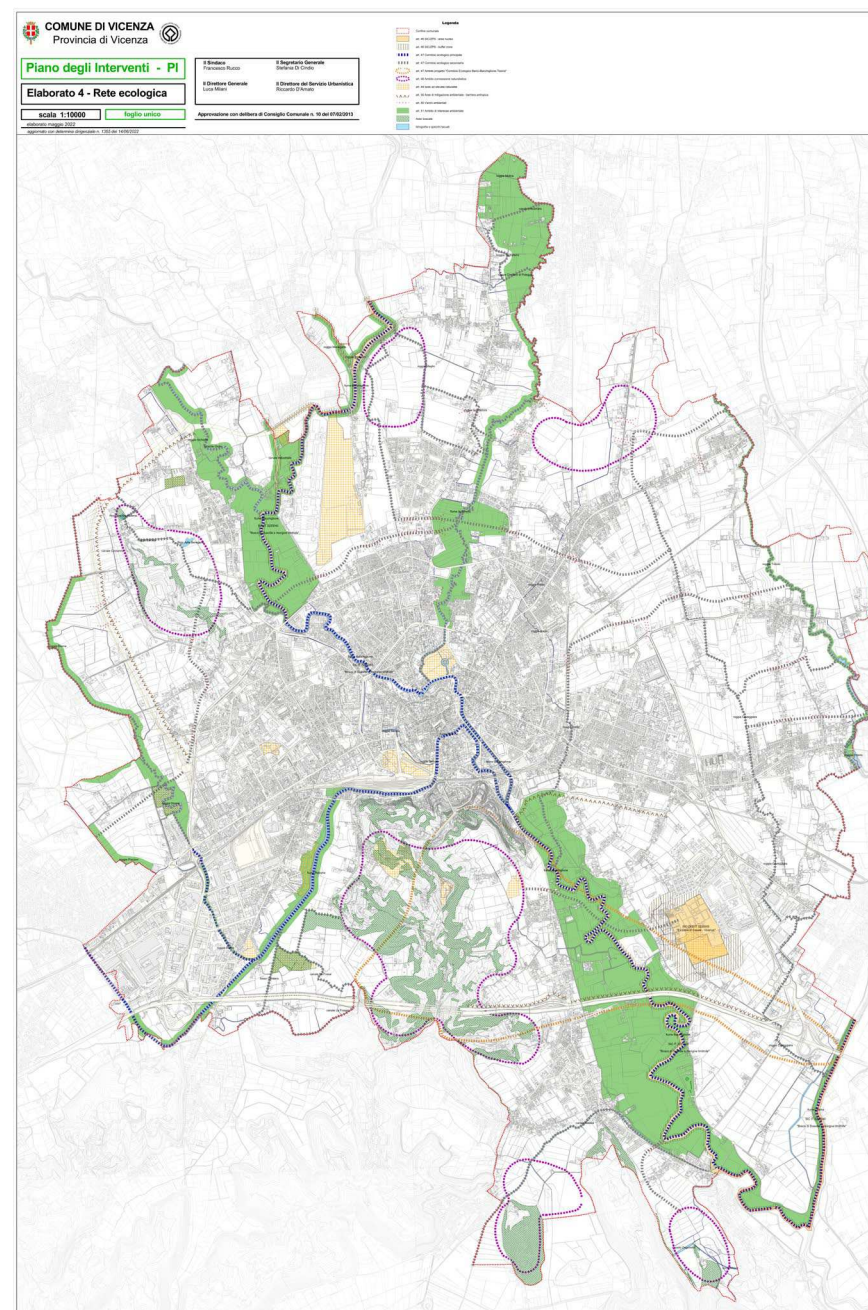


Fig. 10 – Elaborato 4 Rete Ecologica – PI 2024

PUMS

Piano Urbano Mobilità Sostenibile (approvato l'11 Marzo 2025)

Strategia e obiettivi del Piano

Il PUMS è uno strumento di pianificazione strategica che, in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni) sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana. Propone il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso la definizione di azioni orientate a migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici e territoriali. Gli obiettivi principali del piano sono:

- Aumentare la qualità diffusa dello **spazio urbano**, e connettere il centro storico ai quartieri: radiali del nuovo **metro-bus** e maglia integrata di connessioni **ciclabili** che convergono verso il centro;
- Promuove l'**uso della tecnologia** per azioni mirate alla riduzione del traffico, in particolare quello merci, per la diffusione di informazioni in tempo reale sull'offerta di servizi a residenti e visitatori;
- Lavora in una logica progressiva di **azione sovra-comunale**, con una condivisione di strategie con il territorio circostante.

Elementi rilevanti per il Masterplan Vicenza 2030

- **Trasporto pubblico extraurbano.** Potenziando i collegamenti tra il capoluogo e i comuni di cintura con i quali Vicenza scambia cospicue quote di domanda;
- **Riqualificazione dello spazio pubblico e nuove zone 30.** 36 nuove aree di superficie media pari a 3.000 mq di spazio pubblico; fino a 210 ha di zone 30 nel lungo periodo;
- **Riorganizzazione dell'offerta di parcheggio.** Attraverso la revisione delle tariffe, l'introduzione di limitazioni temporali e la riduzione di posti auto in corrispondenza di piazze e corridoi direttamente serviti dalla rete di Metrobus;
- **Completamento della rete ciclabile.** Il PUMS inserisce tra le priorità di intervento il completamento e la messa in sicurezza dei percorsi di connessione con il centro storico e la realizzazione delle ciclostazioni presso i poli attrattori presenti in quell'area.

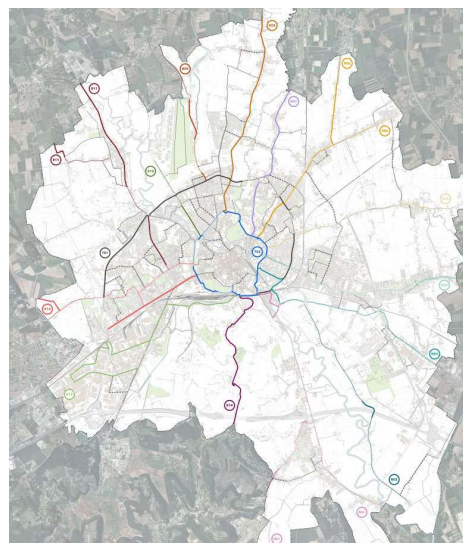


Fig. 11 – Tavola P.1.A Corridoi Ciclabili «Biciplan» – PUMS 2025

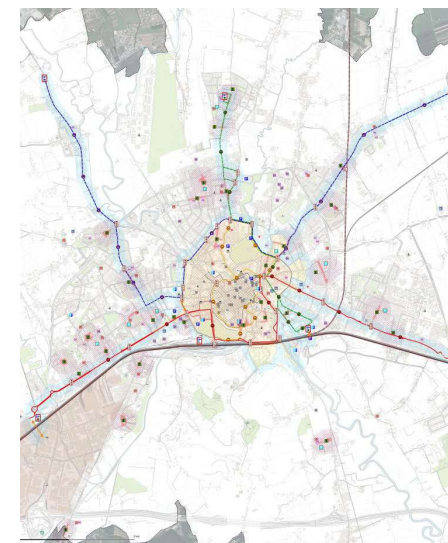


Fig. 12 – Tavola P.2 Mobilità condivisa e intermodalità – PUMS 2025

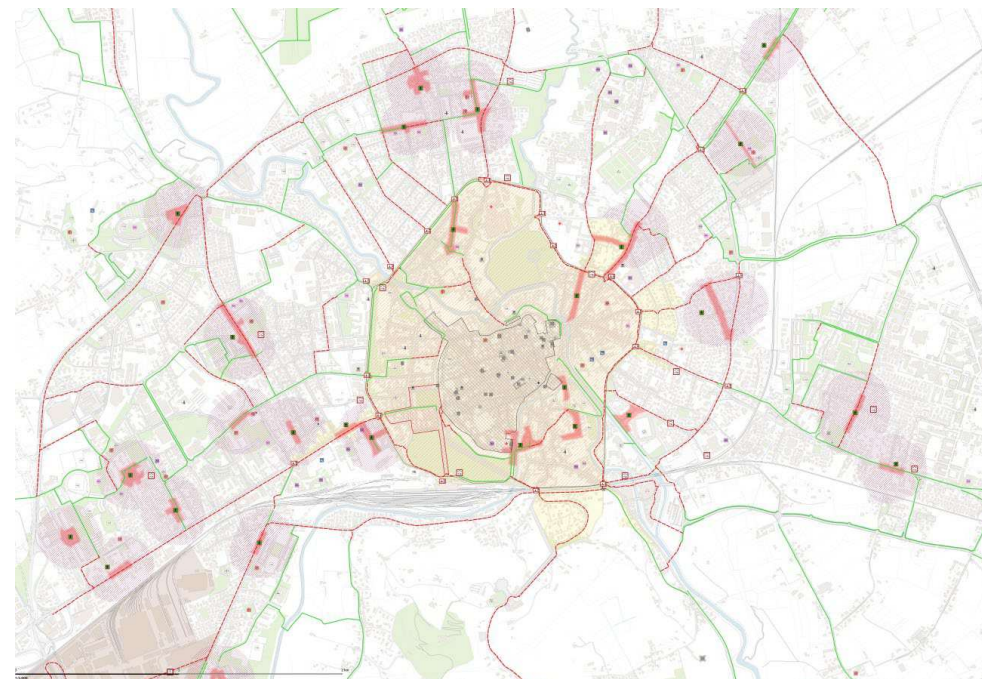


Fig. 13– Tavola P.1 Mobilità Ciclopedonale «Città a 15 minuti» – PUMS 2025

PAESC

Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima del Comune di Vicenza (approvato il 21 ottobre 2021)

Strategia e obiettivi del Piano

Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima sostituisce il precedente Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, rinnovando e implementando le azioni di riduzione delle emissioni di CO₂ e affiancando a queste nuove e specifiche azioni di adattamento climatico. Partendo dall'analisi dello stato di fatto sui consumi di energia e sulle caratteristiche e le vulnerabilità del territorio, il PAESC indica le strategie e le azioni più efficaci per rendere il territorio maggiormente sostenibile dal punto di vista energetico e per accrescerne le capacità di resilienza e adattamento. La successiva partecipazione al progetto europeo **Life+ Veneto Adapt** ha aggiunto, al percorso intrapreso, il valore della condivisione, con altri comuni del Veneto, centrale delle tematiche di sostenibilità energetica e climatica.

- Accelerare la **decarbonizzazione** dei propri territori attraverso l'impegno di ridurre le emissioni di CO₂ del 40% entro il 2030;
- Rafforzare la capacità di adattamento agli inevitabili effetti dei **cambiamenti climatici** attraverso la **valutazione dei rischi e della vulnerabilità** del territorio e la proposta di azioni di **adattamento climatico**;
- Garantire ai cittadini l'accesso ad **un'energia sicura, sostenibile** e alla portata di tutti, attraverso la produzione di energia in loco da **fonti rinnovabili**.

Elementi rilevanti per il Masterplan Vicenza 2030

- **Riqualificazione energetica di edifici.** Si tratta di immobili sia dell'amministrazione pubblica che di soggetti privati. La riqualificazione energetica si verifica attraverso progetti come la produzione di biometano da FORSU, efficienza degli impianti riscaldamento ed elettrodomestici negli edifici residenziali, la diffusione di impianti fotovoltaici nel territorio e l'integrazione della rete di teleriscaldamento con fonti rinnovabili;
- **Trasporti.** Sono stati avviati diversi progetti per promuovere una mobilità sostenibile, come il car sharing, la sostituzione degli autobus a gasolio con mezzi a metano, la pianificazione di "Zone 30" e di aree residenziali a traffico moderato, oltre all'attuazione del PUM. Tuttavia, questo piano risulta oggi superato, poiché è stato approvato il nuovo PUMS, che ne riprende i principali contenuti aggiornandoli e ampliandoli.
- **Acqua.** Azioni per affrontare eventi alluvionali futuri come i bacini di laminazione, la dotazione di dispositivi meccanici di protezione, l'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale e la mappatura delle aree esondabili.

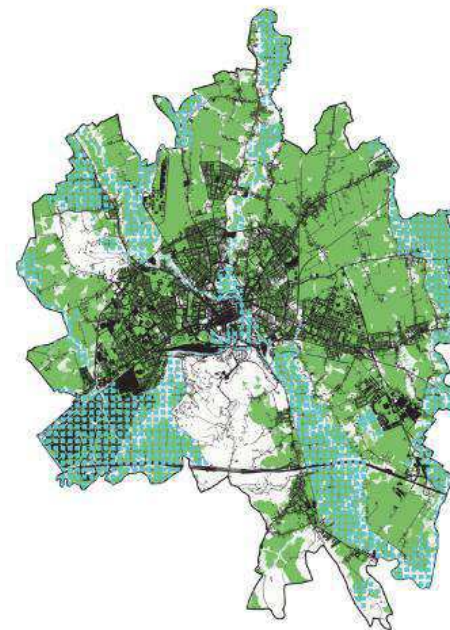


Fig. 16 – Aree di alluvione e allagamento del comune di Vicenza – PAESC 2021

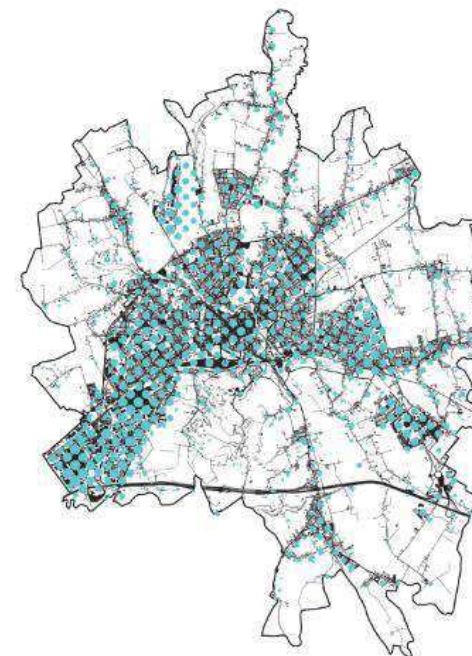


Fig. 17 – Isole di calore del comune di Vicenza – PAESC 2021

SISUS

Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile dell'Area Urbana di Vicenza (approvato il 12 marzo 2025)

Strategia e obiettivi del Piano

Nell'ambito della Politica di coesione europea 2021-2027, lo Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) mira a valorizzare il potenziale economico, sociale e ambientale delle aree urbane, promuovendo città più smart, sostenibili e inclusive. Il Programma regionale **FESR** del Veneto, insieme al **FSE+**, sostiene interventi per potenziare i servizi urbani, risolvere criticità locali, innovare l'offerta per cittadini e imprese, migliorare l'ambiente urbano e promuovere l'inclusione sociale. I Comuni, guidati da un Comune Capofila, elaborano le **Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)**, in collaborazione con partner locali e la Regione, per affrontare le principali sfide territoriali e valorizzare le potenzialità delle aree urbane. Le risposte della SISUS alle sfide della contemporaneità sono:

- **L'inclusività** si esprime attraverso la solidarietà, con un nuovo modello di welfare territoriale per assicurare a tutti le opportunità e le risorse necessarie per partecipare alla vita economica, sociale e culturale del territorio;
- **La sostenibilità**, cioè un nuovo modello di sviluppo caratterizzato da emissioni ridotte di carbonio e basato su un'economia circolare senza sprechi, in cui le risorse naturali sono gestite in modo sostenibile e la biodiversità è protetta;
- **L'attrattività/innovatività**, perché il futuro di questa area dipende dalla capacità di cittadini, imprese e istituzioni di rigenerare spazi e identità e di innovare, cioè di promuovere e sostenere la ricerca e la formazione.

Elementi rilevanti per il Masterplan Vicenza 2030

- **Recupero del patrimonio immobiliare pubblico.** Interventi di efficienza energetica e realizzazione di progetti di inclusione sociale e di contrasto alla povertà, attraverso soluzioni abitative come il co-housing;
- **Trasporto pubblico.** Incentivazione dell'uso del trasporto pubblico e della bicicletta, all'interno della città e nelle comunicazioni con i comuni dell'Area Urbana, anche attraverso l'acquisto e l'ammodernamento degli autobus;
- **Piccole medie imprese.** Gestione efficiente degli spazi e degli immobili pubblici, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale e identitario della città. Queste azioni favorirebbero la nascita di processi virtuosi di collaborazione con le piccole e medie imprese locali, grazie a progetti integrati che coinvolgono il territorio.

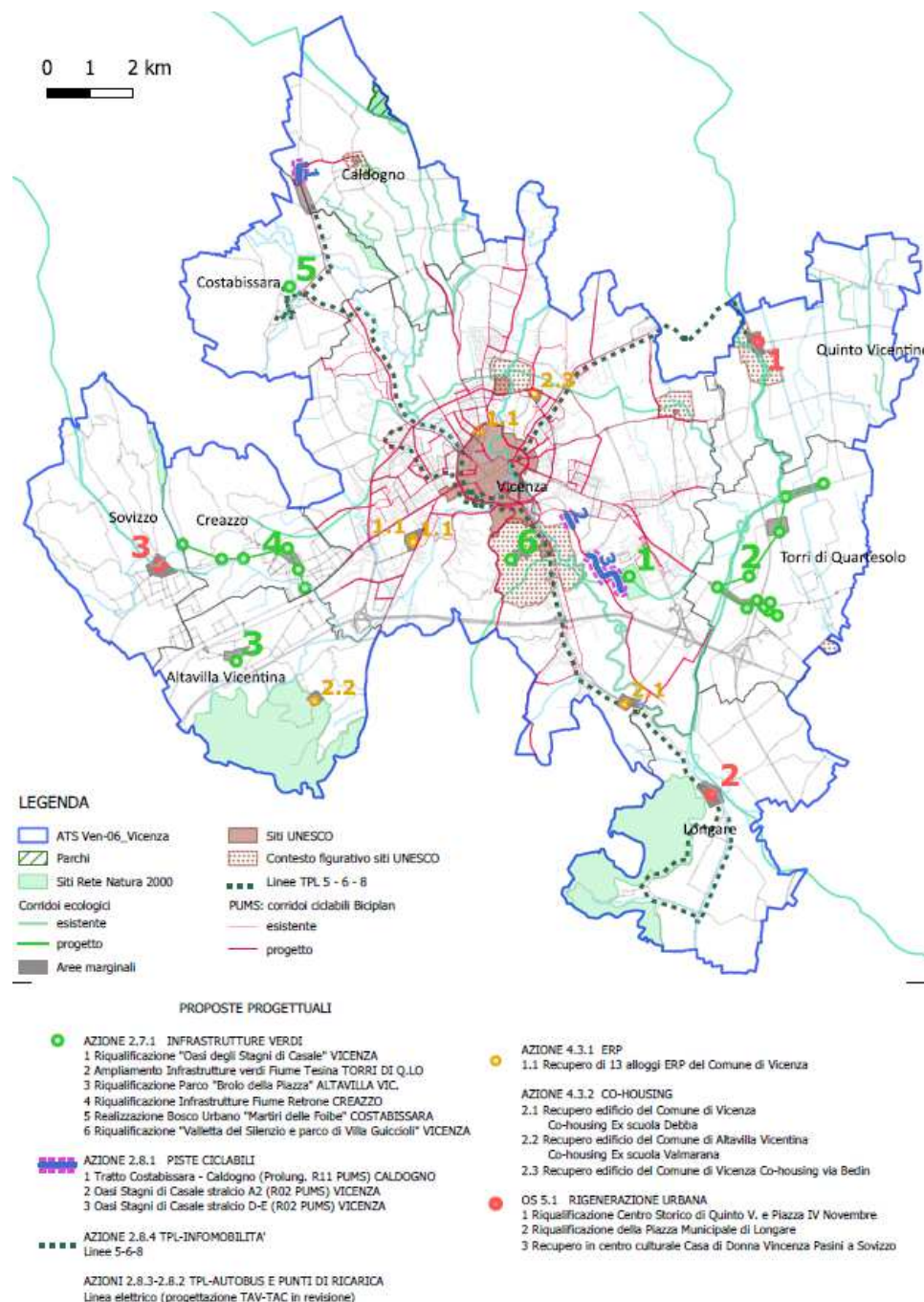


Fig. 14 – Allegato 2. Mappa dei progetti – SISUS 2024

IPA RISORGIVE

Intesa Programmatica d'Area delle Risorgive (approvato il 24 dicembre 2024)

Strategia e obiettivi del Piano

Il Documento Programmatico di Area per il territorio delle Risorgive vicentine è il risultato della collaborazione tra 16 Comuni e 12 soggetti pubblici e privati, con l'obiettivo di valorizzare in modo sostenibile un'area già competitiva e ricca di qualità ambientali, culturali ed economiche. Il documento promuove un modello di crescita integrata, evitando interventi disordinati e favorendo azioni coordinate, anche di piccola scala, ma ad alto impatto, capaci di rafforzare l'identità locale e attrarre investimenti. Il percorso, avviato nel 2023 e concluso nel 2024, ha portato alla definizione di un "parco progetti" guidato dal Comune di Vicenza.

- Tutelare e valorizzare la **risorsa acqua** in tutti i suoi elementi: falde, risorgive e corsi d'acqua e promuovere sistemi agroalimentari e **politiche del cibo** più sani, sostenibili e resilienti in ambito urbano, periurbano e rurale;
- Rafforzare l'**attrattività del territorio** delle Risorgive nei confronti della cittadinanza, dei turisti e degli studenti, partendo da un radicamento di una **coscienza comune**;
- Promuovere processi di **inclusione attiva** nell'ambito di un modello di welfare territoriale e di comunità e sostenere progetti per il **benessere** e la **salute** della cittadinanza.

Elementi rilevanti per il Masterplan Vicenza 2030

- **Valorizzazione del territorio.** Tutelare e promuovere le risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche delle Risorgive, in particolare l'acqua e la biodiversità;
- **Crescita economica e occupazionale.** Sostenere le imprese locali, in particolare le piccole e artigiane, e promuovere lo sviluppo agricolo, enogastronomico e turistico di qualità;
- **Governance collaborativa.** Rafforzare la cooperazione tra enti pubblici, imprese, associazioni e cittadini, estendendo il modello a geometrie variabili anche ad altri comuni e IPA vicini;
- **Identità e consapevolezza territoriale.** Rafforzare il senso di appartenenza ai luoghi e promuovere una visione comune di sviluppo, in particolare tra le giovani generazioni.

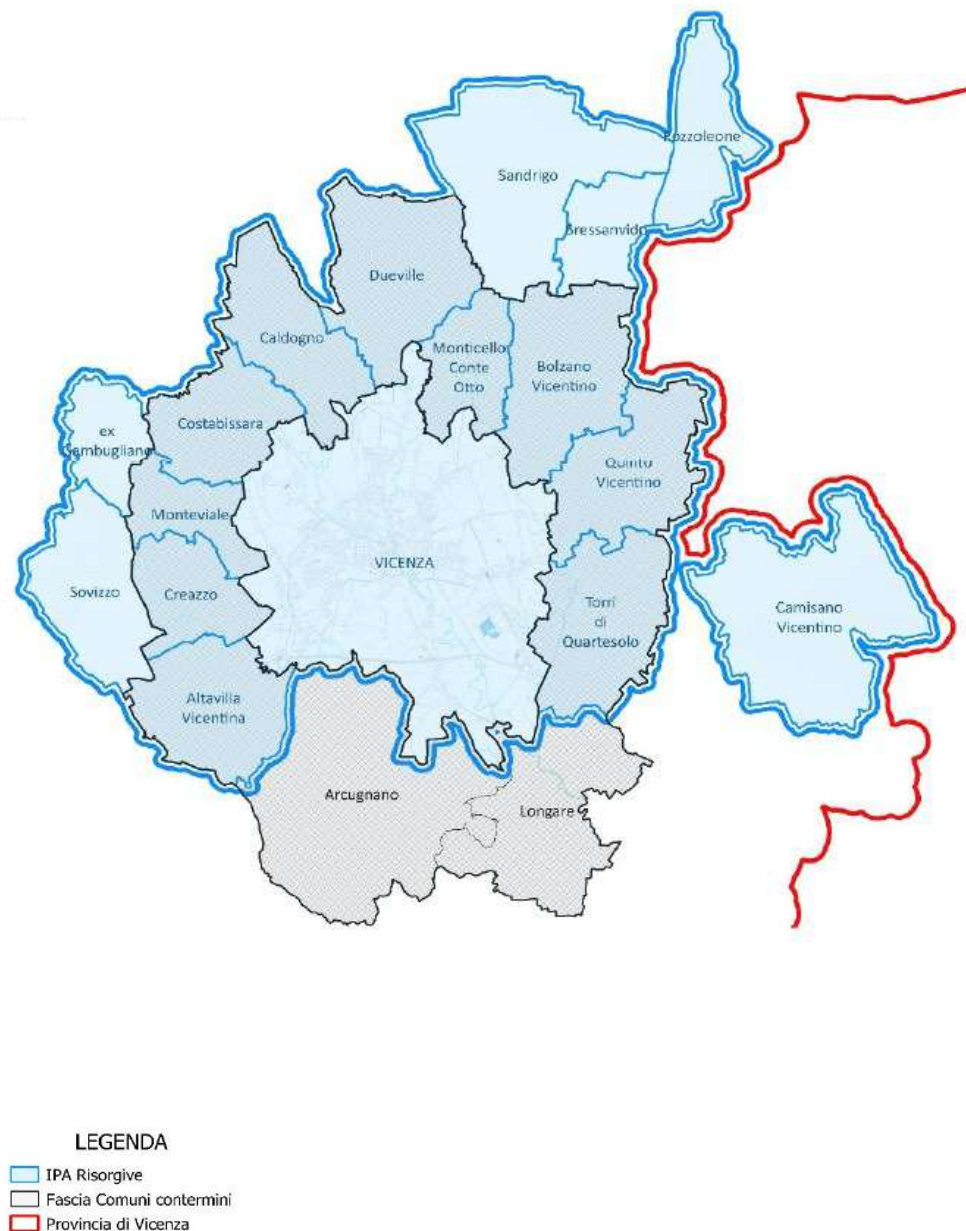


Fig. 15 – I territori dell'IPA RISORGIVE – 2024

Studio UNESCO

Piano Studio sugli attributi e valori scenico-percettivi del Sito Patrimonio Mondiale UNESCO "Città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto" (presa d'atto del 19 ottobre 2022)

Strategia e obiettivi del Piano

Lo studio risponde alle raccomandazioni ICOMOS/UNESCO e propone una lettura integrata del paesaggio palladiano, indagando il rapporto tra architettura, spazio urbano e territorio circostante. Si fonda su un rilievo visivo e percettivo sistematico, orientato a tutelare l'equilibrio tra centro storico e paesaggi aperti, rafforzando la qualità estetica, identitaria e fruitiva del Sito.

- Analizza gli **avvicinamenti alla città storica**, individuando i percorsi visivi da tutelare e valorizzare come ambiti scenico-identitari;
- Mappa le **criticità percettive**, riconoscendo elementi di degrado, ostacoli visivi e distorsioni del paesaggio urbano;
- Costruisce una **carta della sensibilità visiva**, utile a classificare il territorio in base alla percepibilità dei cambiamenti edilizi e infrastrutturali;
- Definisce **linee guida per il controllo degli impatti visivi** e strumenti per la valutazione della compatibilità degli interventi;
- Propone **indirizzi progettuali** orientati a salvaguardare le relazioni tra elementi monumentali, skyline, corsi d'acqua, giardini, visuali e fondali scenici.

Elementi rilevanti per il Masterplan Vicenza 2030

- **Avvicinamento alla città.** Riconosce il valore dei percorsi di ingresso alla città come componenti strutturali della sua immagine. Sollecita il recupero visivo e funzionale dei margini urbani, con particolare attenzione agli assi di accesso da est e sud;
- **Sensibilità visiva.** Invita a calibrare le trasformazioni in base alla capacità del contesto di assorbirne gli impatti, promuovendo politiche e progetti urbani attenti alla percezione;
- **Criticità percettive.** Individua ambiti urbani compromessi dal punto di vista scenico (piazze, margini) come occasione di progetto per restituire leggibilità e coerenza al paesaggio urbano;
- **Relazione tra architettura e paesaggio.** Indica nella qualità delle connessioni visuali tra ville, città e paesaggio, un elemento da preservare attraverso gestione configurativa delle scene urbane.

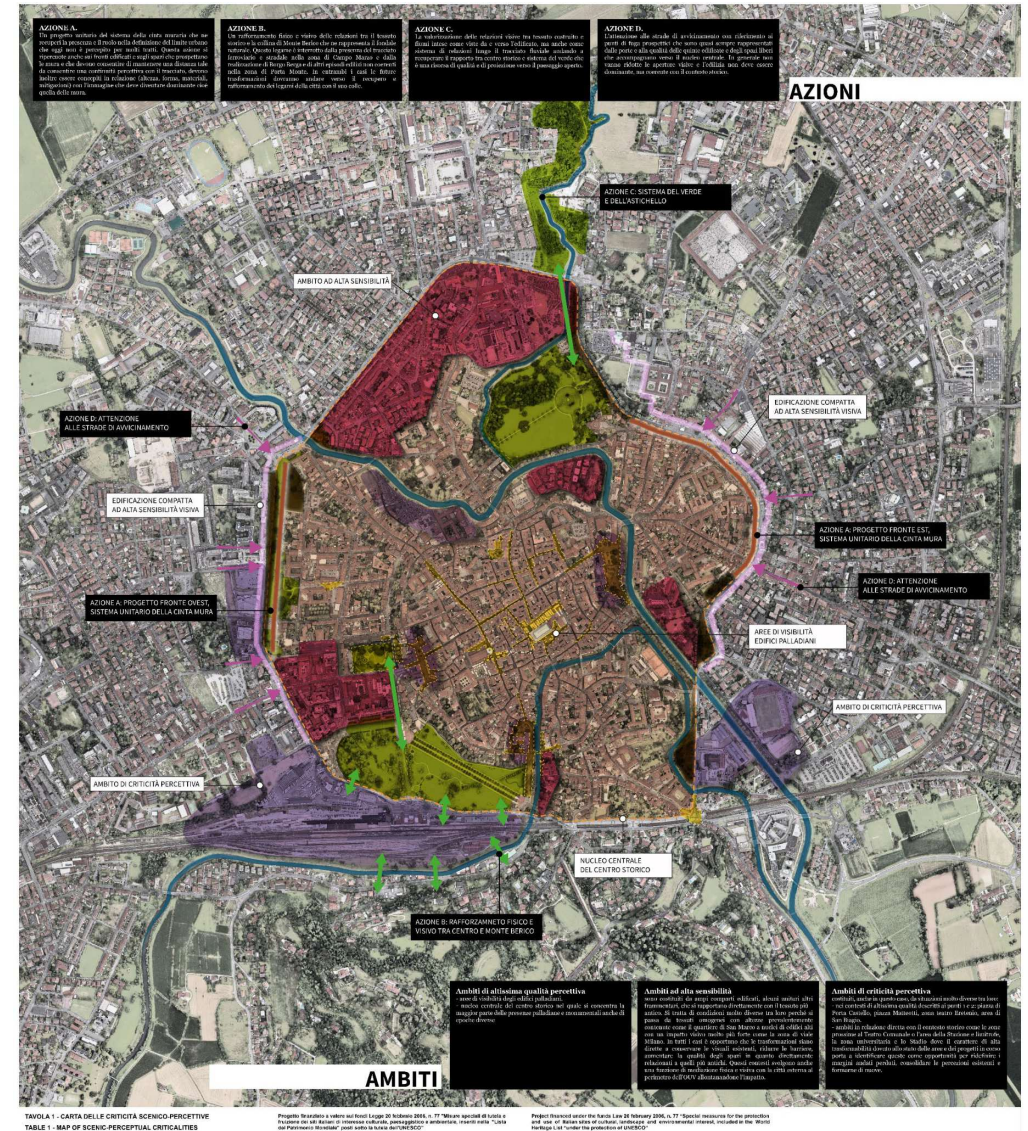


Fig. 18 – Tavola 1 Carta delle criticità scenico-percettive – Studio UNESCO 2022

Vicenzascolta

Vicenzascolta – Confronto pubblico verso una città migliore (Novembre 2024)

Strategia e obiettivi del Piano

Il percorso **Vicenzascolta**, assume come riferimento primario il **Documento programmatico del Sindaco** di Vicenza redatto per l'avvio del processo di formazione della Variante parziale al Piano degli interventi "Sistema dei servizi". Il percorso di ascolto ha coinvolto Assessorati e Uffici comunali per raccogliere informazioni sui progetti in corso e le principali criticità. Tra settembre e ottobre 2024, si sono svolti 12 laboratori suddivisi in sei aree cittadine, coinvolgendo circa **350 partecipanti**. Durante gli incontri, i cittadini hanno segnalato criticità, come degrado urbano, scarsa sicurezza, mobilità pubblica insufficiente e difficoltà nella sosta.

- Incrementare la **qualità degli spazi** della vita quotidiana dei cittadini;
- Favorire la **coesione sociale** e la **partecipazione attiva** per un rafforzamento delle centralità di quartiere;
- Ripensare strategicamente il futuro delle **aree dismesse**, degradate, abbandonate e sottoutilizzate secondo principi di contrasto dei fenomeni derivanti dal cambiamento climatico;
- Mettere a valore la **"città pubblica"**, integrando la dotazione di servizi pubblici locali.

Elementi rilevanti per il Masterplan Vicenza 2030

- **Il piano degli interventi come politica urbana.** La qualità urbana deve essere migliorata attraverso un approccio integrato che consideri non solo gli interventi fisici, ma anche la percezione e le esigenze dei cittadini;
- **Cura dell'ordinario.** La manutenzione degli spazi pubblici e dei servizi essenziali è cruciale per rafforzare l'identità locale, il senso di appartenenza e la cultura del rispetto;
- **Qualità degli spostamenti.** La mobilità non è solo una questione di efficienza e sicurezza, ma anche di valorizzazione della città, favorendo percorsi alternativi, connessioni ecologiche e una migliore fruizione degli spazi urbani;
- **Nuove centralità di quartiere.** C'è un bisogno diffuso di spazi aggregativi flessibili e multifunzionali, come le "case di quartiere", che possano adattarsi alle esigenze locali e favorire l'inclusione sociale.



Fig. 19 – Copertina Report finale



Fig. 20 – Locandina incontri con la cittadinanza



Fig. 21– 10 luoghi urbani per i laboratori

2. Mappature tematiche dei 9 obiettivi strategici

Patrimonio storico culturale

Dalla tradizione palladiana all'innovazione culturale

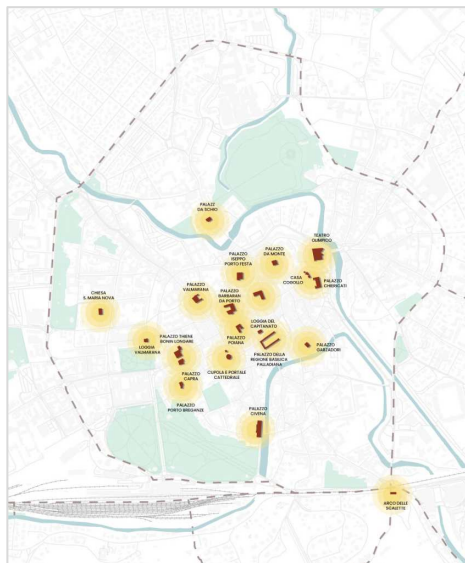
Vicenza presenta un'offerta culturale articolata e di alto valore, fondata su un patrimonio riconosciuto a livello internazionale grazie all'**eredità palladiana** e al riconoscimento **UNESCO**, che comprende i principali edifici palladiani concentrati nel centro storico e le tre ville progettate da Palladio situate nel territorio extraurbano. Nel centro storico, **Piazza Matteotti rappresenta un polo culturale e turistico strategico**, con il Teatro Olimpico e Palazzo Chiericati, da valorizzare ulteriormente attraverso una maggiore integrazione con le attività commerciali. Accanto ai luoghi storici, la città sta rafforzando una strategia di diffusione e decentramento culturale: spazi come la Corte dei Bissari, la "Cittadella degli studi", Piazza delle Erbe, Campo Marzo, l'ex Centrale del Latte e le biblioteche di quartiere diventano presidi culturali e strumenti di rigenerazione urbana. Un ruolo centrale è svolto dal Forum Cultura composto da circa 80 associazioni, che promuove iniziative diffuse come "Fabbrichiamo Cultura".

La strategia ha portato eventi rilevanti anche fuori dal centro storico, coinvolgendo biblioteche, quartieri e luoghi non convenzionali, rafforzando l'accessibilità e la partecipazione. I musei cittadini registrano oltre **400.000 visitatori all'anno**, ma il potenziale di crescita è elevato, anche grazie al rafforzamento del legame tra turismo culturale e business, alla valorizzazione delle mostre temporanee e alle opportunità offerte dal **turismo religioso legato a Monte Berico**.

Due progettualità chiave sostengono la rigenerazione urbana e il rafforzamento del sistema culturale vicentino: la **nuova Biblioteca Bertoliana** nell'area dell'ex scuola Giuriolo, in sinergia con la Fondazione Roi e il **riuso del Cinema Corso** come **hub della cultura contemporanea**, e la valorizzazione dell'area di San Biagio, che si configura come nuovo polo culturale e giovanile lungo il Bacchiglione.

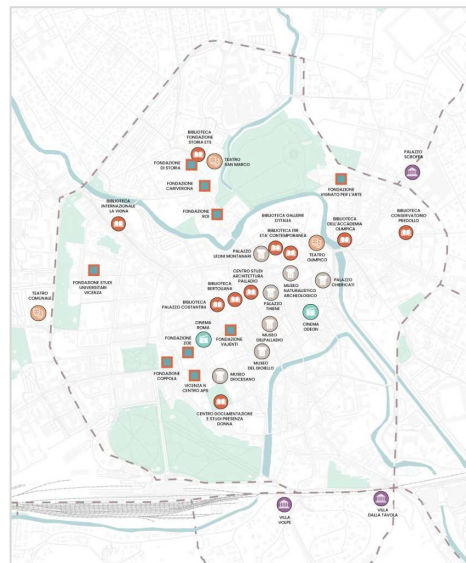
Edifici Palladiani

Fonte - SitVi, Edifici Palladiani

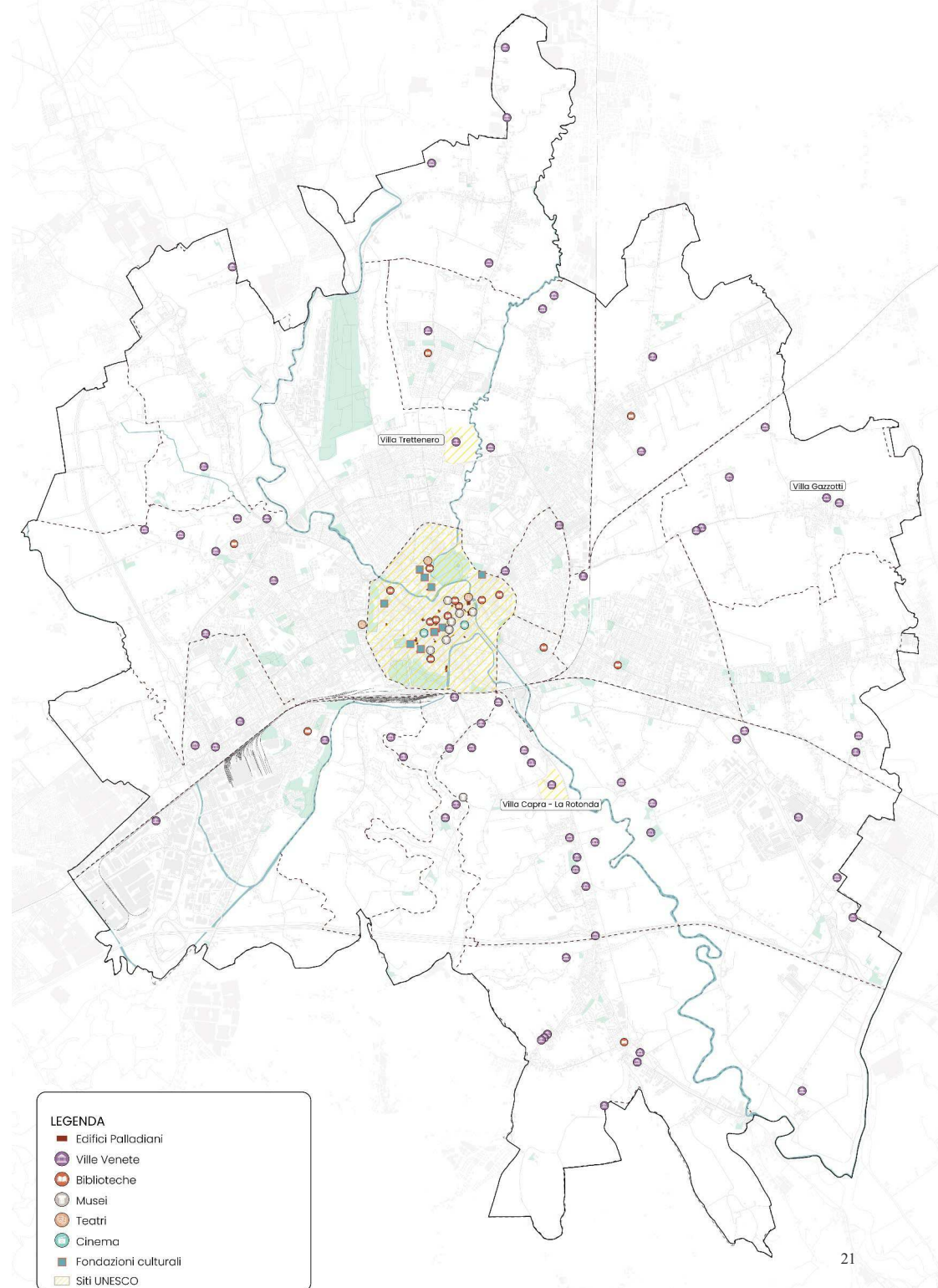


La rete culturale del Centro Storico di Vicenza

Fonte - OpenStreetMap



Fonte: SitVi, OpenStreet Map





Sport e benessere

Connessioni, luoghi e servizi per l'attività fisica in città

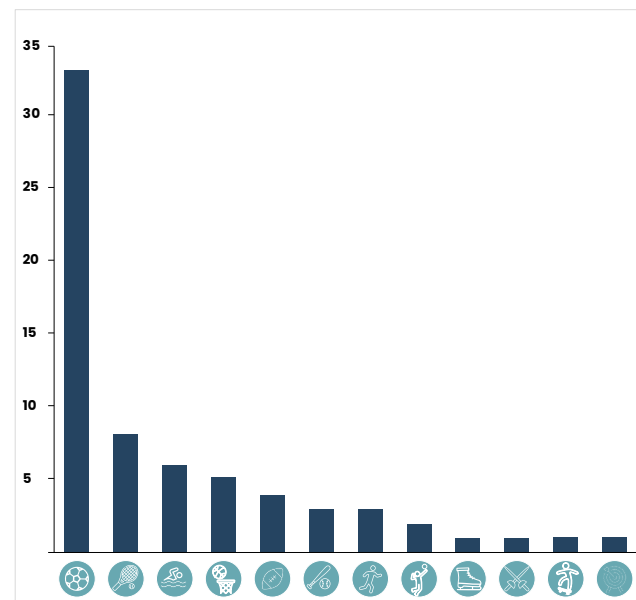
Lo sport e il benessere rappresentano elementi centrali della qualità della vita a Vicenza. **Oltre il 50% della popolazione pratica regolarmente attività sportiva**, a conferma di una diffusa cultura del movimento e di uno stile di vita attivo, favorito anche dalla presenza capillare di impianti e spazi dedicati.

Il sistema sportivo cittadino è articolato e ben distribuito sul territorio: Vicenza conta oltre 70 impianti sportivi, tra cui circa 30 grandi strutture, 12 palestre delle scuole primarie e 14 palestre delle scuole secondarie di primo grado. Questa rete costituisce un **patrimonio significativo**, che però risulta **in larga parte datato, da** valorizzare e potenziare, in grado di rispondere alle esigenze di tutte le fasce d'età e di sostenere sia la pratica sportiva di base sia quella agonistica.

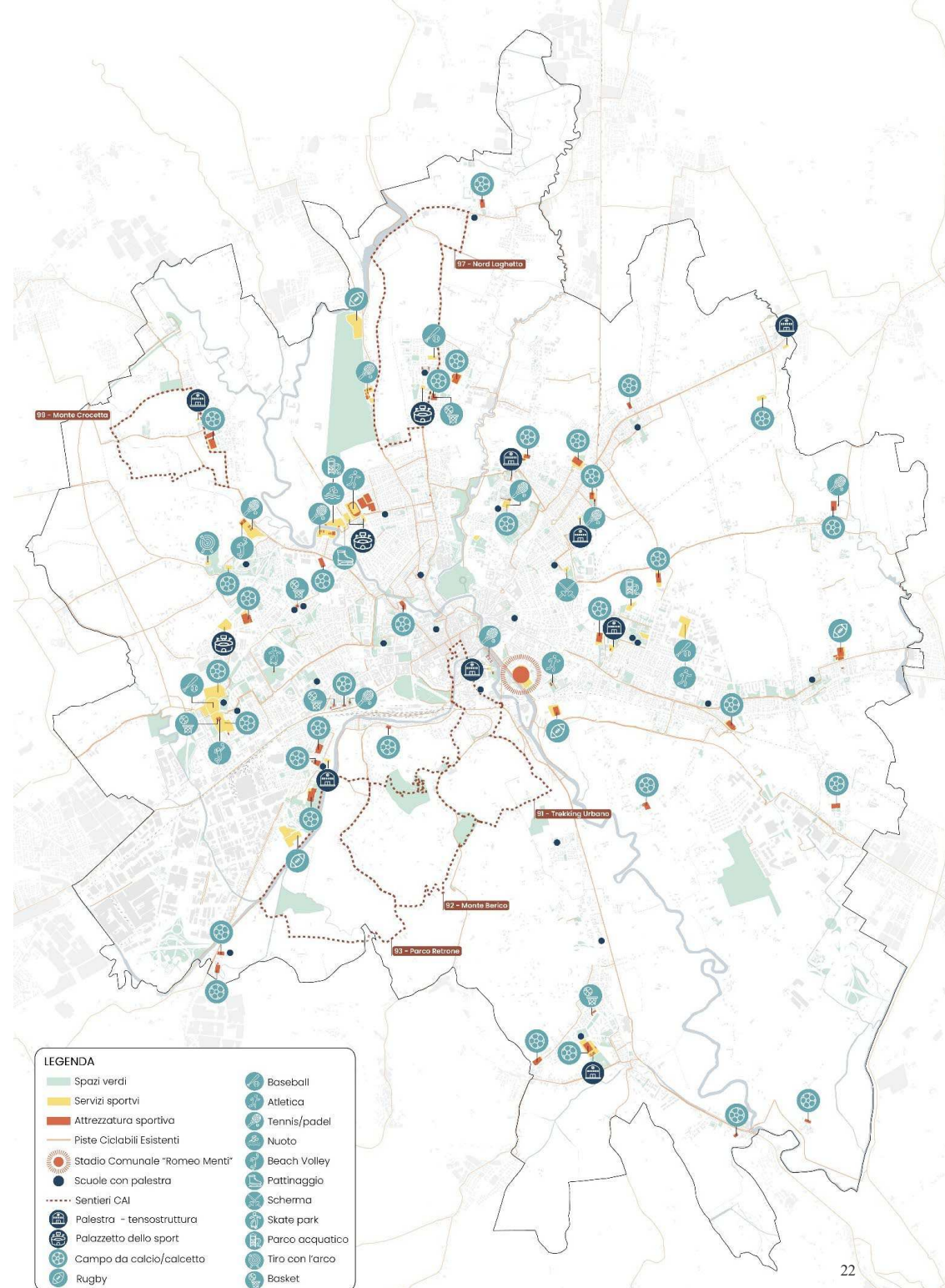
Accanto alle strutture dedicate, un ruolo fondamentale è svolto dagli **spazi verdi e dalle infrastrutture all'aperto**, che favoriscono l'attività fisica quotidiana e il contatto con la natura. La città è attraversata da **5 sentieri CAI, per un totale di circa 31 km**, che collegano aree collinari, parchi e ambiti naturali, offrendo opportunità per camminate, trekking urbano e attività all'aria aperta, in un'ottica di benessere psicofisico e sostenibilità.

Come evidenziato dalla mappa, la distribuzione diffusa di impianti sportivi, percorsi e spazi verdi contribuisce a rendere lo sport accessibile e integrato nella vita urbana, rafforzando il legame tra salute, ambiente e comunità. Un legame che rappresenta una base solida, ma che necessita di essere ulteriormente rafforzato e valorizzato attraverso **interventi di riqualificazione, potenziamento dell'offerta sportiva** e una maggiore **integrazione tra infrastrutture, spazi pubblici e politiche per il benessere**.

Distribuzione degli spazi sportivi per tipologia



Fonte: SitVi

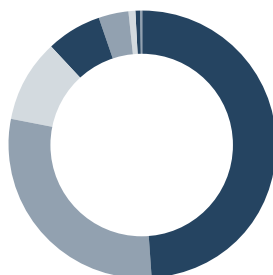


Rigenerazione urbana

Distribuzione e proprietà delle aree degradate

Quasi la metà delle aree da rigenerare/riqualificare a Vicenza risulta di **proprietà privata**, seguita da quelle a **proprietà mista** e da quelle di proprietà del **Comune di Vicenza**. La prevalenza di proprietà private nelle aree da rigenerare offre opportunità di investimento e collaborazione pubblico-privata, ma comporta anche rischi di frammentazione, speculazione e minore controllo diretto da parte del Comune.

■ Proprietà privata 49.1%	552481 mq
■ Proprietà mista 29.2%	334564 mq
■ Comune di Vicenza 9.9%	113564 mq
■ ULSS 6.7%	77090 mq
■ IPAB 3.6%	40744 mq
■ Provincia di Vicenza 0.8%	8962 mq
■ Demanio dello stato 0.5%	6056 mq
■ Regione Veneto 0.2%	2534 mq



- 43** aree di proprietà privata
- 13** aree di proprietà del Comune di Vicenza
- 11** aree di proprietà mista (Comune e privati)
- 1** area di proprietà della Provincia di Vicenza
- 1** area di proprietà della Regione Veneto
- 1** area di proprietà del Demanio dello Stato

Ex Zambon



Ex Banca d'Italia, Camera di Commercio e Cinema Corso



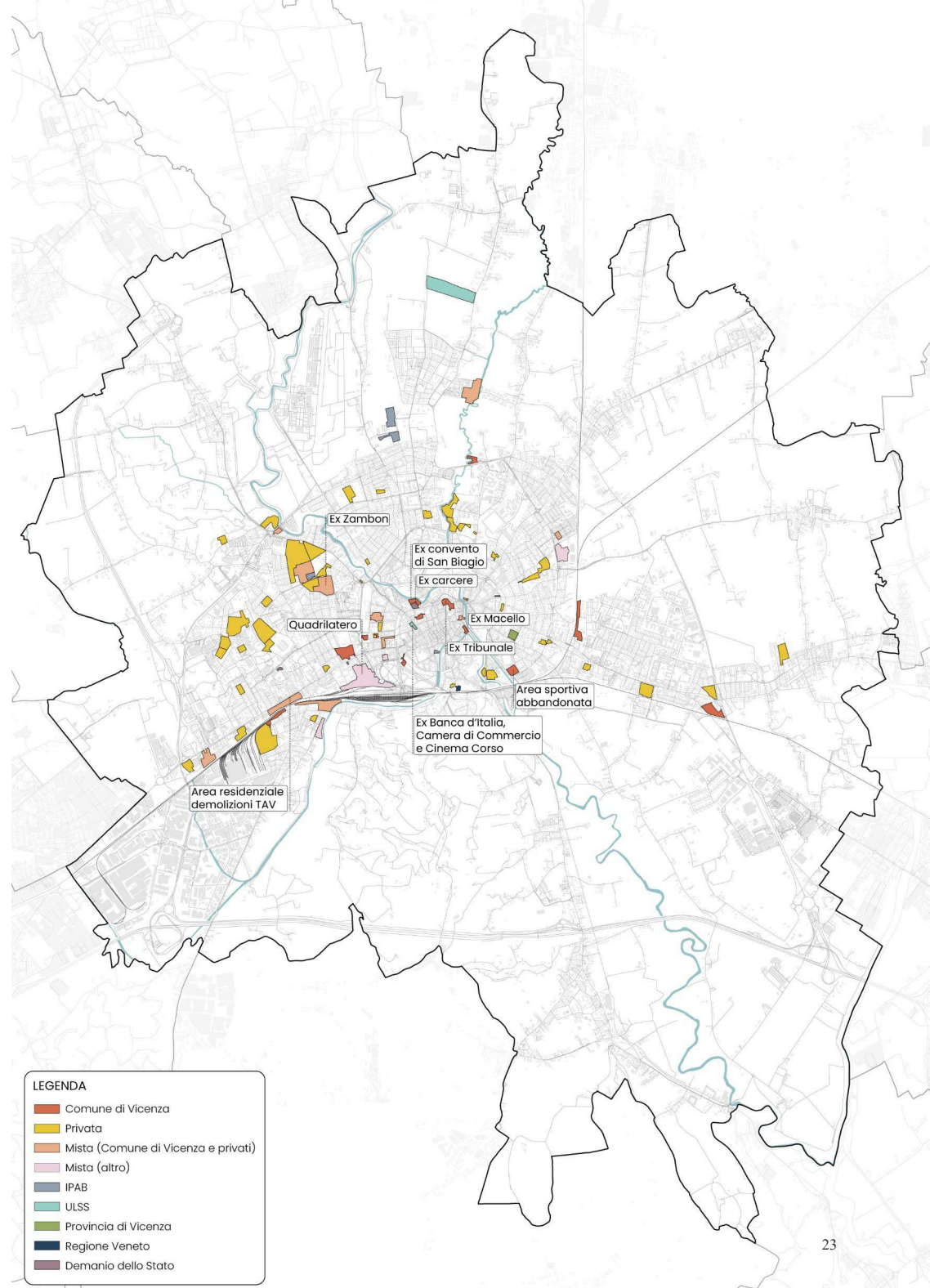
Ex Convento San Biagio e Ex Carcere



Quadrilatero



Fonte: SitVi, Comune di Vicenza



LEGENDA

- Comune di Vicenza
- Privata
- Mista (Comune di Vicenza e privati)
- Mista (altro)
- IPAB
- ULSS
- Provincia di Vicenza
- Regione Veneto
- Demanio dello Stato

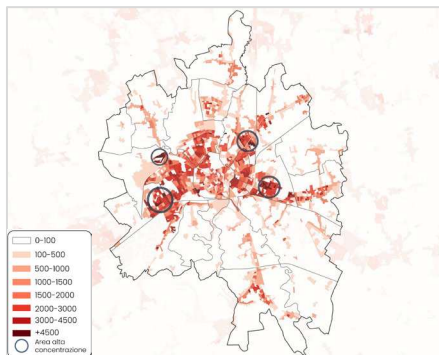
Valorizzazione dei quartieri

Analisi degli spazi pubblici e i servizi di quartiere

La città di Vicenza è articolata attorno al **centro storico**, dove si concentrano le principali attività culturali e una maggiore presenza di servizi commerciali. Questo nucleo è circondato da **quartieri limitrofi** caratterizzati da un tessuto urbano compatto e da un'elevata densità abitativa. La restante e più estesa parte del territorio comunale è costituita da aree agricole, distribuite tra quartieri periferici a bassa densità abitativa. Le **centralità nei quartieri** sono rappresentate dalla presenza delle chiese parrocchiali con i relativi oratori, attorno ai quali si concentrano i principali servizi pubblici. Tuttavia, la qualità degli spazi pubblici circostanti non sempre risponde pienamente alle esigenze dei residenti, risultando in molti casi poco attrattiva o non adeguatamente curata. Nonostante la vicinanza dei quartieri periferici tra loro e con il centro storico, l'automobile rimane il mezzo di spostamento più utilizzato, anche a causa di una **rete ciclopedonale** frammentata e poco sicura.

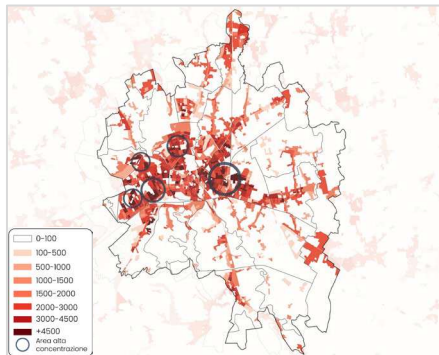
Distribuzione della popolazione 0-24 anni

Fonte - ISTAT 2021

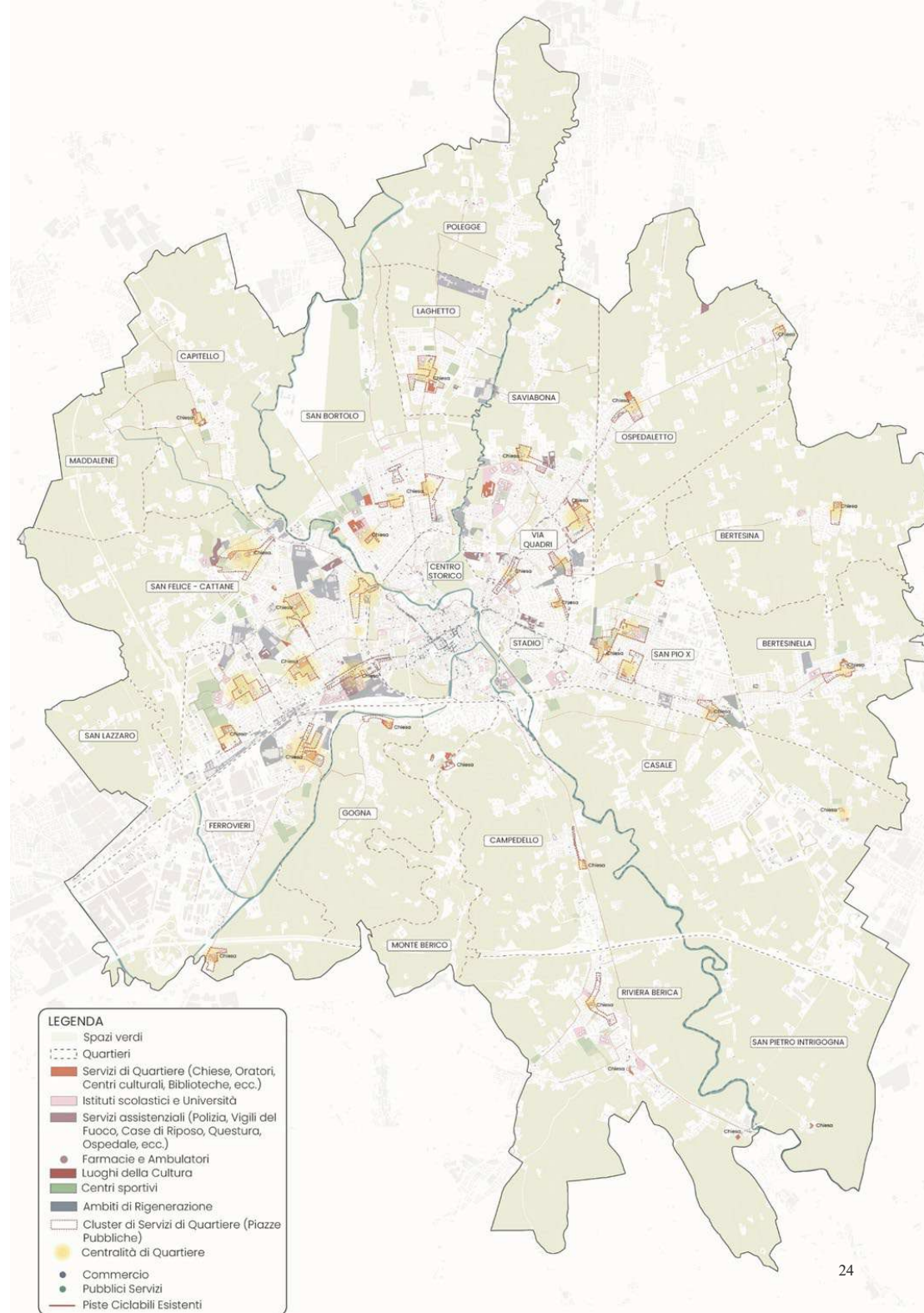
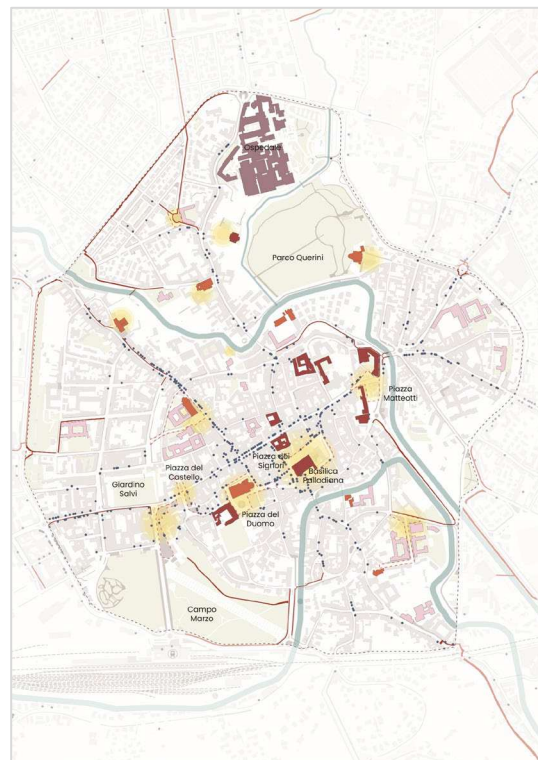


Densità popolazione +60 anni

Fonte - ISTAT 2021



Il centro storico di Vicenza



Emergenza abitativa

Analisi dell'offerta abitativa e distribuzione socio-territoriale

L'emergenza abitativa nel comune di Vicenza è legata a problematiche che vanno dalla **scarsa disponibilità di immobili privati in locazione** fino alla carenza di finanziamenti per la **ristrutturazione del patrimonio residenziale pubblico**.

A Vicenza le **case comunali** gestite da AMCPs (escluse quelle ATER VI) sono circa 1.500, di cui **465 sfitte**. Rispetto a Verona e Padova, dove il **prezzo medio** degli appartamenti in vendita è superiore alla media regionale, Vicenza ha un prezzo medio inferiore di circa il 16% (fonte OMI). Per gli affitti la differenza è minore: **11,2 €/m² mese a Vicenza**, contro 12,5 €/m² a Verona e 13,5 €/m² a Padova.

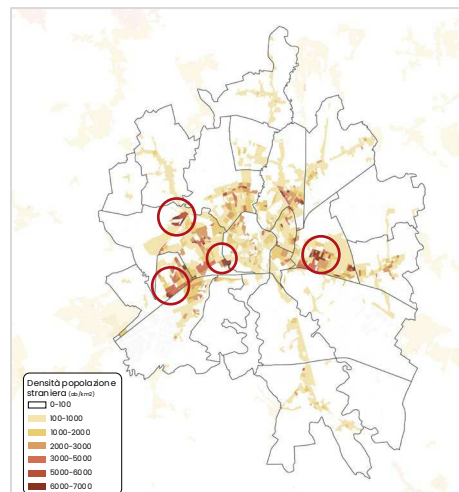
Le dinamiche socio-economiche influenzano la distribuzione territoriale della domanda abitativa, soprattutto per le fasce più fragili. A Vicenza il **reddito medio dichiarato** è di circa **27.800 euro annui** (IRPEF 2023), insufficiente per coprire i costi abitativi per una parte crescente della popolazione.

Inoltre, il **tasso di disoccupazione** si aggira intorno all'**8,5%**, con maggiore incidenza tra giovani e stranieri, aggravando le difficoltà di accesso alla casa.

Queste condizioni favoriscono la concentrazione delle famiglie a basso reddito nei quartieri periferici e meno valorizzati. La **popolazione straniera tende a concentrarsi nelle aree a minor valore immobiliare**, come viale San Lazzaro e l'asse di viale della Pace vicino alla Caserma Ederle, dove è presente una componente americana legata all'attività militare.

Distribuzione della popolazione straniera

Fonte - ISTAT 2021



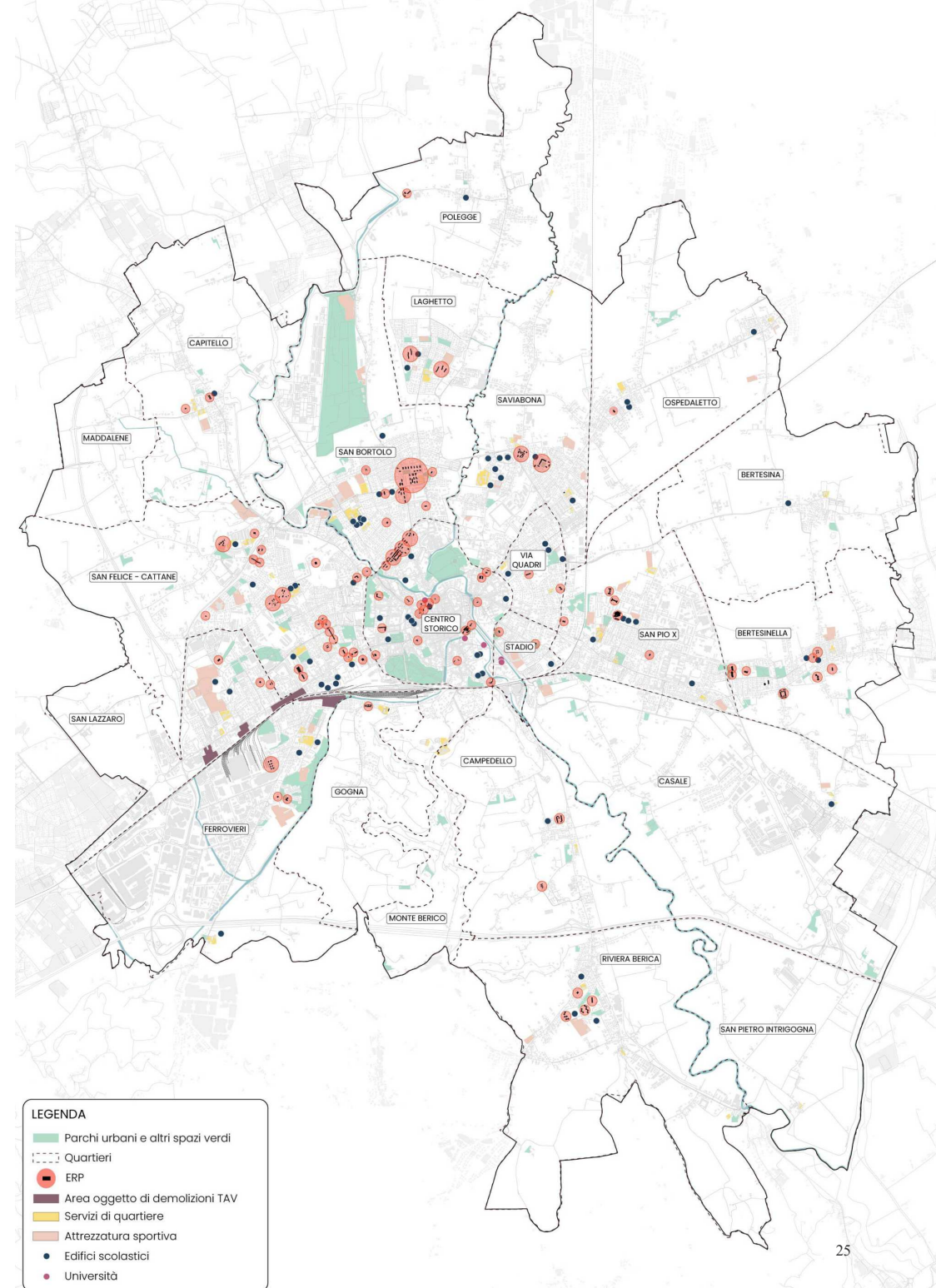
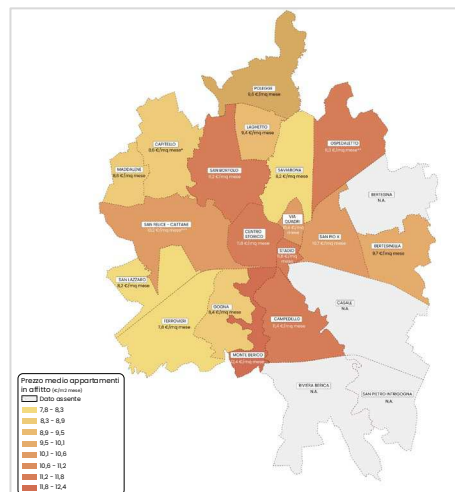
*Il dato riportato è uguale a zona «Maddalene» che nelle zone individuate dall'OMI include anche la zona «Capitello»

** Dato riferito a zona OMI denominata «Anconetta»

*** Media tra zone OMI «San Felice» e «Cattane»

Prezzo case in affitto nei quartieri di Vicenza

Fonte - Osservatorio Mercato Immobiliare (Marzo 2025)



Commercio e rilancio delle aree periferiche

Frammentazione e continuità del tessuto commerciale

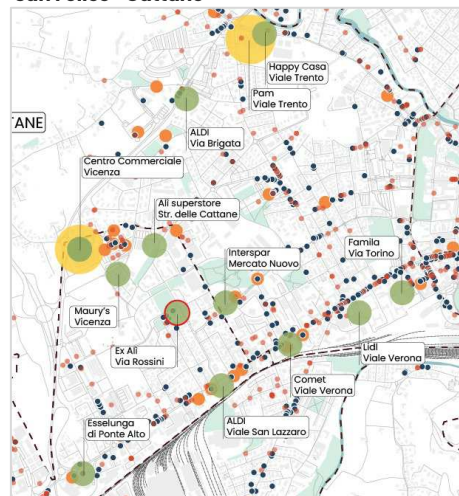
Il commercio a Vicenza si configura come un sistema urbano articolato, con una distribuzione delle attività che varia tra centro storico, aree periferiche e quartieri. **Circa 1/3 dei pubblici esercizi (175 su 530) e del commercio di vicinato si concentra nel centro storico**, mentre i restanti 2/3 si distribuiscono nel resto del territorio comunale, confermando una forte presenza commerciale anche nei quartieri residenziali.

Le strutture di vendita medio-grandi e grandi si trovano quasi tutte fuori dal centro: su 28 MG, 26 sono in periferia, a conferma di una **tendenza alla periferizzazione del commercio** strutturato, dovuta alla necessità di spazi ampi e maggiore accessibilità, con una particolare concentrazione nella zona ovest.

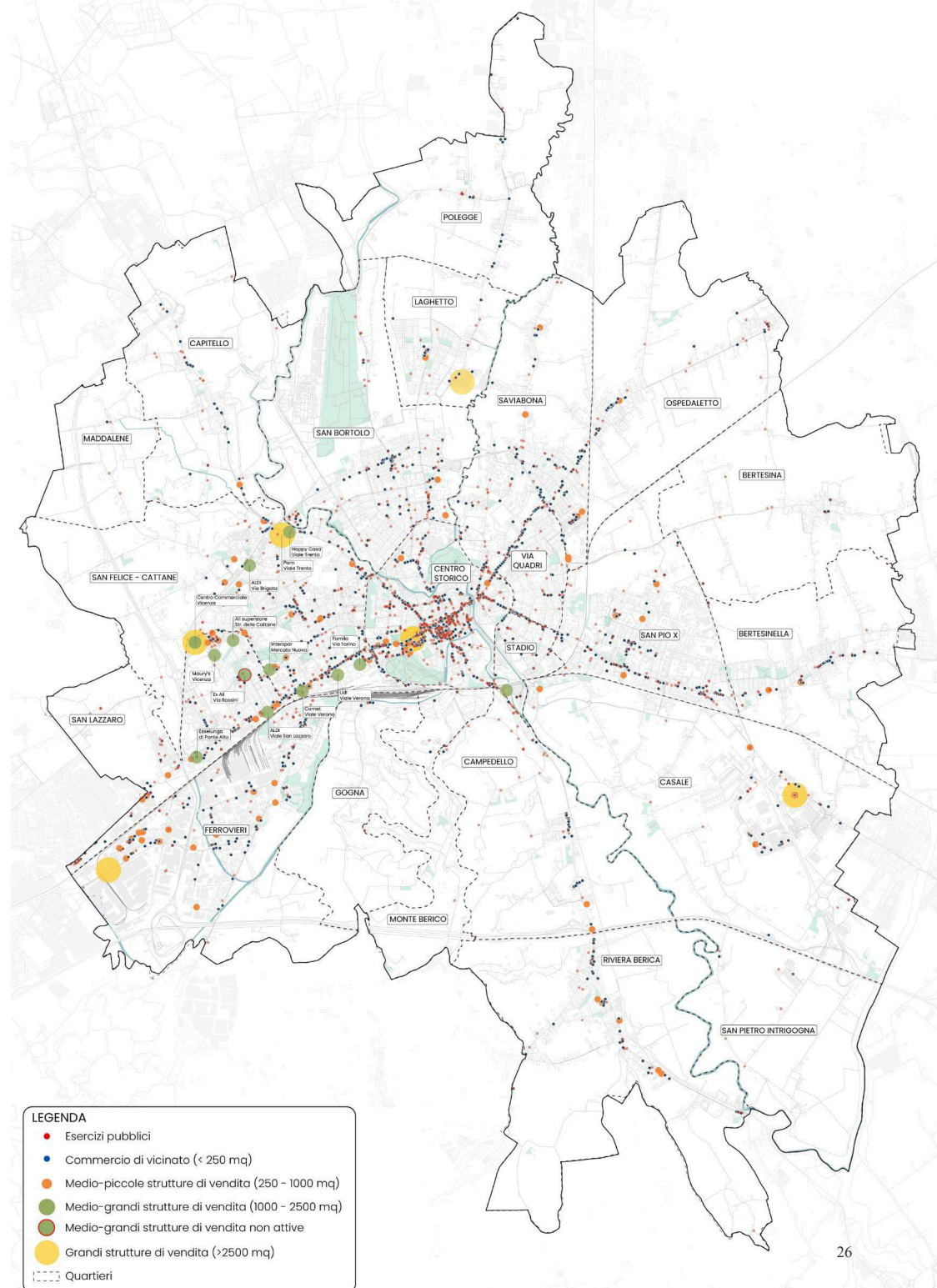
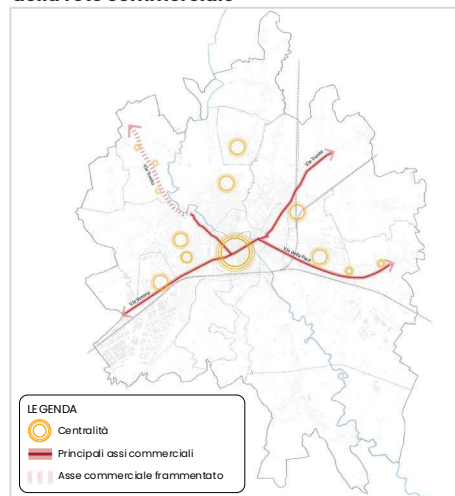
L'analisi territoriale evidenzia aree con minore densità di servizi. La concentrazione delle strutture di vendita ai margini, unita alla presenza più rarefatta di esercizi pubblici e di vicinato, indica che **non tutte le aree residenziali hanno pari accesso ai servizi**. Alcune zone, pur densamente abitate, risultano meno servite da attività commerciali e ricreative, delineando così una periferia non solo geografica ma anche funzionale.

Le aree periferiche si riferiscono quindi a zone ai margini del nucleo centrale, spesso caratterizzate da minore densità edilizia, servizi meno capillari e più edilizia residenziale a basso costo.

Densità commerciale quartieri San Lazzaro e San Felice- Cattane



Centralità e frammentazioni della rete commerciale



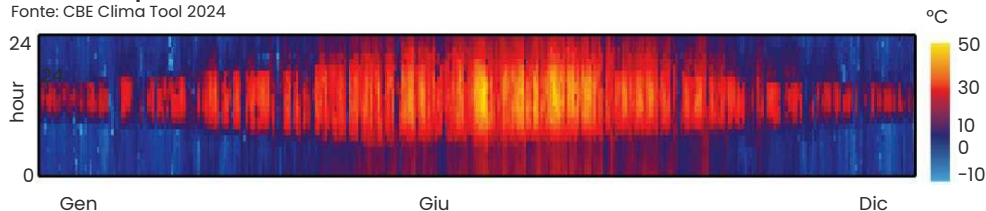
Sostenibilità ambientale

Sistemi ecologici e criticità ambientali

La rete del verde a Vicenza è **ampia ma frammentata**, con aree di piccole dimensioni e scarsa connessione, in particolare lungo le fasce fluviali e periurbane. I corsi d'acqua principali, Bacchiglione e Retrone, **presentano inquinamento** da scarichi fecali, agricoli e industriali (PFAS). Numerose aree **sono soggette ad allagamenti**, rendendo urgenti interventi di prevenzione e bonifica. La città è ancora fortemente **dipendente dal gas naturale**, con elevati consumi nei settori residenziale e dei trasporti.

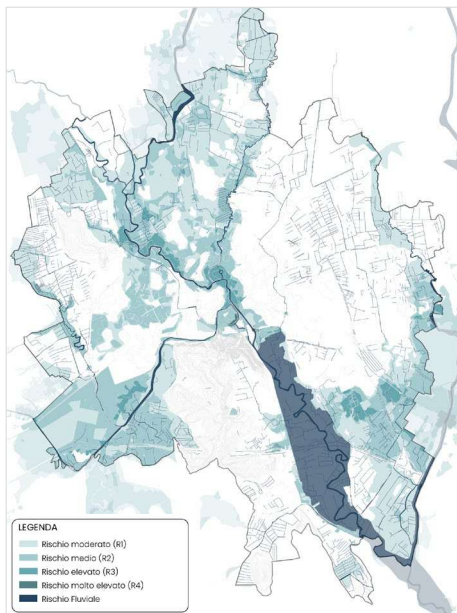
UTCI heatmap

Fonte: CBE Clima Tool 2024



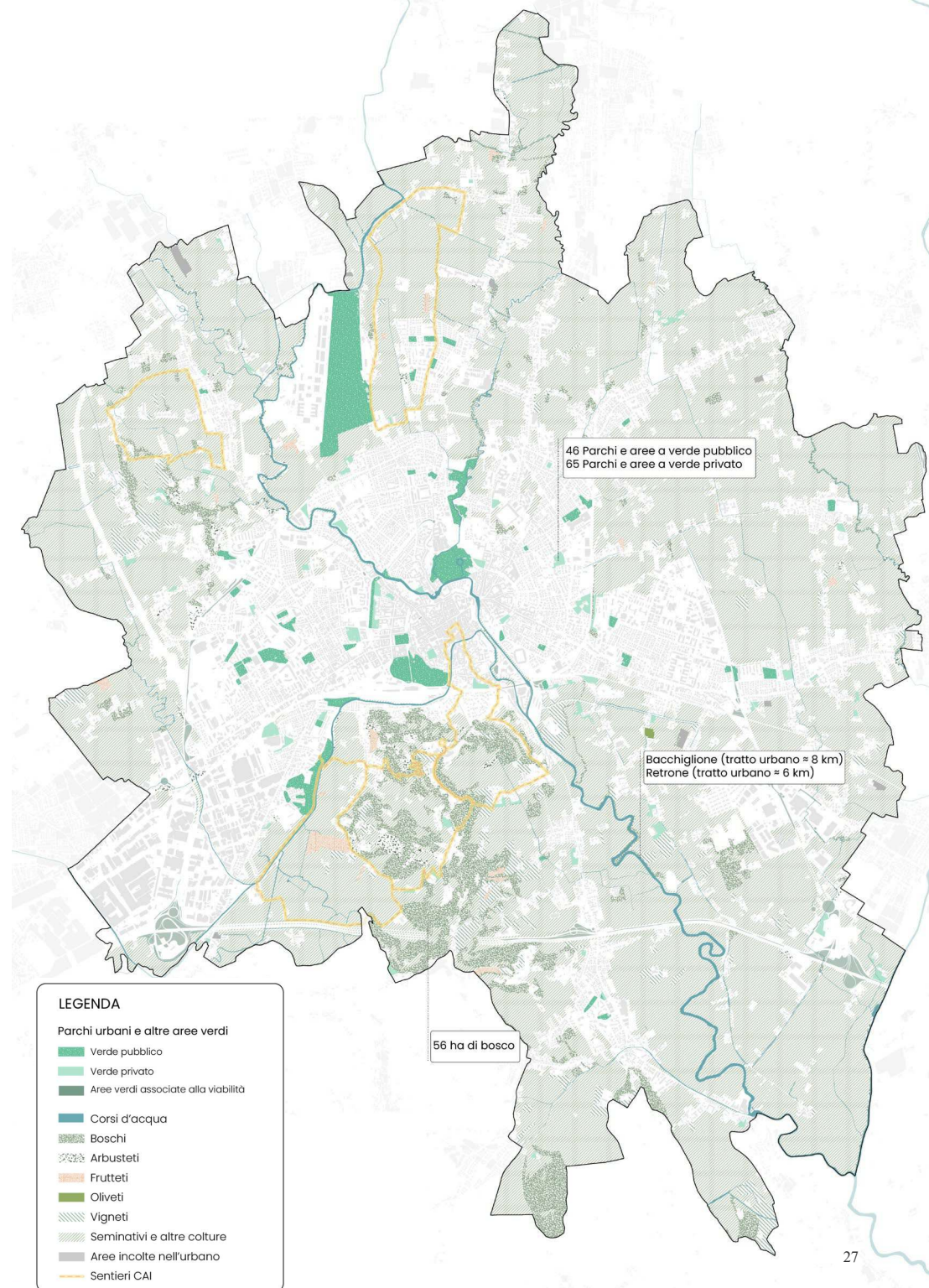
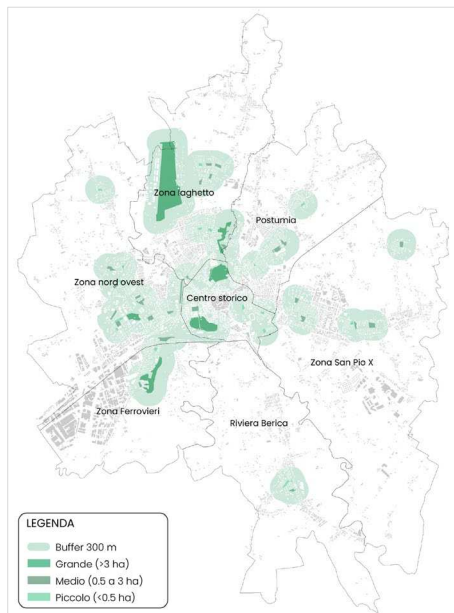
Carta del Rischio idraulico

Fonte - SIGMA - Distretto Idrografico Alpi Orientali, PGRA 2021-2027



Accessibilità al verde pubblico - Regola dei 300 metri

Fonte: Uso del suolo 2020 aggiornato



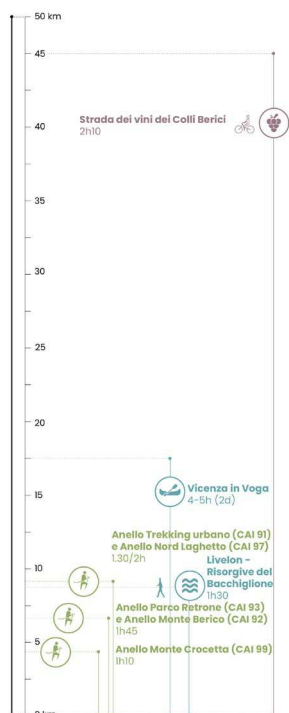
Mobilità sostenibile

Tra reti esistenti e accessibilità in evoluzione

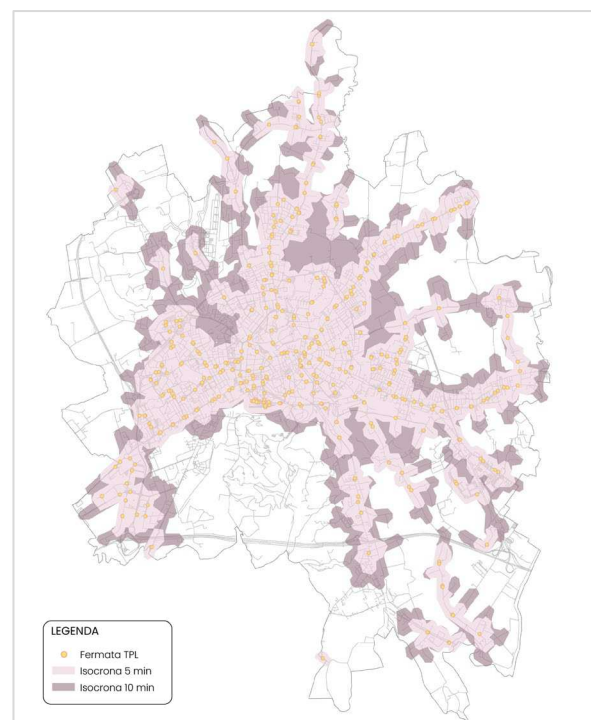
A Vicenza la mobilità sostenibile è al **centro di un cambiamento urbano** importante, sostenuto da infrastrutture esistenti, strategie pianificate e nuove pratiche. L'integrazione tra stazioni ferroviarie, rete ciclabile (attuale e prevista da PUMS e BICIPLAN), Zone 30 e nodi di sosta mostra una **struttura ancora frammentata, ma ricca di potenzialità**. La rete ciclabile e sentieristica urbana è abbastanza diffusa, ma presenta interruzioni che ne limitano la piena funzionalità come sistema continuo di mobilità dolce.

Le direttrici lungo i fiumi Bacchiglione e Retrone e i percorsi del turismo lento rappresentano **un'opportunità per valorizzare il paesaggio fluviale e periurbano**, rafforzando la rete ecologica e migliorando l'accessibilità sostenibile alla città. Il trasporto pubblico locale, sebbene **ben distribuito** sul territorio, è **ancora poco utilizzato**, anche a causa di frequenze e orari non sempre rispondenti alle esigenze quotidiane di mobilità dei cittadini.

Turismo lento



Accessibilità del TPL

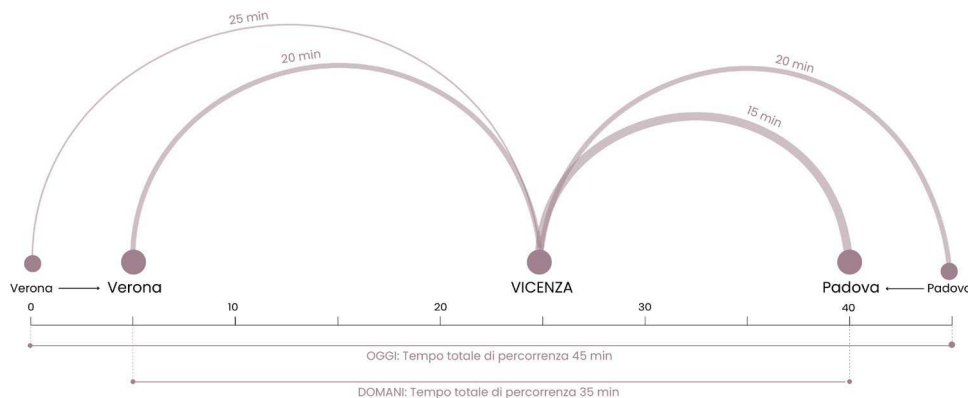


Grandi infrastrutture

Il Treno Alta Velocità (TAV) e il Bus Rapid Transit (BRT)

TAV

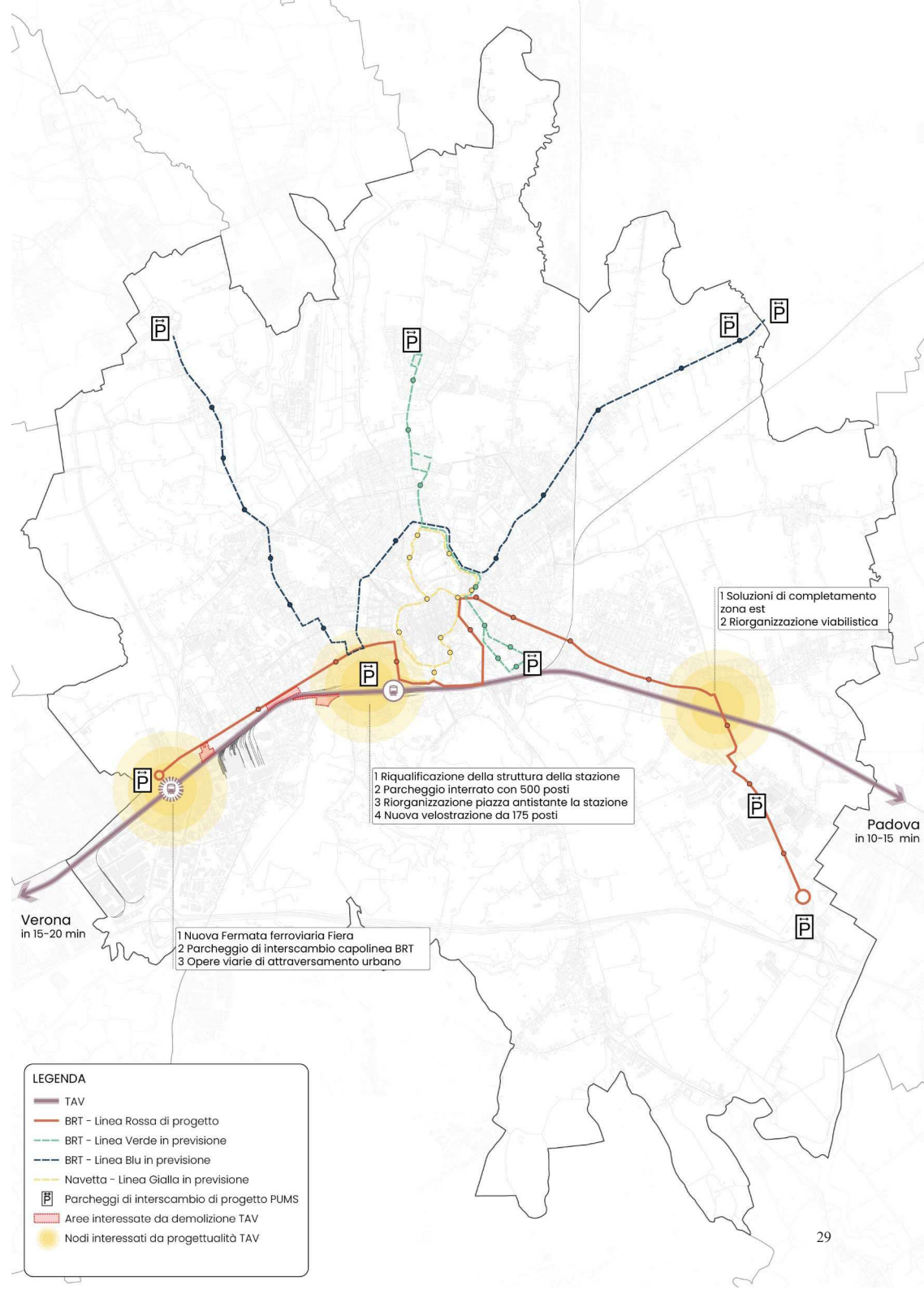
La linea di Treno Alta Velocità (TAV), che attraverserà Vicenza fa parte **del più ampio corridoio ferroviario ad alta velocità tra Verona e Padova**, prevede la realizzazione di un nuovo tracciato ferroviario parallelo alla linea storica e la costruzione di una nuova stazione AV integrata con quella esistente, insieme a interventi di riqualificazione urbana. Il territorio comunale è interessato principalmente da **due lotti funzionali: il "Nodo di Vicenza"**, che comprende l'intera area urbana da ovest a est, e **il lotto Vicenza Est – Grisignano**, che estende l'infrastruttura verso Padova. Questi lotti comportano importanti trasformazioni urbane e infrastrutturali, con cantieri, modifiche alla viabilità locale e interventi di compensazione paesaggistica e ambientale.



N.B.: Le riduzioni future riportate sono stime indicative. Nel quadro del PNRR, l'intera tratta Milano-Venezia beneficerà di una riduzione complessiva di circa 15 minuti (Fonte: Open PNRR). L'impatto specifico sulle singole tratte dipenderà dall'attivazione completa della nuova linea AV/AC.

BRT

Il Bus Rapid Transit (BRT) rappresenta la **nuova infrastruttura strategica** su cui si baserà in futuro il trasporto pubblico locale a Vicenza. Attualmente è in fase di realizzazione la linea rossa, ma il progetto prevede anche l'introduzione delle linee verde e blu, oltre a un servizio aggiuntivo di autobus navetta (linea gialla) lungo l'asse Stazione – Centro – Ospedale. In corrispondenza dei capolinea saranno realizzati parcheggi per il sistema Park&Ride, con l'obiettivo di **favorire l'intermodalità tra l'auto privata e il trasporto pubblico**. L'infrastruttura sarà organizzata in promiscuità con gli altri mezzi, garantendo tempi di percorrenza ridotti. Verranno utilizzati nuovi autobus elettrici dotati di sistema di ricarica rapida (flash charge) e con una frequenza di passaggio ogni 5-7 minuti. Il sistema, basato sulla mobilità elettrica, contribuirà in modo significativo alla **riduzione del traffico e delle emissioni inquinanti, migliorando la qualità della vita urbana**.



Vicenza città universitaria

Un polo formativo integrato con l'impresa e il territorio

A Vicenza, la formazione universitaria e parauniversitaria è **fortemente integrata con il tessuto produttivo locale**, in particolare nei settori manifatturieri ad alta specializzazione come oreficeria, pelletteria, ceramica, mecatronica, tessile-abbigliamento, ma anche in ambiti emergenti come chimico-plastica, energie rinnovabili, alimentare e ICT. La maggior parte degli studenti universitari **proviene dal territorio vicentino** e trova in città un'offerta formativa pensata per rispondere direttamente alle esigenze del sistema economico locale. Attualmente sono tre le università presenti:

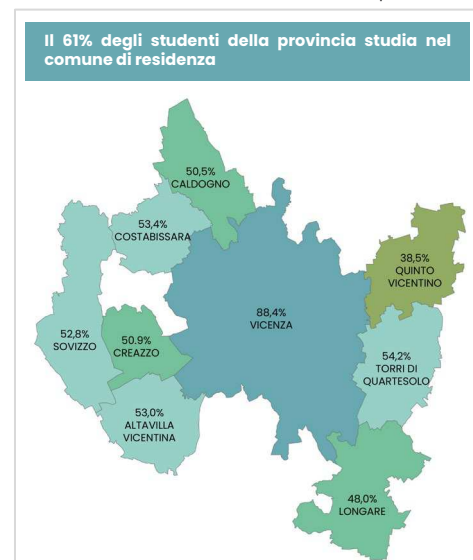
- **L'Università di Padova, l'Università di Verona e lo IUAV** di Venezia
- L'offerta comprende **7 lauree triennali, 6 magistrali e 2 corsi di dottorato**
- circa **5.000 studenti** iscritti.

Accanto all'università, Vicenza ospita anche **istituti tecnici** e di formazione superiore molto qualificati, che **completano l'offerta educativa** in settori strategici.

Il legame con le imprese è particolarmente forte: i corsi universitari sono spesso co-progettati con le aziende, che offrono stage formativi e collaborano alla ricerca. Secondo ANVUR, il **tasso di soddisfazione** degli studenti raggiunge il **97,5%**, mentre quello di **occupazione sfiora il 100%**, con molti studenti che trovano lavoro già prima della laurea. Questo dimostra l'efficacia di un modello formativo centrato sull'innovazione, la specializzazione e la stretta connessione tra studio e lavoro.

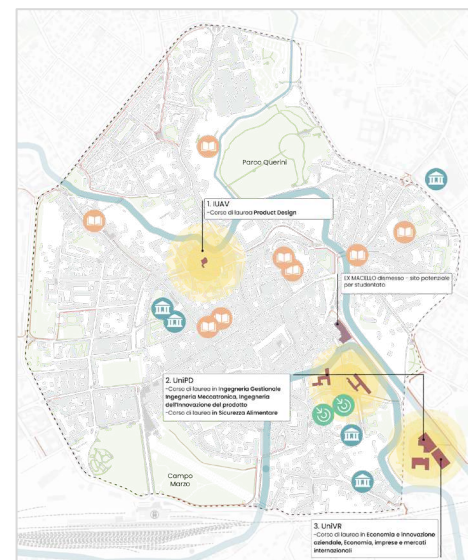
Studenti che studiano nel comune di residenza

Fonte - Confindustria: «Vicenza territorio d'impresa»



I corsi di laurea e il focus sul centro storico

Fonte - UniVi.it «Offerta formativa»



Spazi per imprese innovative e start-up

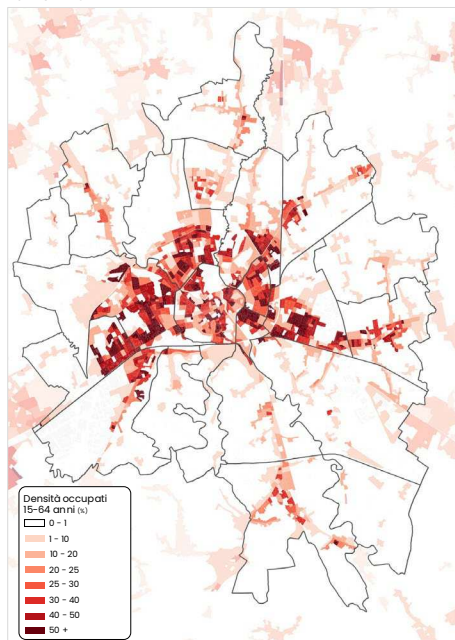
Aree produttive e prospettive di innovazione economica

L'analisi evidenzia la distribuzione degli spazi produttivi e il potenziale insediativo per nuove imprese e start-up innovative nel territorio comunale di Vicenza. Nel Veneto sono presenti 814 **start-up innovative**, imprese giovani, ad alto contenuto tecnologico e con forti potenzialità di crescita; **124 sono vicentine** (provincia), la maggior parte si occupa di produzione di software e consulenza informatica e la restante parte di produzione di macchinari e apparecchiature hardware.

In provincia di Vicenza la manifattura è il settore prevalente nelle aree produttive, con un peso del 36% sul totale delle imprese insediate, seguita dal commercio (23%). La vocazione delle aree produttive è tuttavia molto differenziata: si va da aree a prevalente funzione commerciale, dove la manifattura incide tra il 6% e il 10%, fino ad aree fortemente manifatturiere, con valori che raggiungono il 78%. Nel territorio comunale di Vicenza sono presenti tre aree produttive in cui la **vocazione commerciale prevale su quella manifatturiera**. Ciò nonostante, Vicenza rientra tra le prime cinque aree produttive per peso del **comparto manifatturiero gioielli e orficeria** nell'area n.285 per il **22,5%**. Nel complesso però, i settori Commercio e Turismo, Servizi alle imprese e Industria sono i principali e concentrano oltre l'80% delle imprese comunali, delineando un sistema economico diversificato e aperto all'innovazione. In questo contesto, l'insediamento di imprese innovative rappresenta non solo un'opportunità di rigenerazione economica, ma anche un potenziale volano per l'occupazione, offrendo **nuove possibilità lavorative alla popolazione oggi non ancora impiegata**. La densità della popolazione occupata tra i 15 e i 64 anni mostra concentrazioni elevate nei quartieri centrali e lungo gli assi viari principali, suggerendo un potenziale bacino di forza lavoro nelle immediate vicinanze delle aree produttive.

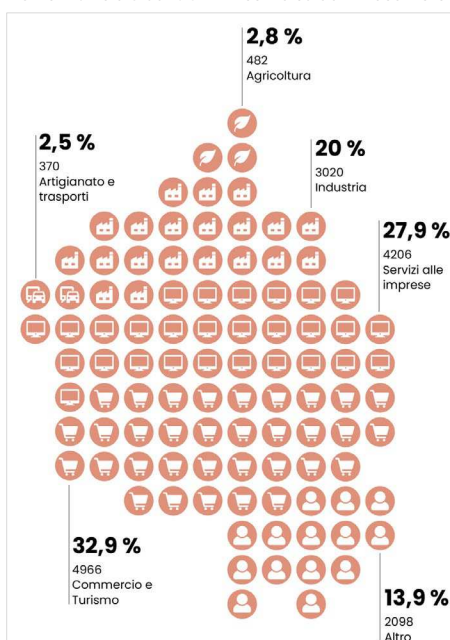
Densità popolazione occupata 15-64 anni

Fonte - ISTAT 2021

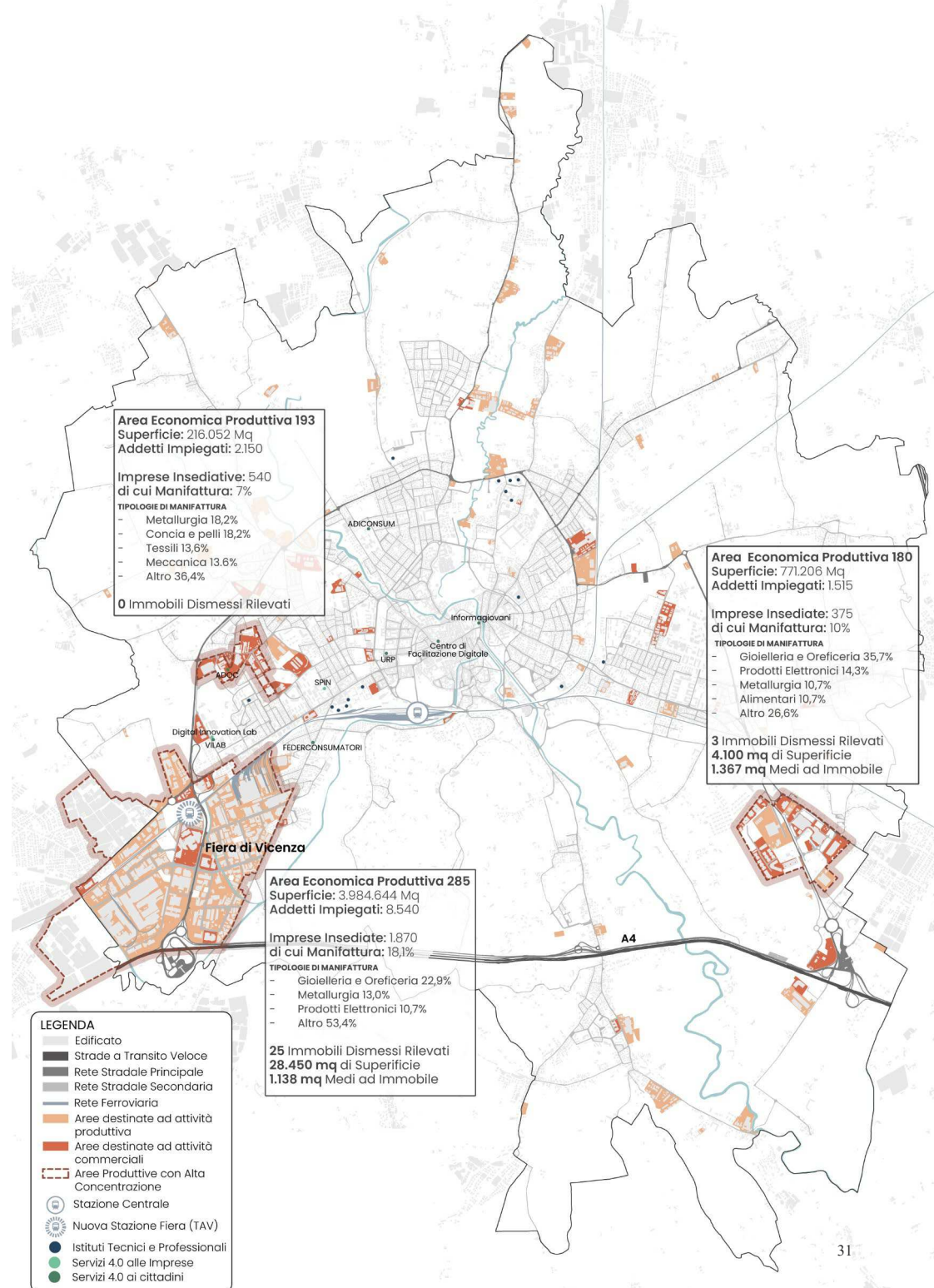


Distribuzione imprese vicentine per settore

Fonte - Ufficio Studi CCIAA Vicenza su dati Infocamere 2023



Fonte: Geoportale Veneto - Uso del suolo 2020 Aggiornato, Confindustria «Vicenza territorio d'impresa» 2022

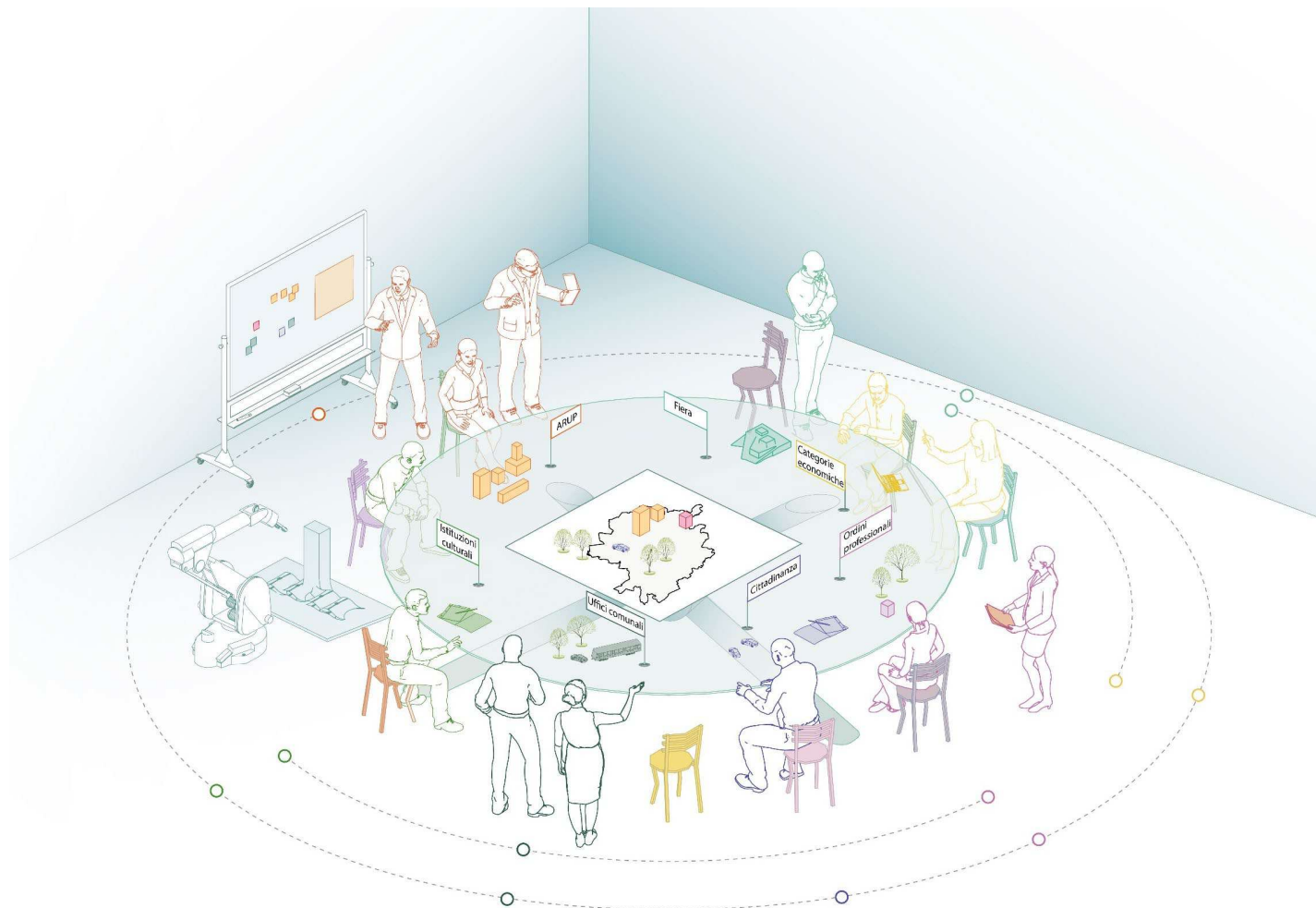


3. Ascolto del territorio



Ascolto del territorio

1. **Intervista ai soggetti chiave**
Settori/Uffici comunali
2. **Processo Partecipativo**
Stakeholders pubblici e privati
3. **Esiti del Google Form alla**
cittadinanza
4. **Il contributo dei Consigli di**
quartiere



Giacomo Possamai

Sindaco di Vicenza

Qual è il tipo di identità chiave su cui l'amministrazione vuole puntare?

L'obiettivo è una Vicenza sostenibile e attrattiva, capace di valorizzare le risorse in modo strategico e integrato. Il Masterplan Vicenza 2030 è un documento di visione, non un piano tecnico, e mira a coordinare strumenti frammentati:

- PAT e PI (con varianti)
- Piano di marketing territoriale (con Confcommercio)
- Masterplan del verde (in sviluppo)
- Rigenerazione urbana per aree dismesse e degradate in vista della decadenza del PI nel 2026, si promuove una visione d'insieme orientata al futuro.

Tra i temi principali emergono questioni di scala urbana e di prossimità, con attenzione al ruolo dei quartieri, da valorizzare e riconnettere al centro tramite strategie di rigenerazione urbana. Si promuove la ciclabilità intercomunale per favorire collegamenti sostenibili con i comuni di cintura, e si potenziano pedonalità e qualità dello spazio pubblico con interventi su strade e piazze scolastiche, oltre alla riattivazione di spazi per mercati e usi collettivi. Il centro storico viene rilanciato non solo in chiave commerciale e turistica, ma anche come spazio più vivibile e accessibile, integrato con il resto della città.

Ci sono modelli di altre città a cui l'amministrazione si ispira?

Sì. I riferimenti principali sono Mantova: per la sua identità culturale forte, la valorizzazione come patrimonio UNESCO e la capacità di attrarre turisti e residenti. Bergamo: per l'equilibrio tra sviluppo economico e qualità urbana, e l'investimento in rigenerazione e servizi.

Quali sono le potenzialità di Vicenza rispetto a città vicine come Padova e Verona, considerando la sua posizione centrale?

Vicenza è strategicamente posizionata tra Padova e Verona, città forti e universitarie. A differenza loro, Vicenza è al centro di una provincia policentrica con poli dinamici come Bassano e Schio. La sfida è valorizzare questa rete territoriale e rafforzare Vicenza come centro attrattivo. Un tema chiave è lo sviluppo universitario: creare studentati, trattenere i giovani, sfruttare la futura alta velocità per aumentare competitività e qualità della vita.

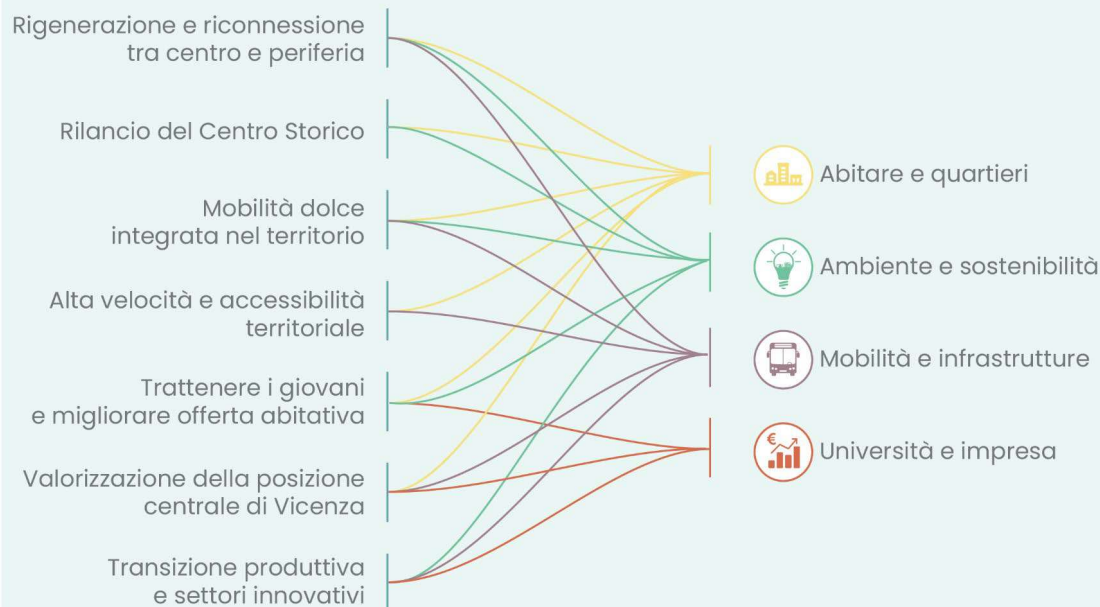
Quali settori economici l'amministrazione considera prioritari per la crescita di Vicenza nei prossimi anni?

L'amministrazione punta a consolidare i settori storici come l'oreficeria e la siderurgia, rilanciandoli attraverso eventi internazionali e grandi realtà produttive. Allo stesso tempo, investe su innovazione, meccatronica e manifattura evoluta, rafforzando il legame tra università e imprese per stimolare ricerca, alta formazione e nuove opportunità occupazionali.



"Vogliamo una Vicenza che tiene insieme tradizione e futuro, dove si vive bene, si studia, si lavora e ci si muove in modo sostenibile."

Giacomo Possamai



Isabella Sala

Vicesindaca di Vicenza, Assessore alle risorse economiche, al lavoro e alle Pari opportunità e Presidente Tavolo di Concertazione IPA Risorgive

Come possono le politiche del lavoro contribuire alla rigenerazione e promozione dello sviluppo sostenibile (economico, sociale, ecc.) dei quartieri, anche attraverso forme di collaborazione tra pubblico, privato e terzo settore?

I comuni non hanno competenze specifiche ma compiti importanti in materia di lavoro. Abbiamo dato vita a un Forum per il lavoro che favorisce il dialogo tra pubblico, privato e terzo settore nella logica di una sussidiarietà integrata e partecipata da parte degli stakeholder e per migliorare l'inclusione lavorativa di gruppi di cittadine e cittadini con particolari fragilità e vulnerabilità. Abbiamo avviato inoltre una nuova progettualità, lo Sportello Lavoro Intercomunale, che mira anche a conoscere i bisogni del territorio, sempre in sinergia con Veneto Lavoro. Si evidenzia l'importanza delle politiche di conciliazione vita-lavoro: la Consulta per le Politiche di Genere è uno strumento prezioso perché al suo interno vi sono cinquanta realtà impegnate per le pari opportunità e il superamento dei divari di genere, notevoli anche in materia di lavoro. Un tema centrale è la generatività degli spazi urbani, intesi come risorse per creare nuove relazioni e opportunità.

In che modo le politiche fiscali del Comune possono sostenere la rigenerazione urbana e il rilancio dell'economia locale?

In un contesto di costanti tagli alle finanze comunali, si garantisce il massimo sforzo per favorire e sostenere le iniziative di nuova imprenditoria, per promuovere l'occupazione, soprattutto nelle fasce più fragili, con, ad esempio, l'accesso a contributi e servizi della Camera di Commercio o l'orientamento verso iniziative formative e consulenziali offerte dal sistema imprenditoriale e dalle realtà accreditate alla formazione e/o ai servizi per il lavoro. Anche le leve fiscali, pur non essendo risolutive, possono essere utilizzate per incentivare processi virtuosi: vengono concesse, fra le altre, agevolazioni IMU per nuove attività, botteghe storiche e affitti a canone concordato, anche per studenti.

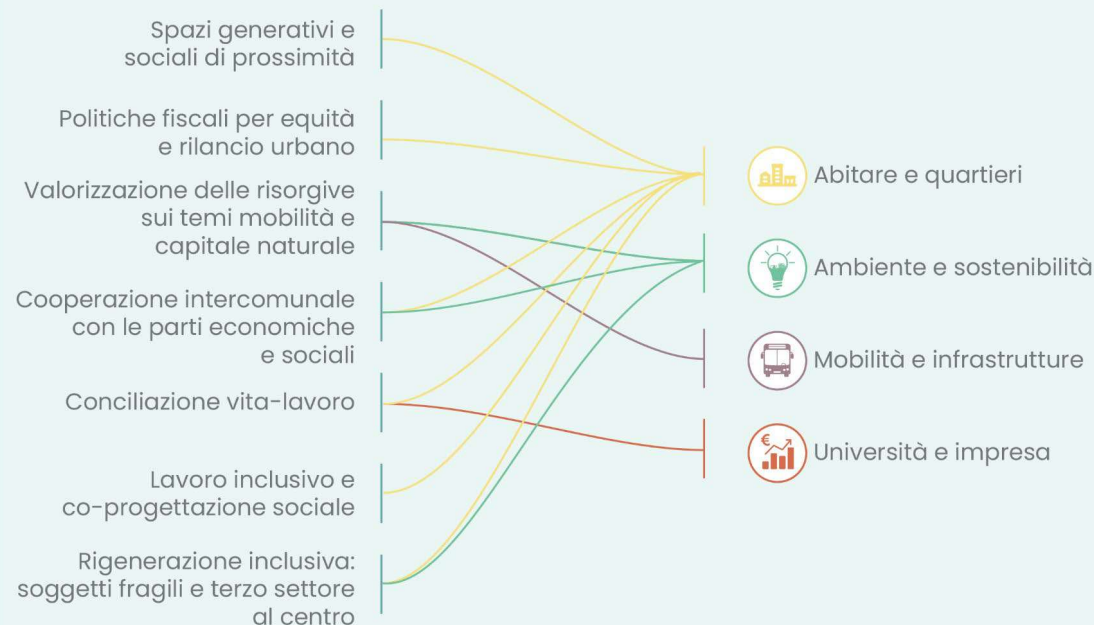
Il Comune è attivo nell'ambito dell'Intesa Programmatica d'Area (IPA) Risorgive: quali sinergie intercomunali potrebbero diventare le leve per uno sviluppo urbano più coordinato e generativo anche per Vicenza?

Il Comune di Vicenza partecipa attivamente all'Intesa Programmatica d'Area (IPA) Risorgive, un'alleanza intercomunale e fra parti economiche e sociali che promuove la co-programmazione e co-progettazione su temi quali l'ambiente, la coesione sociale e l'attrattività territoriale. Tra le sinergie strategiche emergono un pensiero comune sulle risorse idriche, servizi culturali integrati, progetti di mobilità sostenibile e valorizzazione delle ville Venete. L'idea di una "Grande Vicenza" con i comuni contermini mira inoltre a rafforzare l'efficienza amministrativa, puntando su una rete interurbana più coesa. Un masterplan per le risorgive, collegato al Parco della Pace come snodo, sarebbe uno strumento utile da integrare nel Masterplan Vicenza 2030, con l'obiettivo di promuovere il turismo lento e uno sviluppo territoriale generativo per l'intera area.



"Vogliamo costruire una città dove ogni persona si senta accolta e possa scegliere di restare, lavorare e vivere bene. Non basta offrire servizi: servono ascolto, connessioni e spazi che generino opportunità per tutte e tutti."

Isabella Sala



Cristina Balbi

Assessore allo sviluppo economico e al territorio

Gian Luigi Carrucci

Settore Suap Edilizia Privata, Sport, Manifestazioni

Quale è l'orizzonte strategico per lo sviluppo economico del territorio e quali i driver potenziali attorno a cui orientare la nascita di nuove attività e filiere produttive in ottica di sostenibilità, innovazione e valorizzazione di risorse locali?

Vicenza e provincia mantengono una forte vivacità produttiva, ma con tendenze stabilizzate. Si assiste alla rifunzionalizzazione di edifici industriali dismessi, soprattutto in chiave residenziale, integrandoli nei quartieri urbani. Tuttavia, il commercio nel centro storico è in crisi, a causa di scelte urbanistiche passate e della diminuzione dell'offerta commerciale, con la prevalenza di negozi di alta gamma e la mancanza di opzioni accessibili ai giovani. Nei quartieri, il commercio di vicinato soffre per il mancato ricambio generazionale. Il mercato ortofrutticolo sta vivendo un progetto di rilancio, e la nuova linea metro-bus potrebbe migliorare i collegamenti. Nonostante le difficoltà, si vedono opportunità nel recupero di aree dismesse per studentati e strutture ricettive.

Quali sono oggi le principali criticità e potenzialità nella gestione del suolo pubblico e dei pubblici esercizi, e quali strumenti l'amministrazione intende attivare per incentivare un uso più attrattivo di questi spazi, anche in relazione a eventi e attività temporanee?

Tra le principali criticità si riscontra la gestione del suolo pubblico, poiché le normative stringenti sull'occupazione, specialmente nel centro storico tutelato come patrimonio UNESCO, rendono complessa l'espansione dei locali e la scarsità di servizi di ristorazione. In risposta, l'amministrazione ha avviato politiche di supporto per i pubblici esercizi, agevolando l'occupazione e la riattivazione di suolo pubblico, come le "spiaggette" lungo i fiumi nonché tramite la presenza di un nuovo presidio e un punto di ristoro nel Parco dell'Astichello. L'obiettivo è quello di riqualificare aree degradate e aumentarne la frequentazione anche nelle ore serali. L'amministrazione deve tuttavia bilanciare l'uso della musica, per non disturbare i residenti. I locali aperti fino a tardi, infatti, non solo migliorano la vivacità della città, ma contribuiscono anche alla sicurezza urbana, mantenendo un presidio costante delle strade e contrastando fenomeni di degrado. Sul tema, l'amministrazione sta lavorando anche per potenziare l'illuminazione pubblica.

Ci sono strumenti o interventi in scadenza, in fase di revisione o con fondi vincolati da usare entro il 2030, e che tipo di flessibilità è prevista nel loro utilizzo?

A Vicenza sono in corso interventi come la recinzione del Parco Ippodromo, dove si prevede l'installazione di un chiosco sperimentale nel 2025 e un bando per un uso stabile nel 2026, con un confronto sulla sua collocazione, considerando i vincoli paesaggistici. Si discutono anche la demolizione o riconversione delle edicole dismesse, come quella di Piazza Castello, su cui c'è interesse da parte dei privati. È stato istituito inoltre, il tavolo del commercio per il confronto tra associazioni di categoria e amministrazione per affrontare temi di attrattività, turismo, criticità del commercio, residenzialità, cultura ed eventi.



"Se vogliamo che Vicenza torni viva, dobbiamo far rivivere i suoi spazi vuoti: riaprire, rigenerare, riabitare."

Cristina Balbi



Leonardo Nicolai

Assessore alle politiche giovanili, alla digitalizzazione e all'innovazione

Che ruolo potrebbe avere il Masterplan città universitaria nel rafforzare la presenza studentesca a Vicenza e quali sono gli ostacoli oggi?

Il Masterplan Città Universitaria mira a rafforzare la presenza studentesca a Vicenza con un approccio integrato che coinvolge istruzione, casa, mobilità e lavoro. Le difficoltà amministrative e la mancanza di coordinamento ostacolano i progressi, ma lo spostamento delle politiche giovanili sotto la cultura apre a una visione più ampia e intersettoriale. Servono servizi adeguati, in particolare un piano casa per studenti e una mobilità più efficiente. La bassa presenza giovanile riduce la vitalità del centro storico, e la mancata revisione del regolamento sull'inquinamento acustico limita le attività serali, ostacolando la socialità. Serve una visione politica coraggiosa per includere i giovani nello sviluppo urbano.

Tra le parole chiave che avete individuato per la vostra strategia compare "spazi": esiste una visione che tiene insieme, anche sul piano territoriale, le progettualità avviate?

Nel 2025 scadranno le convenzioni dei principali centri giovanili di Vicenza. In vista di ciò, il Comune ha avviato una riorganizzazione per ampliare l'offerta, puntando su una progettazione unificata. Attraverso una mappatura territoriale, è emersa la proposta di una coprogettazione coordinata, gestita tramite un tavolo comune, per superare la frammentazione attuale e migliorare monitoraggio, equità e scambio di buone pratiche.

Il nuovo approccio ruota attorno a tre concetti chiave sugli spazi:

- Rete: garantire prossimità e coerenza territoriale;
- Autonomia: ogni centro deve restare libero di rispondere ai bisogni locali;
- Valore: generare impatto economico, sociale e umano.

Si afferma così una visione innovativa delle politiche giovanili, come strumento per progettare una città più inclusiva e sostenibile per tutte le generazioni, partendo da uno "sguardo giovane" e quindi dalla partecipazione della categoria stessa.

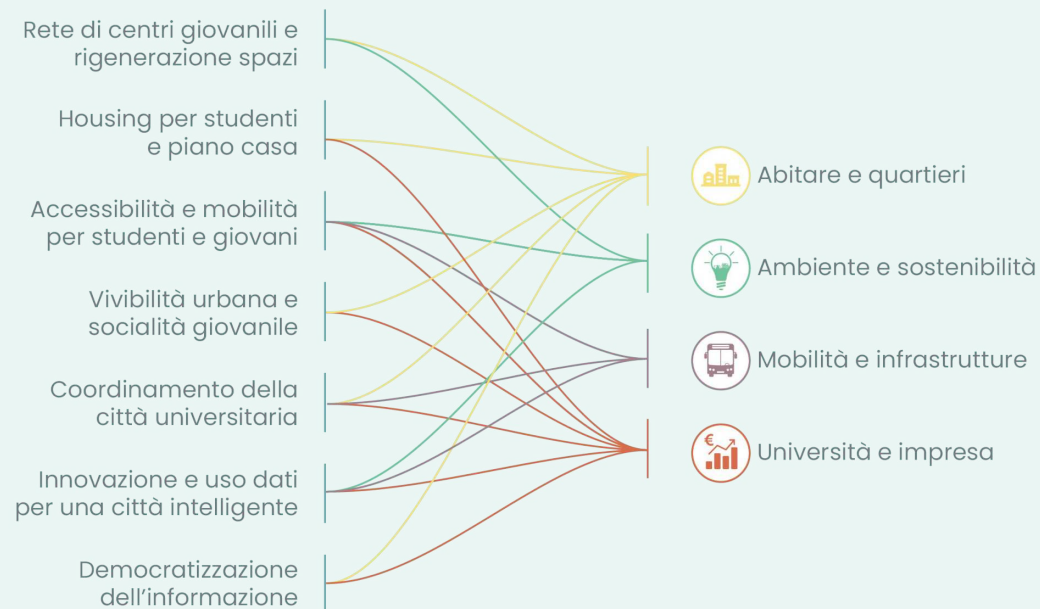
In che modo Vicenza ha promosso e sta promuovendo il modello di Smart City anche attraverso iniziative come incubatori di impresa?

A Vicenza manca un ufficio dedicato alla Smart City e l'innovazione è limitata alla gestione tecnica dell'informatica, senza una visione strategica. Il PNRR ha evidenziato questa lacuna: ci sono fondi, ma mancano competenze e coordinamento tra settori. Le nuove generazioni (20-40 anni) mostrano interesse per questi temi, ma il legame tra innovazione e politiche giovanili è ancora debole e fortemente frammentato. Serve un cambiamento politico e amministrativo per sfruttare al meglio le risorse. Le priorità sono: Gestione dei dati: creare un ufficio che li analizzi e li usi per pianificazione e servizi (es. digital twin). Pianificazione intelligente: integrare informazioni diverse per scelte più efficaci. Città informata: migliorare la comunicazione con i cittadini, democratizzando l'accesso alle informazioni tramite strumenti digitali e reti locali.



"Non possiamo chiedere ai giovani di essere protagonisti se poi non diamo loro spazi dove esprimersi e mettersi in gioco davvero."

Leonardo Nicolai



3. Indirizzi ai soggetti chiave – Settori/Uffici comunali

Ilaria Fantin

Assessore alla cultura, al turismo e all'attrattività della città

Valeria Cafà

Dirigente del Settore Musei Civici

Quali luoghi della città oggi rappresentano una risorsa culturale poco espressa ma potenzialmente strategica per costruire un'identità urbana contemporanea?

Piazza Matteotti, con il Teatro Olimpico e Palazzo Chiericati, è un polo turistico centrale da valorizzare, anche migliorando la sinergia con le attività commerciali, come emerso durante l'inaugurazione della nuova sezione del museo. Un altro spazio strategico è la Corte dei Bissari, dove 6 associazioni del Forum Cultura animeranno la Sala Zavatteri, ora collegata all'area archeologica. Piazza delle Erbe sarà protagonista con eventi da giugno a ottobre grazie al progetto «*Fabbrichiamo Cultura*». La «Cittadella degli studi» unisce Corso Fogazzaro a Palladio con interventi su Cinema Corso, biblioteca e Palazzo Repeta per uno spazio universitario nuovo. Campo Marzo tornerà vivo grazie a chioschi e attività. L'ex Centrale del Latte ospiterà progetti per giovani. Le biblioteche decentrate, come Villaggio del Sole e Agorà Laghetto, diventano centri di rigenerazione urbana.

In che modo la rete del Forum Cultura è strutturata per generare ricadute concrete nei quartieri e negli spazi pubblici della città, al di là del centro storico?

Il Forum Cultura, attivo da un anno e mezzo con circa 80 associazioni, promuove la diffusione della cultura nei quartieri grazie a progetti come «*Fabbrichiamo Cultura*», che ha stanziato 20.000 € tramite Art Bonus. La strategia di decentramento ha portato eventi rilevanti fuori dal centro, come *Ciclo +1*, che ha coinvolto cittadini nelle biblioteche di quartiere, e la rassegna Luoghi Musicali della Nuova Orchestra Pedrollo, con concerti in spazi come ospedali e case di riposo. Iniziative come il minibus *Perimetro*, l'ex Centrale del Latte, la Biblioteca del Villaggio del Sole e la Platinum Card, rafforzano la fruizione culturale diffusa, rendendo i luoghi pubblici più accessibili e vissuti da tutta la cittadinanza.

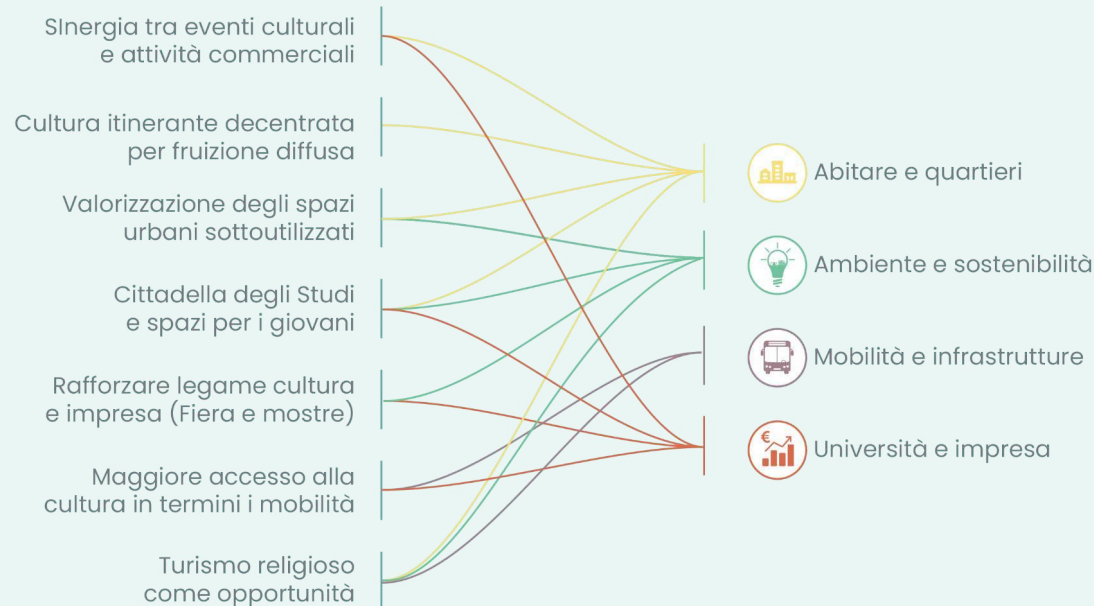
In che direzione la città di Vicenza può andare per rendersi più attrattiva a livello lavorativo e turistico, anche grazie a driver come l'hub della Fiera, per i cittadini di tutte le età?

Vicenza sta rafforzando il legame tra turismo culturale e business grazie a un accordo tra Musei Civici, IEG e Comune, che consente ai congressisti di accedere con agevolazioni ai musei e di visitare mostre temporanee, come quelle realizzate a Palazzo Thiene. L'obiettivo è attrarre i visitatori della Fiera anche nel centro storico, valorizzando l'arte locale ed emergente. Un punto cruciale per il futuro è la mobilità: servono collegamenti più efficaci tra stazione, centro, Fiera e ville storiche. Sul fronte turistico, è in corso la trasformazione del Consorzio Vicenza in una struttura in house per migliorare la strategia e i servizi. I musei cittadini registrano oltre 400.000 visitatori l'anno, ma il potenziale è ancora maggiore. Un'opportunità significativa è il turismo religioso, legato a Monte Berico e al Giubileo Mariano del 2026, per cui è stata attivata una rete di lavoro con l'intento di generare ricadute durature per la città e strutturare l'accoglienza dei pellegrini.



"Dobbiamo far uscire la cultura dai soliti palazzi e portarla nei quartieri, tra la gente. Serve una visione che la colleghi alla vita quotidiana dei cittadini."

Ilaria Fantin



Cristiano Spiller

Assessore ai lavori pubblici e alla mobilità

Carlo Andriolo

Dirigente Settore Mobilità, Trasporti ed Infrastrutture

In che modo gli interventi sui lavori pubblici stanno contribuendo a trasformare la città in chiave sostenibile e vicina ai quartieri?

Gli interventi sui lavori pubblici stanno trasformando la città in chiave sostenibile attraverso progetti di efficientamento energetico, come la sostituzione di impianti obsoleti, l'installazione di pompe di calore e impianti fotovoltaici. Il PNRR ha supportato la riqualificazione di edifici storici, con interventi su beni Unesco. Nonostante le difficoltà nelle periferie, si stanno realizzando progetti di riqualificazione di scuole, piazze e strade. Anche in ambito sportivo, si sta investendo in strutture più efficienti. Sul verde urbano, si puntano su riforestazione e manutenzione delle piante per migliorare la sicurezza e la qualità ambientale.

Gli ambiti che hanno ricevuto più risorse sono l'edilizia scolastica, quella sociale e il verde urbano: quali leve hanno guidato e guideranno queste priorità di investimento?

La priorità negli investimenti del Comune ha riguardato l'edilizia scolastica, sociale e il verde urbano. Con 84 plessi scolastici e una popolazione scolastica in calo, si punta a razionalizzare gli spazi, concentrando risorse sugli edifici più necessari e affrontando i problemi di manutenzione straordinaria degli edifici degli anni '50 e '60. Grazie al PNRR, si stanno ampliando i nidi comunali e ristrutturando quelli esistenti. In parallelo, si valuta la rifunzionalizzazione del patrimonio scolastico, mantenendo la funzione civica degli edifici. Sul verde urbano, nonostante finanziamenti per parchi e giardini scolastici, le risorse restano limitate. La gestione del verde è critica, con difficoltà a bilanciare l'esigenza di spazi verdi e parcheggi, che generano resistenze tra i cittadini.

Che impatto avrà il BRT sulla mobilità sostenibile e sui quartieri attraversati, anche in termini di cambiamento delle abitudini di spostamento? E quando è prevista la sua realizzazione?

Il progetto BRT (Bus Rapid Transit) di Vicenza è un'infrastruttura strategica mirata a migliorare la mobilità. La linea rossa, si prevede completata entro il 2028, collegherà vari nodi strategici della città da est a ovest. Mentre le linee verde e blu sono ancora in fase di candidatura al finanziamento ministeriale. Queste linee saranno interconnesse e costituiranno una vera e propria metropolitana di superficie, con nodi di interscambio per facilitare l'accesso a tutta la città. La rete BRT non sostituirà completamente l'attuale servizio di trasporto pubblico, ma ne costituirà l'ossatura, attorno alla quale si riorganizzeranno le altre linee esistenti, prevedendo corsie preferenziali, mezzi capienti e tempi di percorrenza rapidi, con l'obiettivo di ridurre l'uso dell'auto privata e migliorare la qualità dell'aria.



"Vogliamo rendere il trasporto pubblico la prima scelta per gli spostamenti in città, ridurre l'uso delle auto private e rendere i quartieri più accessibili, anche grazie a un trasporto pubblico rapido e sostenibile."

Cristiano Spiller



Giovanni Selmo

Assessore all'istruzione e all'edilizia scolastica

Quale visione guida oggi le politiche educative e scolastiche della città?

La visione che guida le politiche scolastiche di Vicenza è quella di una scuola pubblica accessibile, moderna e sostenibile, capace di adattarsi ai cambiamenti demografici e urbani e di contribuire alla coesione della comunità. Il Comune gestisce 80 plessi scolastici, molti dei quali costruiti negli anni '60 e '70 e oggi in parte sottoutilizzati a causa della denatalità. Per questo, l'amministrazione sta lavorando a un piano di razionalizzazione e rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio scolastico. Parallelamente, si investe nei servizi per la prima infanzia, con una politica di riduzione delle rette e la costruzione di tre nuovi poli 0-6 finanziati dal PNRR. Le nuove strutture offriranno spazi moderni, con elevati standard pedagogici, ben attrezzati e pensati per il benessere educativo.

Esistono politiche e progetti sugli edifici pubblici scolastici e universitari che promuovono l'uso polifunzionale e di servizio alla comunità (ad esempio, apertura oltre gli orari ordinari)?

Attualmente, gli edifici scolastici comunali per la fascia 0-6 anni sono destinati quasi esclusivamente alla comunità educante e non aperti alla cittadinanza in senso più ampio. Sono però concepiti come spazi integrati tra asilo nido e scuola dell'infanzia, favorendo l'accoglienza delle famiglie utenti. A differenza di alcune scuole superiori, non dispongono di spazi utilizzabili per attività pubbliche. Il Comune sta valutando l'apertura dei giardini scolastici, grazie a un investimento di 400.000 euro in nuovi arredi. Attualmente, esistono già alcune forme di utilizzo extrascolastico: in estate, per centri estivi gestiti da associazioni, e nel pomeriggio per attività di doposcuola promosse da gruppi di genitori.

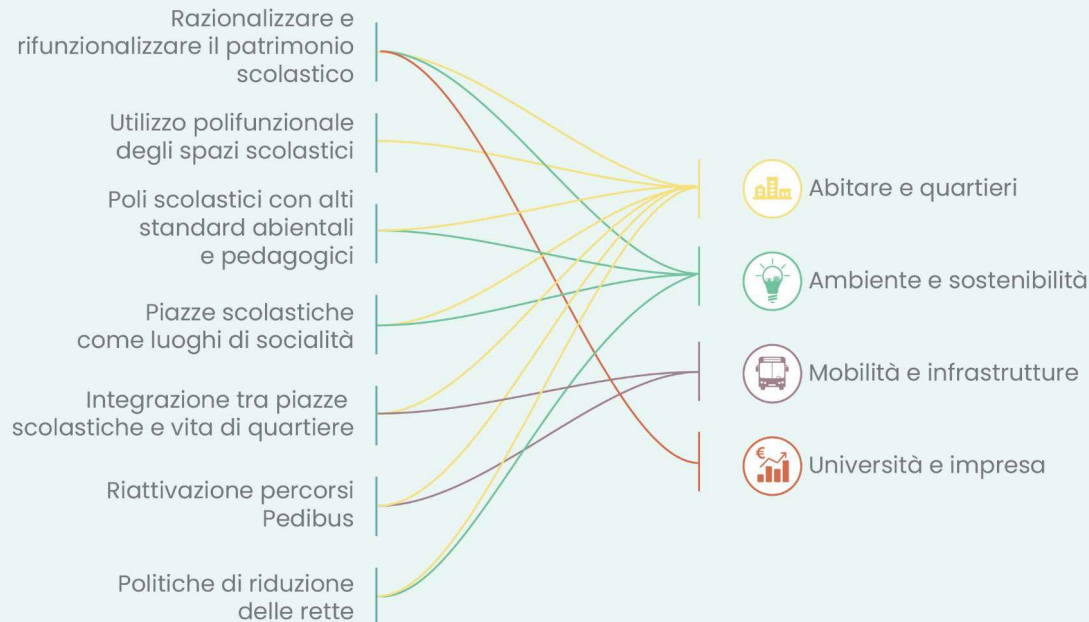
Cosa può rappresentare il progetto "Piazze scolastiche" per ripensare i rapporti tra scuola, spazio pubblico e quartiere? Intendete estenderlo a partire dai due progetti pionieri di Laghetto e contrà Burci?

Il progetto "Piazze scolastiche" a Vicenza nasce dall'idea di trasformare gli spazi pubblici davanti alle scuole in luoghi di socialità e apprendimento, ispirato all'urbanistica tattica. Due esperienze pilota sono attivate nei quartieri Laghetto e contrà Burci. Nel quartiere Laghetto, la chiusura della strada antistante la scuola Ghirotti ha creato un ambiente sicuro, con un intervento di riqualificazione che include pavimentazione, arredi urbani, giochi e verde pubblico, in linea con la metodologia «Outdoor Education». In contrà Burci, si punta alla pedonalizzazione graduale, migliorando viabilità, arredo urbano e illuminazione. Entrambe le iniziative coinvolgono vari settori comunali e sono coordinate con le scuole, con un focus sulla riattivazione dei percorsi pedibus e possibili estensioni ad altri comprensivi cittadini, come l'IC3 e l'IC8.



"Dobbiamo ripensare le scuole come spazi vivi per i quartieri, non solo per fare lezione, ma per creare legami, accogliere le famiglie e restituire vita ai luoghi."

Giovanni Selmo



Sara Baldinato

Assessore all'ambiente, alle politiche energetiche e al patrimonio

Qual è oggi la visione dell'amministrazione sulle politiche ambientali rispetto ai temi del cambiamento climatico e come queste si stanno integrando con le trasformazioni in corso nella città?

L'amministrazione di Vicenza ha scelto un approccio ambientale deciso, puntando su forestazione urbana, sostenibilità e tutela dell'acqua. È partito un piano per piantare migliaia di alberi in 5 anni, con il coinvolgimento di cittadini, sponsor e associazioni come "Alberi felici" Vicenza, da noi sostenuta. Si punta a nuovi boschi urbani e ad azioni in aree critiche per ridurre isole di calore e inquinamento, con il supporto delle Università di Padova e Verona. Prossime piantumazioni interesseranno anche le arterie trafficate. Prosegue il monitoraggio ambientale dei cantieri AV/AC, con attenzione ai PFAS. Il progetto Horizon2020 Cities2030 ha sostenuto la food policy, lasciando un mercato dedicato a cibo sostenibile. In ambito idrico, si auspica un bacino di laminazione sul bacino dell'Onite (attualmente in attesa di autorizzazione) e si valorizzano i fiumi con eventi come le «Vie d'Acqua» e progetti turistici, in vista dell'approdo sul Retrone.

Quali sono gli orientamenti emergenti del monitoraggio del PAESC? In particolare, è emersa la necessità di strumenti operativi come linee guida per riqualificazione degli edifici e integrazione degli obiettivi di decarbonizzazione e neutralità carbonica nelle politiche urbanistiche?

Il piano d'azione per l'energia sostenibile (PAESC) di Vicenza, risulta in momentaneo stallo: nessuna azione è stata avviata nel 2024, nonostante l'obbligo di tre azioni annue. Tra le misure previste: monitoraggio dei consumi negli edifici comunali, APE per tutti gli immobili pubblici, riqualificazione di otto edifici e incentivi all'efficienza energetica privata. È allo studio un project financing per migliorare scuole e sedi comunali con cappotti termici e caldaie moderne. È in fase di sviluppo anche il progetto di ampliamento della rete di teleriscaldamento, basato anche sul recupero del calore da acciaierie, con supporto del Politecnico di Torino e AGSM AIM. Si attende infine il nuovo piano industriale di AGSM AIM per sviluppi futuri.

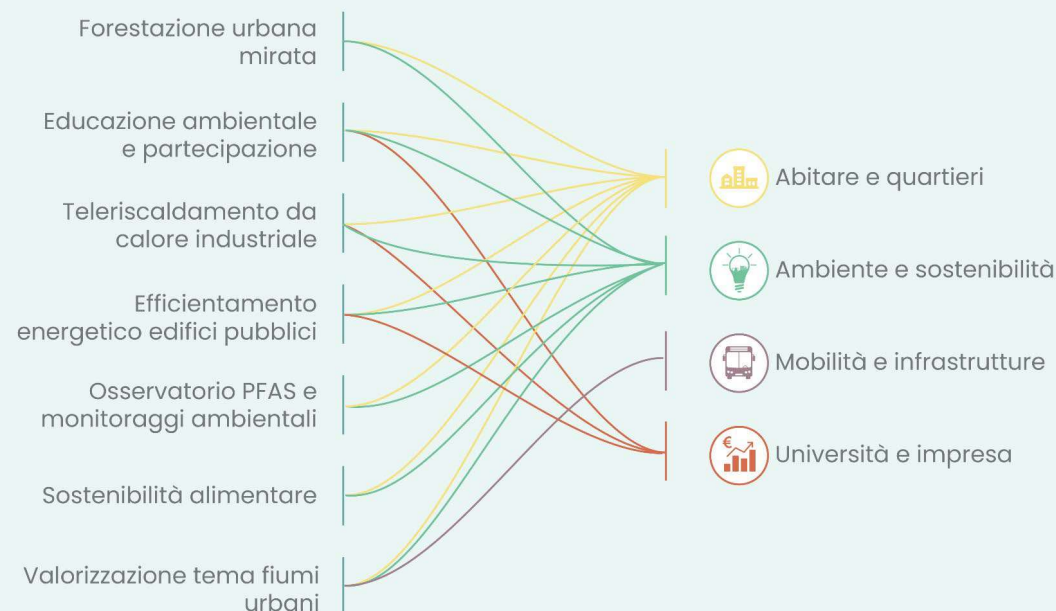
In base all'esperienza maturata nella progettazione e gestione dei fondi europei (ad esempio FESR 2014-2020), quali sono i risultati positivi ottenuti e quali le criticità, in particolare nell'ambito degli immobili pubblici, inclusi quelli dismessi e sottoutilizzati?

I fondi europei, nonostante criticità come tempistiche rigide e aumenti dei costi, hanno permesso interventi positivi a Vicenza, tra cui l'efficientamento energetico e progetti di cohousing. Questi interventi, molti dei quali finanziati con le due programmazioni della Sisus (strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile) puntano a dare nuova vita a edifici dismessi e a promuovere un uso sociale e strategico del patrimonio pubblico, contribuendo allo sviluppo urbano e all'inclusione.



"Piantare alberi non è solo aggiungere verde: è un modo per unire le persone e cambiare davvero i quartieri"

Sara Baldinato



Matteo Tosetto

Assessore alle politiche sociali, ai quartieri e alla partecipazione, al personale

Quali ambiti territoriali si manifestano oggi più vulnerabili e potrebbero beneficiare di una presenza più strutturata di servizi o spazi sociali, anche a seguito dei processi partecipativi nei quartieri?

Dopo la pandemia, una delle fragilità più evidenti riguarda la fascia giovanile, soprattutto gli adolescenti, che non dispongono di spazi organizzati e servizi sociali adeguati. In città manca una rete strutturata di luoghi in cui sviluppare progetti educativi solidi, capaci di promuovere l'“agio” e prevenire forme di disagio come l'abbandono scolastico o l'uso di sostanze. Questa carenza è diffusa in tutta Vicenza, non limitata a specifici quartieri. Anche i servizi socio-sanitari risultano insufficienti, con una domanda superiore all'offerta per minori, disabili e anziani. Attualmente sono attivi sette centri di aggregazione per anziani autosufficienti e solo due per i giovani, situati in centro storico e a San Lazzaro, gestiti da associazioni con il supporto del Comune.

Alla luce dell'elevato numero di richieste per l'assegnazione di alloggi ERP nel 2023 e considerato il programma di investimento PNRR per il recupero degli alloggi sfitti, quali sono le strategie presenti e future per garantire continuità ed equità nell'accesso alla casa per le fasce più fragili della popolazione?

Il Comune di Vicenza può attuare una sola strategia concreta: reperire risorse economiche per ristrutturare gli immobili di proprietà comunale, molti dei quali oggi inutilizzabili. Le politiche per l'edilizia residenziale pubblica (ERP) riguardano cittadini con requisiti certi e diritto all'alloggio, ma l'emergenza abitativa è ormai una questione nazionale. Servono una legge quadro e finanziamenti statali e regionali adeguati. In attesa di interventi strutturali superiori, l'amministrazione locale concentra gli sforzi sul recupero degli alloggi esistenti per garantire risposte abitative, soprattutto alle fasce più fragili della popolazione.

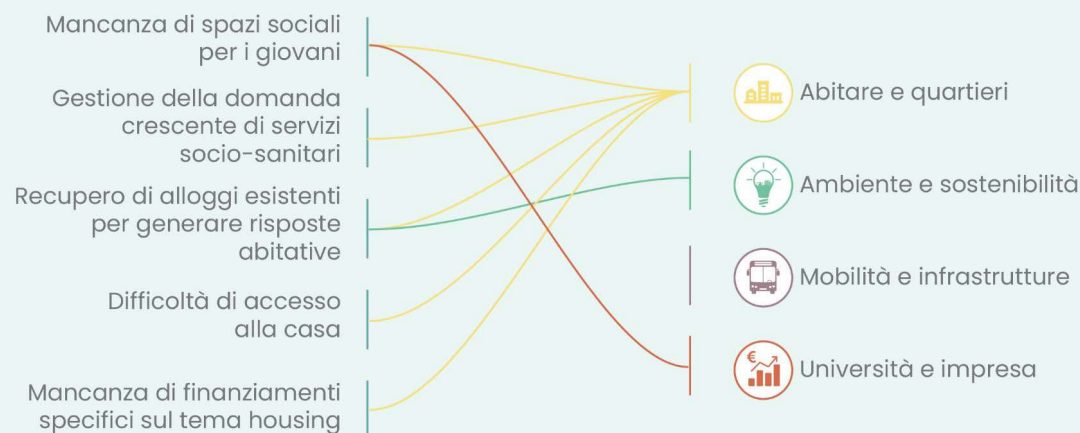
Quali orizzonti strategici esistono per il Piano Case Popolari e per le politiche abitative, in particolare per l'housing sociale e i servizi di accoglienza?

A Vicenza l'emergenza abitativa è una priorità, con fragilità che spaziano dalla marginalità estrema a difficoltà economiche. L'accesso alla casa è divenuto difficile per molte fasce della popolazione. Sebbene il Comune disponga di progettualità e idee chiare, la principale criticità resta la mancanza di finanziamenti specifici, necessari per interventi efficaci. In risposta, si punta sull'housing sociale, in particolare sul cohousing, e su una riorganizzazione territoriale dei servizi per evitare concentrazioni di fragilità in alcune zone della città. L'obiettivo è garantire un'equità abitativa più diffusa e sostenere le categorie più vulnerabili con politiche strutturate.



"Ci sono troppi ragazzi senza spazi e troppe case vuote che non possiamo usare; dobbiamo rimettere in moto la città, per tutti."

Matteo Tosetto



3. Indirizzi ai soggetti chiave – Settori/Uffici comunali

Leone Zilio

Assessore allo sport, ai grandi eventi e al Parco della Pace

Gian Luigi Carrucci

Settore Suap Edilizia Privata, Sport, Manifestazioni

Che tipo di pianificazione strategica esiste per il potenziamento e lo sviluppo delle attrezzature sportive, soprattutto nelle aree periferiche della città?

Vicenza è una città sportivamente attiva, con oltre il 50% della popolazione che pratica sport, principalmente negli impianti comunali. Sebbene esistano strutture moderne, molte presentano criticità, come problemi di illuminazione e infiltrazioni. Il polo sportivo principale include il campo di atletica, palazzetto dello sport, piscine e pattinodromo, ben collegato e punto di riferimento per la città. Si sta progettando un servizio di navette per ridurre l'uso dell'auto da parte delle famiglie per accompagnare i figli alle attività sportive. Inoltre, sono in corso interventi di manutenzione e potenziamento, supportati da progetti PNRR, per migliorare circa 80 impianti, molti dei quali datati, comprese le palestre scolastiche che al mattino servono le scuole e nel pomeriggio sono utilizzate dalle associazioni sportive.

Quale è la visione rispetto al ruolo delle grandi manifestazioni per lo sviluppo culturale di Vicenza come città contemporanea?

Vicenza è una città dinamica che ospita numerosi eventi sportivi e culturali, promossi anche in collaborazione con soggetti privati per superare i limiti economici comunali. Tra gli appuntamenti recenti più rilevanti figurano l'Adunata degli Alpini e la tappa del Giro d'Italia 2024, accompagnata da oltre 40 eventi preparatori sul tema della mobilità lenta, affinché questi contenuti non si esauriscano con la singola giornata. Di rilievo anche il Vicenza Running Festival, con 21 eventi in 7 giorni. La città propone inoltre appuntamenti tradizionali molto partecipati come la Notte Bianca, il Carnevale, Vicenza Jazz, Viva Verdi e Vicenza in Festival. L'amministrazione adotta una programmazione preventiva, condivisa e regolata per valorizzare il centro storico rispettandone il patrimonio.

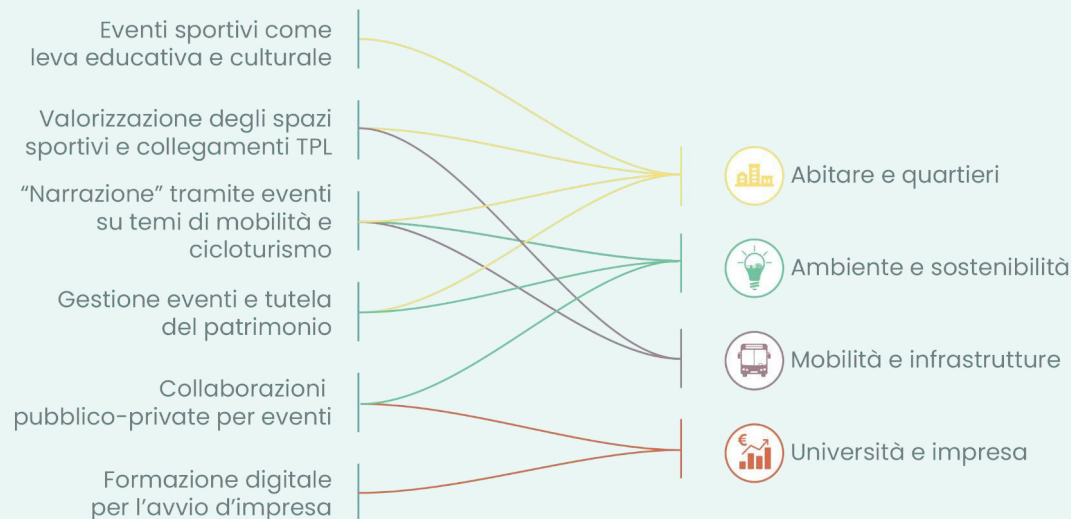
Quali sono oggi le richieste più frequenti o le difficoltà più ricorrenti riscontrate da imprese o artigiani che vogliono avviare attività nei quartieri? Anche rispetto ai bandi pubblici per il commercio?

A Vicenza, l'avvio di nuove attività da parte di imprese e artigiani avviene tramite il portale "Impresainungiorno", ma si rilevano difficoltà legate alla scarsa formazione dei professionisti che lo utilizzano. Il Comune ha attivato tavoli tecnici con gli ordini professionali per migliorare l'uso degli strumenti digitali. Le richieste sono varie, con dinamismo nel food & beverage e nei locali serali, mentre il commercio tradizionale affronta difficoltà, soprattutto nel centro storico. Nonostante ciò, il saldo tra aperture e chiusure è positivo. Il Comune mappa i locali sfitti per promuoverne il riuso. Al momento, non emergono richieste rilevanti nel campo delle startup o dell'innovazione.



"Lo sport e gli eventi non sono solo appuntamenti, ma strumenti per costruire cultura, inclusione e sostenibilità nei quartieri e nella città."

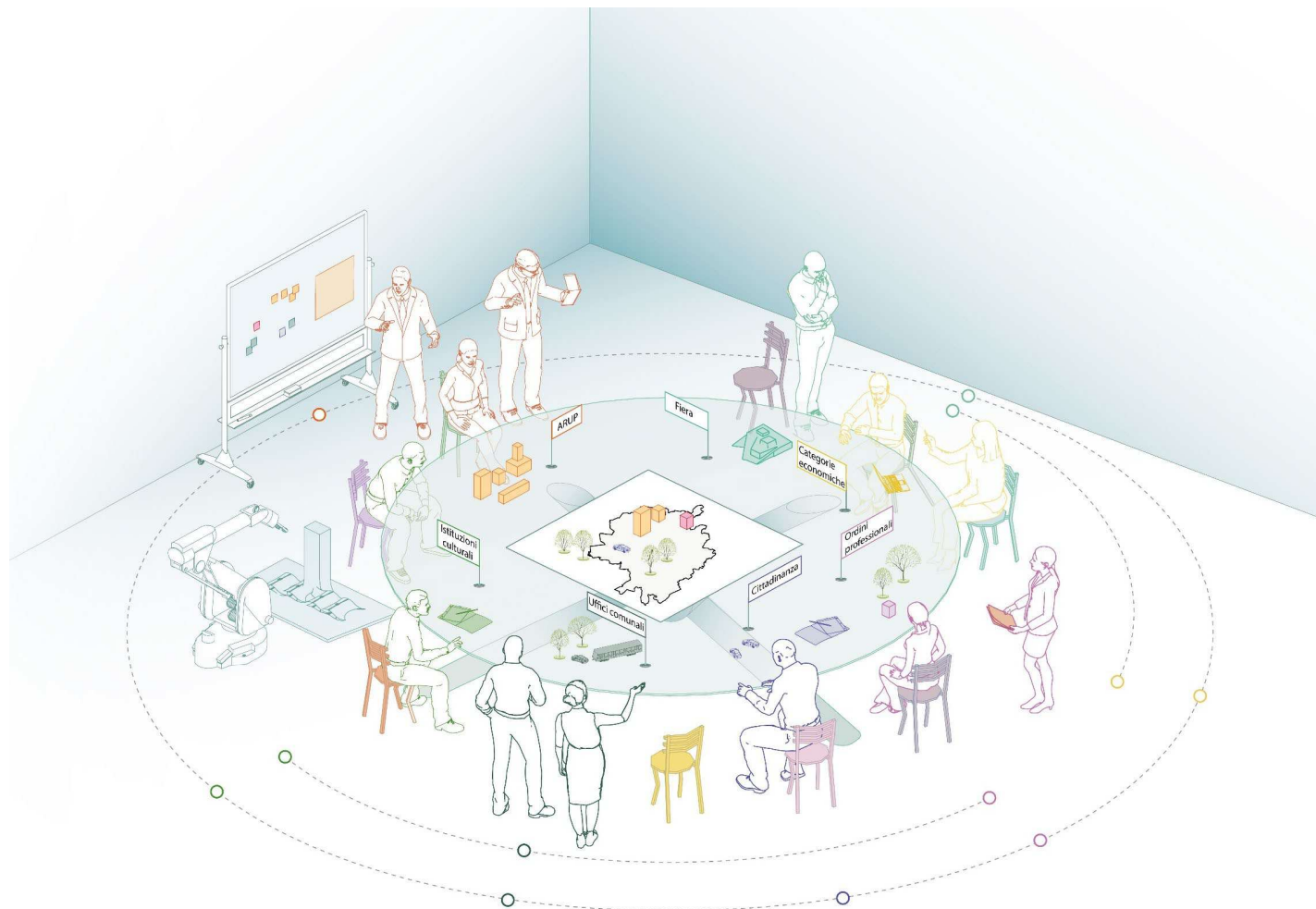
Leone Zilio





Ascolto del territorio

1. Intervista ai soggetti chiave
Settori/Uffici comunali
2. **Processo Partecipativo**
Stakeholders pubblici e
privati
3. Esiti del Google Form alla
cittadinanza
4. Il contributo dei Consigli di
quartiere



Istituzioni Culturali

Biblioteca Civile Bertoliana

Dopo la demolizione dell'ex scuola Giuriolo, è prevista la realizzazione **della nuova sede della Biblioteca Bertoliana**. È già stato completato uno studio di fattibilità, che prevede un investimento complessivo pari a 21 milioni di euro. Attualmente sono in corso una serie di ricognizioni finalizzate al reperimento dei finanziamenti necessari per realizzare l'opera.

Si tratta di un progetto a medio termine che potrebbe integrarsi bene con il tema del **«Mastepplan di Vicenza 2030»**, infatti ci si aspetta per il 2030, un cantiere in fase avanzata di esecuzione.

Particolare attenzione è rivolta alla **connessione con la Fondazione Roi**: un patrimonio importante che si è scelto di valorizzare nell'interesse collettivo. L'obiettivo è farlo diventare parte integrante del **nuovo polo culturale**. Infatti, l'area del Cinema Corso, situato all'ingresso di contrà Fogazzaro, in via Riale, sarà uno dei nodi strategici del progetto; lì è previsto da parte della Fondazione, l'inserimento di un hub collegato direttamente alla nuova biblioteca attraverso le aree retrostanti. L'interconnessione si estenderà fino all'area degli stalli e al Corniole, in continuità con piazza San Lorenzo.

Nel ragionamento più ampio sul sistema culturale cittadino, assume rilevanza anche **l'area di San Biagio**, già oggetto di attenzione, grazie a progetti di riutilizzo degli spazi dell'ex carcere e alla valorizzazione del tracciato ciclabile lungo il Bacchiglione. Si punta a farne un vero e proprio **snodo dedicato alla cultura e alle attività giovanili**.

Alla luce di queste trasformazioni, sarebbe utile inserire all'interno del metodo di lavoro condiviso un obiettivo specifico: la definizione di un **nuovo sistema culturale per la città di Vicenza**. In questa visione, il sistema della biblioteca, la Fondazione Roi potranno essere integrati all'interno della visione strategica.

Fondazione ROI

La **Fondazione Roi** è attualmente impegnata nella progettazione del **riuso dell'ex cinema**, con l'obiettivo di rifunzionalizzare l'edificio come **hub culturale** dedicato alle culture del contemporaneo.

Poiché il progetto è in fase iniziale, è stata espressa la necessità di conoscere eventuali indirizzi precisi dell'Amministrazione riguardo a quest'area della città. Capire quali siano gli stimoli, le priorità e le linee guida dell'ente pubblico permetterebbe alla Fondazione di declinare il proprio lavoro in **sintonia con il contesto urbano e istituzionale**, evitando sovrapposizioni e cercando, invece, sinergie, per valorizzare al meglio il quadrante urbano in cui si inserisce l'intervento.

Un primo confronto con i consulenti incaricati ha già evidenziato l'importanza di coinvolgere progressivamente gli attori del territorio e, se necessario, stipulare accordi con gli interlocutori presenti nell'intorno del progetto. In particolare, è stato chiesto se esistano previsioni certe per gli spazi adiacenti, come nel caso dell'ex Camera di Commercio, parte di un lungo tratto di edifici dismessi. Avere chiarezza su questi aspetti sarebbe fondamentale per calibrare l'intervento in modo che diventi un **valore aggiunto** per l'intera zona, evitando situazioni di difficile gestione o frammentazione.

Uno dei punti cardine del progetto è la messa in sicurezza dell'edificio, per poi restituirlo alla città con una funzione nuova, che ad oggi non trova corrispettivi nel panorama culturale vicentino. L'obiettivo è dare risposta a una domanda crescente che arriva dal **mondo universitario e giovanile**, creando uno **spazio flessibile per la cultura contemporanea**.

Il progetto intende dare voce e spazio alle energie locali, promuovendo laboratori e attività con orari e modalità diversificate, in grado di intercettare pubblici di età e interessi differenti. La gestione sarà pensata in forma partecipata, con il coinvolgimento di alcuni soggetti cittadini.

Istituzioni Culturali

Fondazione Studi Universitari

La città di Vicenza guarda con ambizione al futuro e punta a raggiungere un **traguardo di 8.000 studenti** universitari. Quest'anno si è registrato un incremento di 53 unità rispetto all'anno precedente.

Attualmente la fondazione gestisce circa **26.000 metri quadrati distribuiti su quattro sedi principali: Le Barche, San Biagio, San Nicola e Viale Margherita**. Quest'ultima è particolarmente frequentata, con un transito giornaliero di circa 2.200 studenti.

Uno dei principali problemi segnalati è la carenza di mense universitarie, un servizio fondamentale per migliorare la qualità della vita degli studenti. Proprio per questo, è stato **riconvertito a mensa** il supermercato in Via Trissino, destinato a servire i tre atenei presenti a Vicenza.

A **Monte Berico** è presente **la facoltà di Infermieristica con circa 500 studenti**, che però spesso non si riconoscono come "studenti universitari" a pieno titolo. Questo causa disservizi e un calo di frequentazione della sede di Vicenza, penalizzando la percezione di appartenenza e la partecipazione alla vita universitaria cittadina.

Inoltre, circa **l'8% degli studenti che frequentano Vicenza proviene dalla città stessa**; la maggioranza è composta da studenti fuori provincia, con esigenze e problematiche diverse.

Storicamente la crescita del numero di iscritti è stata possibile solo in corrispondenza di nuove disponibilità di spazio. Oggi, invece, **tutte le sedi sono praticamente sature**: San Biagio è già al limite della capienza e la **manca di aule studio e laboratori** è un problema sentito da studenti e docenti. La fondazione sta cercando nuove sedi per ospitare, tra l'altro, il corso magistrale di IUAV, già oggetto di studio per immobili disponibili.

Per quanto riguarda gli **spazi per studio** individuale o di gruppo, sarebbero utili locali anche di 100/150 metri quadrati. La presenza di giovani, non solo nelle zone universitarie, contribuirebbe anche alla **sicurezza nei quartieri** e sostenendo **l'economia locale**, inclusi piccoli esercizi commerciali.

Il **modello universitario di Vicenza è originale**, integrato nella città, e potrebbe beneficiare di una delocalizzazione di alcune attività da Padova, mentre IUAV non ha manifestato interesse a spostarsi. È fondamentale rendere Vicenza più accogliente per gli studenti, offrendo servizi, aule e alloggi adeguati per **favorire crescita e attrattività**.

Categorie Economiche

Confartigianato Vicenza

Il presidente ha sottolineato l'importanza di **valorizzare Vicenza come città turistica**, puntando in particolare sul patrimonio delle botteghe artigiane, tra cui spiccano le botteghe orafe, autentici simboli di eccellenza e tradizione. È fondamentale che queste realtà restino vive e attive nel centro cittadino, anche in chiave di turismo esperienziale.

Ha poi evidenziato il ruolo di **Vicenza come città universitaria**, con una popolazione studentesca di circa 5.000 ragazzi. Servono servizi adeguati, come studentati, e percorsi formativi stimolanti che includano sia la crescita culturale (spirito critico post-superiori) sia la formazione professionale molto richiesta dalle aziende, valorizzando gli ITS come l'ITS Cosmo.

Il tema della sostenibilità urbana è stato affrontato in relazione alla **rigenerazione dei vuoti urbani** e alla necessità di rendere la città resiliente anche ai cambiamenti climatici, come le estati sempre più calde che scoraggiano i visitatori.

Infine, si è parlato di mobilità, con riferimento al laboratorio C-Termos, che affronta i temi della **città dei 15 minuti** e dei servizi di prossimità. Inoltre, è emersa la necessità di ripensare Vicenza anche come città per gli anziani, considerando l'invecchiamento demografico: servono soluzioni per domiciliarità, sanità e disabilità, in un contesto di declino demografico sempre più evidente.

Confcommercio Vicenza

Boschiero ha presentato il lavoro sul **Piano Marketing** che analizza i punti di forza e debolezza non solo del commercio, ma dell'intera città. Un tema centrale è la **prossimità**, che non deve riguardare solo il centro storico, ma essere estesa anche ad altri quartieri.

Ha evidenziato inoltre le criticità legate alla **mobilità e alla sosta**, sottolineando come le opere legate al BRT (Metro Tram) comportino la perdita di posti auto in alcune aree sensibili, rischiando di compromettere la fruibilità e l'accesso al centro da parte dei clienti come anche ai servizi commerciali.

Categorie Economiche

Confesercenti Vicenza

Confesercenti del Veneto Centrale ha presentato una **riflessione critica sul progetto del Metro Tram**, evidenziando diverse problematiche e proponendo soluzioni concrete per migliorarne l'efficacia.

Secondo l'associazione, il progetto attuale presenta gravi carenze, in particolare la mancata connessione diretta con l'Ospedale, considerata una scelta incomprensibile. Si propone di **rivedere il tracciato**, riducendo le linee da tre a due, ma rendendole più estese, recuperando direttrici precedentemente incluse nel PUMS, come quelle di Via Burioni e Viale Margherita, oggi inspiegabilmente escluse.

Un'altra criticità riguarda l'assenza di un piano parcheggi adeguato. L'attuale focus sui soli capolinea risulta insufficiente: si richiedono parcheggi distribuiti lungo le linee e la creazione di posti pertinenziali comodi e accessibili. Attualmente, molti garage sono stati trasformati in taverne, aumentando la pressione sulla sosta stradale e compromettendo la vivibilità urbana.

Confesercenti evidenzia la necessità di **promuovere l'interscambio tra auto, mezzi pubblici e biciclette**, evitando di penalizzare gli automobilisti. Si chiede inoltre un potenziamento delle infrastrutture ciclabili, con particolare attenzione alla sicurezza delle biciclette tramite parcheggi custoditi.

Quanto alla **ZTL**, viene giudicato **utile un ampliamento**, ma solo in presenza di parcheggi adeguati e ben segnalati. L'associazione invita anche a rivalutare aree storiche come Corso Palladio e a garantire che i B&B, come gli hotel, offrano parcheggi, evitando forme di monetizzazione inefficaci.

Infine, viene proposta l'apertura di un varco tra Via Napoli e Viale Milano per **migliorare la viabilità** nella zona di San Felice.

Confindustria Vicenza

Confindustria ha condiviso gran parte degli obiettivi espressi nell'incontro, ponendo particolare attenzione al tema **dell'emergenza abitativa** e alla necessità di rendere Vicenza una città realmente **accogliente per studenti e lavoratori**. Oggi i progetti in campo non rispondono ancora pienamente alle esigenze di studenti fuori sede e pendolari.

È stato inoltre ribadito l'impegno verso la **formazione tecnica e universitaria** e l'interesse per le grandi infrastrutture come **l'Alta Velocità**, che può diventare **l'ossatura di un disegno urbanistico** moderno, se valorizzata in modo adeguato.

Sul fronte della sostenibilità, si auspica che il Comune introduca misure concrete di **incentivazione ambientale per le imprese**. È infine emersa la necessità di chiarezza nei processi decisionali, in modo da poter fornire contributi tempestivi prima che le scelte si consolidino.

Infine, si è ricordato il **valore del patrimonio imprenditoriale tradizionale** della provincia, tra industria, artigianato e manifattura, sottolineando le criticità delle aree produttive, in particolare Vicenza Ovest, dove mancano servizi e qualità urbana.

Categorie Economiche

Coldiretti Vicenza

Coldiretti ha ribadito il **valore dell'agricoltura urbana** con oltre 300 aziende agricole sopravvissute da generazioni nel contesto cittadino. In particolare, l'area di Polesse è diventata un vero polmone verde per Vicenza, con **produzioni ortofrutticole a chilometro zero**.

Un tema critico è la **mobilità rurale**: le infrastrutture spesso non permettono il transito dei mezzi agricoli, ostacolati da piste ciclabili o rotatorie poco adatte. Si è chiesto un miglioramento dell'accessibilità alle aziende agricole, per favorire una **coesistenza virtuosa tra città e campagna**.

Coldiretti ha anche parlato del **mercato coperto di Vicenza**, in scadenza nel 2026, che oggi è il quarto più attrattivo al nord Italia. C'è la necessità di trovare una nuova collocazione se si vuole mantenerlo come servizio centrale e identitario per la città.

Infine, sono stati toccati temi educativi, con l'esempio della scuola Diotti e i **patti educativi di comunità tra scuole e agricoltura**, e si è suggerito di ispirarsi a modelli come Trento o Bolzano, dove la scuola è vicina al luogo di lavoro dei genitori, migliorando la **qualità della vita familiare**. Si è anche segnalato il vuoto del sabato mattina, a seguito della futura chiusura dei licei, e l'urgenza di ripensare la mobilità con una linea di autobus circolare. La città, oggi, dopo le 19, è troppo poco vissuta.

Ordini Professionali

Ordine dei Commercialisti

Tutti i temi emersi risultano tra loro collegati e di rilevante importanza. Tra le priorità segnalate dalla categoria, particolare attenzione è rivolta alle **infrastrutture e alla mobilità**, con un focus specifico sul **progetto TAV**. Le imprese attive sul territorio evidenziano come la qualità dei collegamenti rappresenti un **fattore strategico per la competitività**.

Sono positivi gli interventi previsti su parcheggi e viabilità, ma occorre integrare anche una riflessione sui **servizi pubblici nelle aree produttive**, oggi spesso carenti, con il rischio di frenare lo sviluppo locale.

Un altro tema trasversale riguarda le **aree degradate**, sia in periferia che nel centro storico: non si tratta solo di riqualificare l'esistente, ma di ripensare questi spazi come nuove opportunità di utilizzo e vivibilità, tanto per le attività economiche quanto per la cittadinanza.

Ordine degli Architetti

L'impegno dell'amministrazione su questi temi è riconosciuto come positivo, e la categoria degli architetti si dichiara disponibile alla collaborazione. Tuttavia, emerge una riflessione critica: Vicenza, pur essendo una città equilibrata, con buoni servizi e qualità della vita, rischia di rimanere ancorata a un **atteggiamento conservatore** che **ostacola l'innovazione**. L'assenza di forti criticità ha generato una sorta di inerzia che limita la spinta al cambiamento.

Il Masterplan era stato accolto con l'auspicio di un salto di qualità, per **superare l'approccio del semplice "aggiustamento"** e puntare a un disegno urbano più ambizioso. Si ricorda come, negli anni '60, Vicenza seppe trasformarsi grazie a scelte lungimiranti, come la creazione della zona industriale ovest, il Parco Querini e il Villaggio del Sole. Interventi che hanno segnato il passaggio da una città agricola a un capoluogo moderno.

Oggi serve una nuova stagione di **coraggio e visione strategica**. Tra le possibili direttrici, si propone la valorizzazione degli assi fluviali come elementi centrali della progettazione urbana. In generale, si sottolinea l'importanza di definire un **obiettivo prioritario** – ad esempio, rendere Vicenza attrattiva per lavoro, giovani e imprese – e costruire attorno a esso **interventi coerenti «a cascata»**: miglioramento della mobilità, servizi diffusi, università, qualità dell'abitare, sicurezza e spazi verdi.

Infine, si lancia un monito: il vero rischio è disperdere energie in interventi scollegati. Solo una **visione unitaria e condivisa** può guidare il futuro sviluppo della città.

Ordini Professionali

Ordine degli Ingegneri

Si sottolinea l'importanza, per ogni progetto futuro, di basarsi sul concetto di **"smart city"**, ovvero una città che usa tecnologie digitali per migliorare la qualità della vita, l'efficienza dei servizi e la sostenibilità ambientale. Utile l'integrazione sul tema della digitalizzazione del patrimonio edilizio attraverso modelli BIM creati con scansioni 3D, specialmente nelle aree socialmente rilevanti come il centro storico.

Vengono mosse alcune proposte relative al **quartiere Santa Bertilla**. Si evidenzia l'importanza di **preservare e valorizzare** l'area verde di Via Fratelli Stuparich, l'ultima grande zona verde urbana **attualmente degradata e di proprietà privata**, con l'idea di realizzare spazi pubblici attrezzati a parco, per gioco e sport, e si auspica una visione più ampia che preveda la riduzione dell'edificabilità nell'area **PU9** per trasformarla in un **grande parco pubblico**, il più grande nella zona Ovest della città dopo il parco Retrone.

Si sottolinea anche l'importanza di **migliorare i collegamenti** del quartiere con Viale Trento e Via dei Cappuccini, **completando la riqualificazione dell'area ex Zambon** e creando nuovi percorsi ciclopeditoni e stradali. Questi interventi aumenterebbero la fruibilità del polo scolastico e **integrerebbero meglio Santa Bertilla con il resto della città**. Un altro punto fondamentale riguarda il collegamento ciclabile con il Parco della Pace, ancora poco accessibile: si propongono due varianti, una più semplice sfruttando passerelle esistenti, e una più articolata con una nuova passerella sul Bacchiglione, per completare un anello ciclopeditono tra parchi e aree commerciali.

Infine, si consiglia di **riqualificare e ampliare i parchi di Via Mameli e Via Tecchio**, migliorando le aree verdi, recintando spazi per i più grandi e riorganizzando parcheggi con pavimentazioni drenanti e segnaletica adeguata, per aumentare decoro e sicurezza con interventi poco costosi e facilmente attuabili.

Attore economico territoriale

Fiera

Il quartiere fieristico di Vicenza, gestito da Italian Exhibition Group (IEG), è uno degli **asset strategici per l'economia della città e del territorio**, ma presenta oggi una serie di criticità infrastrutturali che ne limitano il pieno potenziale.

Inaugurata nel 1971 all'interno di un'area industriale che col tempo è diventata fortemente urbanizzata, la fiera si sviluppa in un **contesto caratterizzato da vincoli strutturali e urbanistici** che ne ostacolano l'espansione e la funzionalità. Il principale problema riguarda l'accessibilità: l'ingresso attuale si trova in una zona servita da un'unica rotonda che, soprattutto durante eventi internazionali come VicenzaOro, **tende a congestionarsi** fino al casello autostradale, creando disagi significativi a espositori e visitatori. A ciò si aggiunge la carenza di parcheggi: la **dotazione attuale non è sufficiente** a soddisfare le esigenze di picco, e molti parcheggi sono dislocati a distanza considerevole dall'ingresso principale, rendendo l'esperienza meno agevole.

Per affrontare questi problemi, è stato avviato **un masterplan in tre fasi**, elaborato da IEG con il coinvolgimento dell'amministrazione comunale e degli stakeholder locali. Il piano prevede una riorganizzazione complessiva dell'area, con la **creazione di un nuovo ingresso nord** che sarà direttamente collegato alla futura **stazione dell'alta velocità**, un'opera chiave per alleggerire il traffico veicolare e migliorare i flussi pedonali. Verrà inoltre riqualificato e potenziato il parcheggio P11 (ex casello autostradale), con l'aggiunta di un **sovrappasso pedonale** che lo collegherà alla fiera in modo sicuro e diretto. L'obiettivo è arrivare a una disponibilità complessiva di circa **2.000 posti auto**, distribuiti in modo più razionale e funzionale. Questi interventi si inseriscono in una strategia più ampia di sviluppo sostenibile del sistema fieristico vicentino, che mira non solo a **migliorare l'accessibilità e l'esperienza degli utenti**, ma anche a **diversificare l'offerta espositiva**, coinvolgendo altri settori economici locali, oltre al comparto orafa.

Un'ulteriore **sfida riguarda l'ospitalità**: Vicenza, pur vantando un patrimonio storico-culturale significativo e un'ottima posizione geografica, non dispone

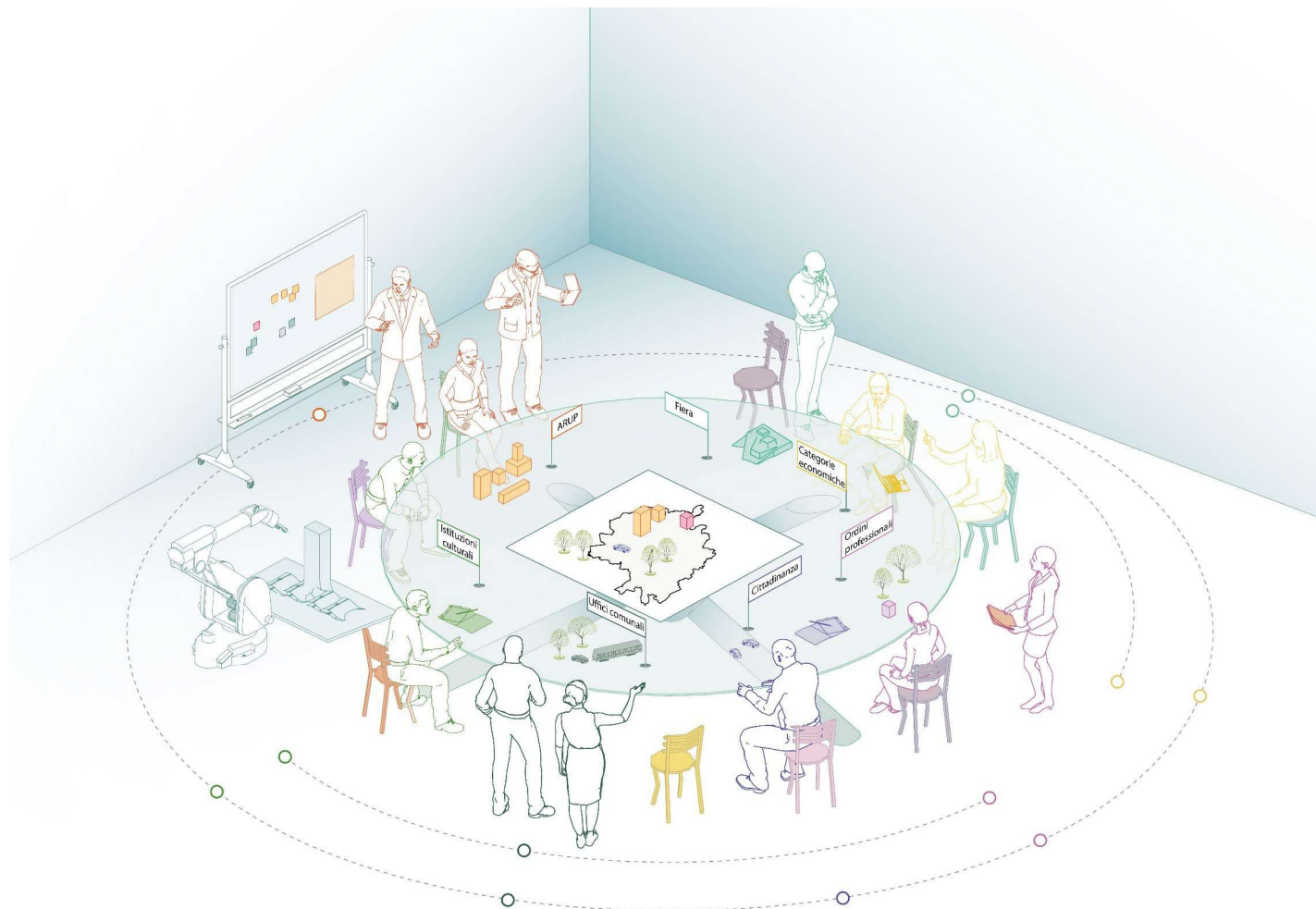
ancora di un sistema ricettivo sufficiente per accogliere i **44.000 visitatori** internazionali che mediamente partecipano a VicenzaOro. Per compensare questa carenza, si intende **rafforzare le connessioni con i poli alberghieri** di città limitrofe come Padova, Verona e Venezia, sfruttando appieno le potenzialità dell'alta velocità ferroviaria e valutando, in prospettiva, anche soluzioni di mobilità regionale come una metropolitana di superficie. L'idea di fondo è quella di **trasformare la fiera in un nodo centrale** di una rete urbana e metropolitana più ampia, in grado di collegare le attività produttive, i servizi e il turismo d'affari in modo fluido e sostenibile.

In questo scenario, la fiera non è più solo un luogo fisico per esposizioni temporanee, ma **un'infrastruttura urbana strategica**, integrata in una visione di città policentrica e moderna. La rigenerazione del quartiere fieristico, quindi, diventa parte di un più ampio progetto di innovazione urbana, in cui **pubblico e privato collaborano** per valorizzare il territorio, migliorare la qualità della vita e potenziare l'attrattività economica di Vicenza su scala internazionale.



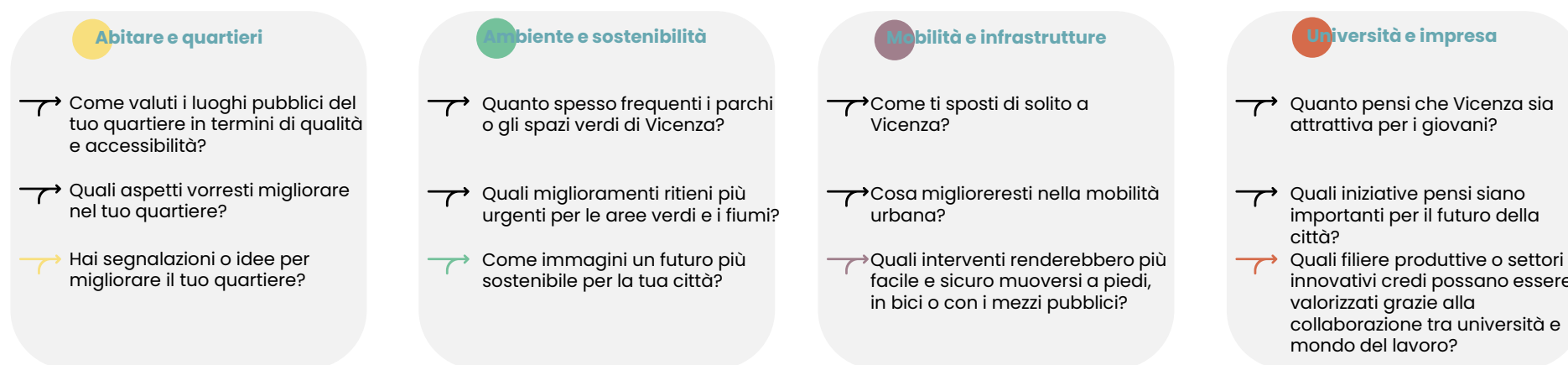
Ascolto del territorio

1. **Intervista ai soggetti chiave**
Settori/Uffici comunali
2. **Processo Partecipativo**
Stakeholders pubblici e privati
3. **Esiti del Google Form alla cittadinanza**
4. **Il contributo dei Consigli di quartiere**

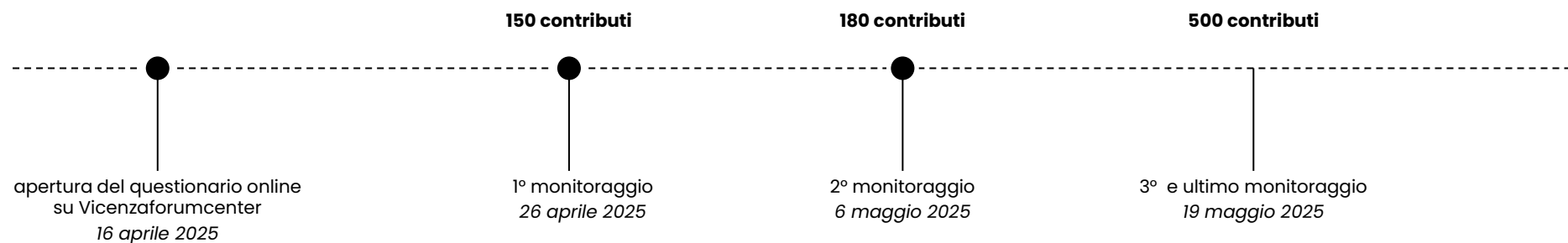


Struttura e timeline del Google Form

Sezioni del Google Form



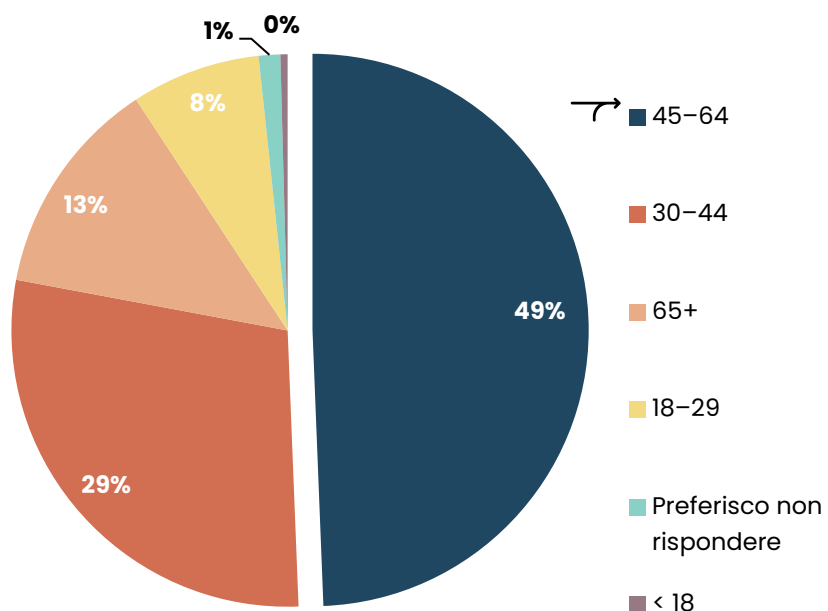
Timeline e bilancio della partecipazione



Partecipazione al Google Form

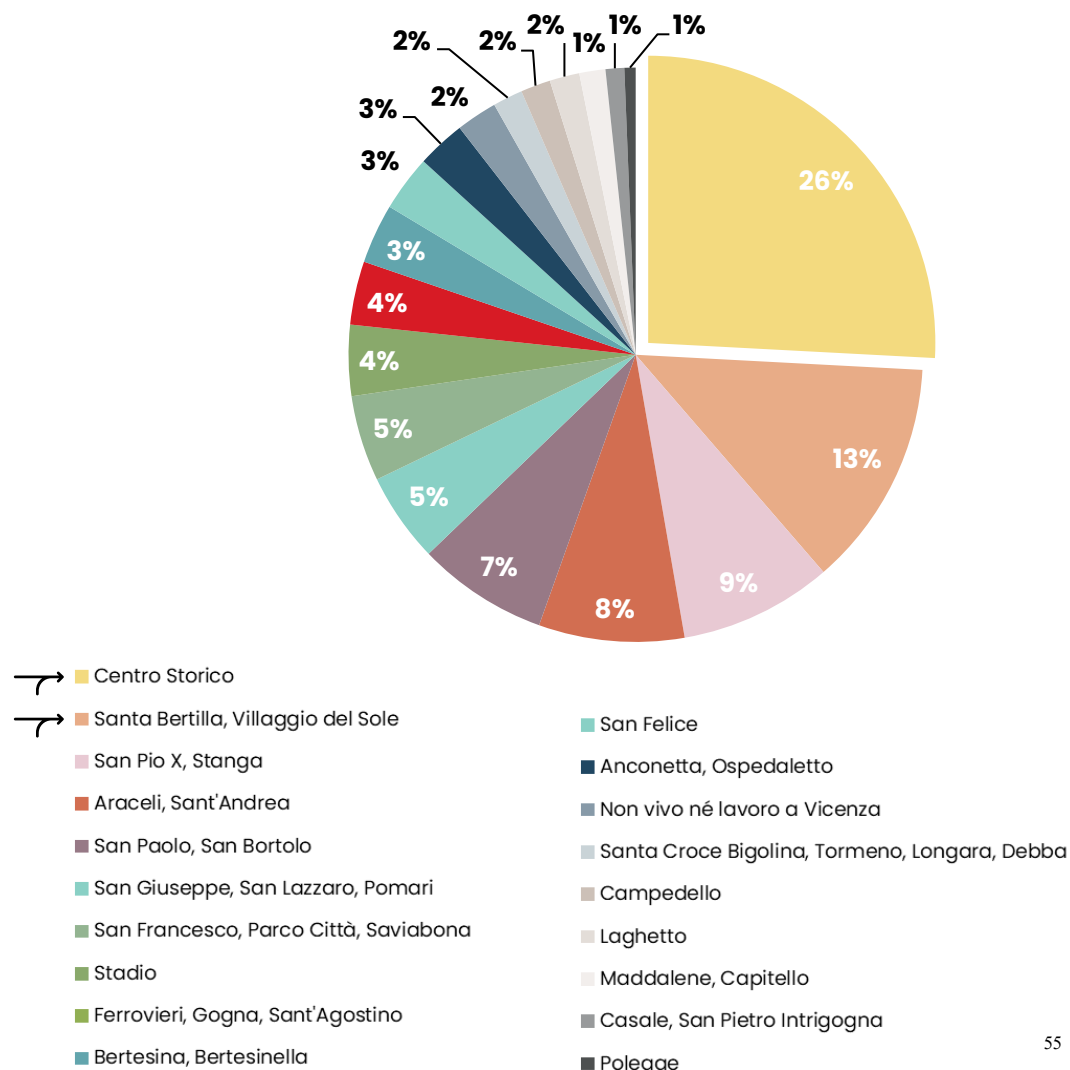
Profilo anagrafico dei partecipanti

In quale fascia di età ti trovi?



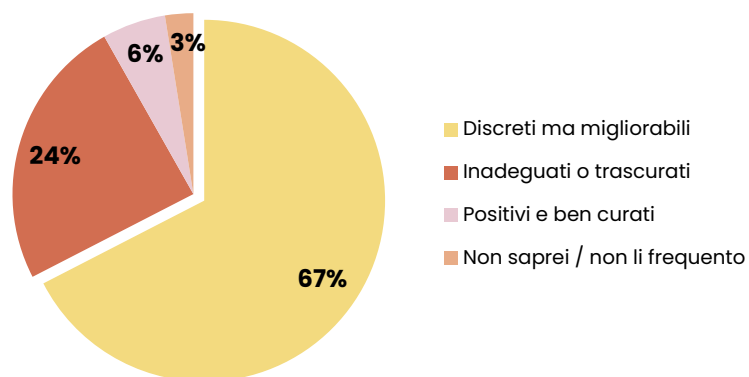
Distribuzione territoriale delle risposte

In quale zona della città vivi o lavori prevalentemente?

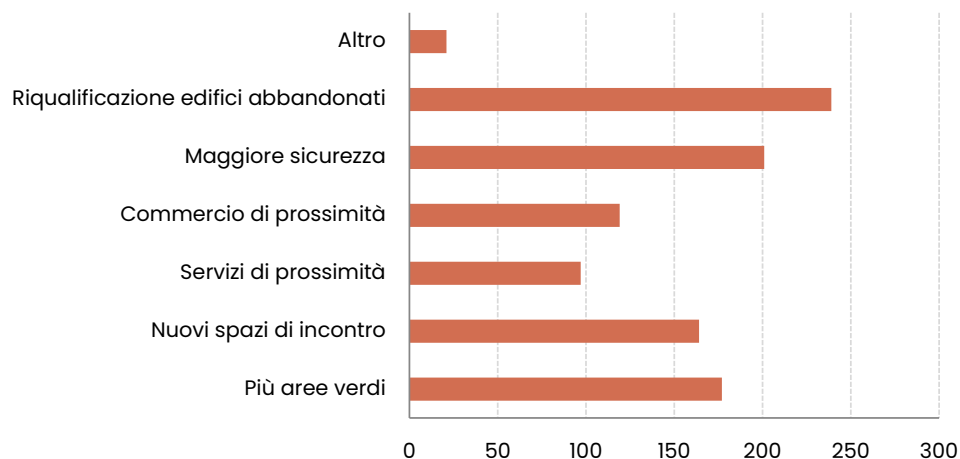


La risposte al Google Form

Come valuti i luoghi pubblici del tuo quartiere in termini di qualità e accessibilità?



Quali aspetti vorresti migliorare nel tuo quartiere?



Abitare e quartieri

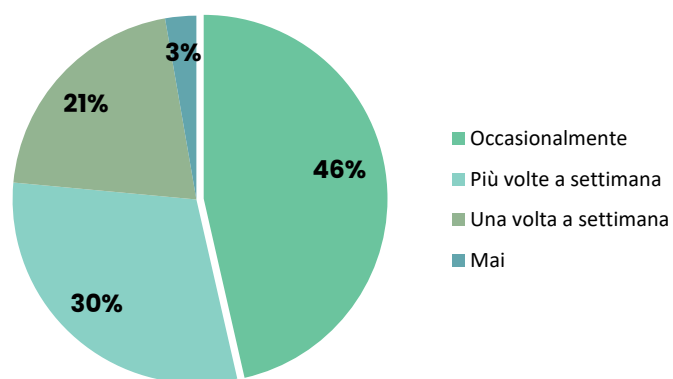
Hai segnalazioni o idee per migliorare il tuo quartiere?

mercatinì e eventi familiari
 incremento spazi aggregazione e spazi bambini
 educazione e gestione animali
manutenzione verde e potatura alberi
 controllo sicurezza locale e allontanamento senza tetto
controllo occupazione suolo pubblico
 mobilità pubblica leggera e riduzione traffico
 monitoraggio e controllo ztl
 apertura e potenziamento servizi per residenti
 installazione telecamere e ronde di quartiere
 limitazione vendita alcol notturna
 rigenerazione urbana e verde pubblico
pulizia e idropulizia spazi pubblici
 detassazione e calmierazione affitti
priorità a residenti e pedoni
 fibra ottica e riduzione inquinamento acustico
 promozione eventi e manifestazioni culturali
snellimento burocrazia e semplificazione eventi
 residenzialità centro storico
 restauro case abbandonate
accessibilità e nuovi spazi universitari
 rete sportiva campo marzio

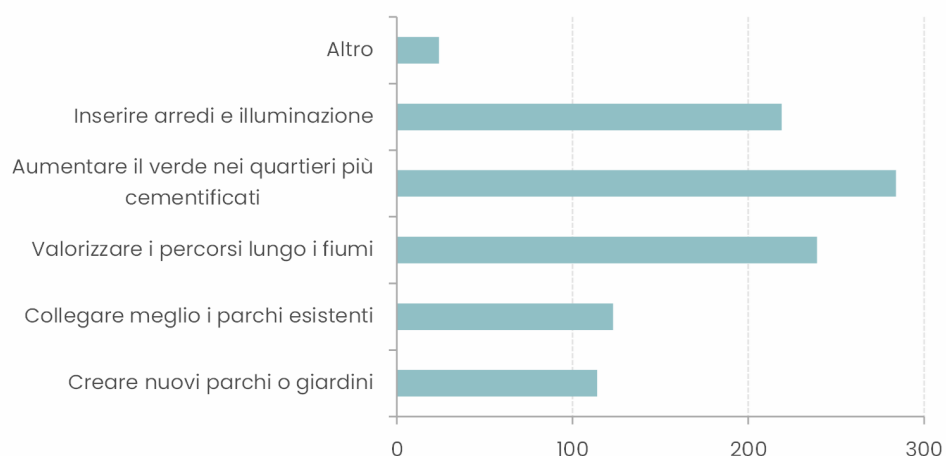
Risposte degli abitanti del centro storico

La risposte al Google Form

Quanto spesso frequenti i
parchi o gli spazi verdi di
Vicenza?



Quali miglioramenti ritieni
più urgenti per le aree verdi
e i fiumi?



Ambiente e sostenibilità

Come immagini un futuro più sostenibile per la tua città?

campagne di sensibilizzazione alla mobilità sostenibile
incentivi economici per uso bici e mobilità dolce

sistemi di bike sharing funzionanti **no tav**
potenziare piste ciclabili e mobilità ciclabile
libertà di movimento urbano

riduzione traffico auto e mobilità pedonale
migliorare collegamenti con città limitrofe

mezzi pubblici elettrici e tram piccoli

sostenere cooperazione tra cittadini
offerta gratuita bus navetta per centro
parchi gioco più sicuri e sorvegliati

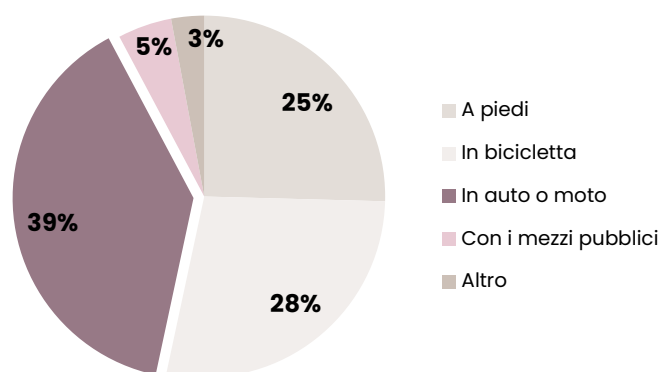
chiusura al traffico centro storico
limitazione ztl e parcheggi in centro
espansione aree verdi urbane
accessibilità servizi di salute mentale

incentivare uso trasporto pubblico locale

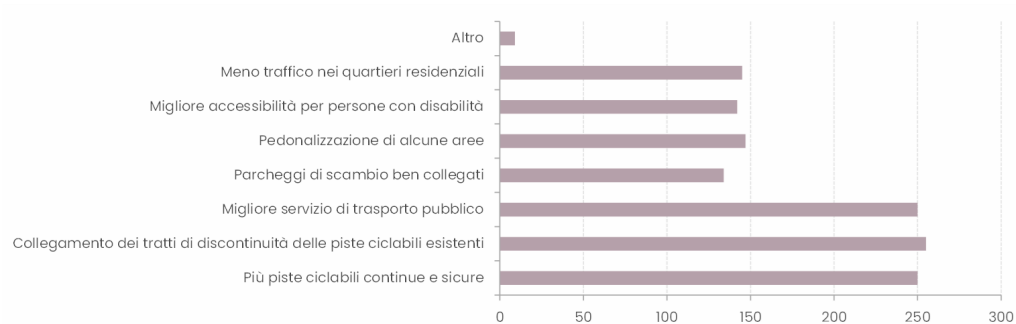
Risposte degli abitanti del centro storico

La risposte al Google Form

Come ti sposti di solito a
Vicenza?



Cosa miglioreresti della
mobilità urbana?



Mobilità e infrastrutture

Quali interventi ti renderebbero più facile e sicuro muoversi a piedi, in bici o con i mezzi pubblici?

parcheggi sicuri per biciclette
piste ciclabili continue e non promiscue

migliorare sicurezza pubblica e controlli stradali

bus navetta e collegamenti con comuni limitrofi
meno accattonaggio nei parcheggi

soluzioni pioggia e caldo per mobilità dolce

frequenza e affidabilità mezzi pubblici

riduzione traffico e velocità auto
zone pedonali e centro storico limitato alle auto
rimozione strisce pedonali pericolose alle rotatorie
stop parcheggio auto su piste ciclabili

limitazione parcheggi e auto in centro
mezzi pubblici elettrici e moderni

app per acquisto biglietti e orari bus

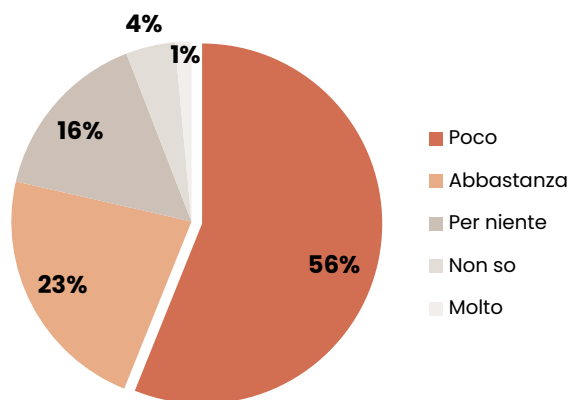
sorveglianza parchi giochi e piste ciclabili

sensibilizzazione alla mobilità sostenibile

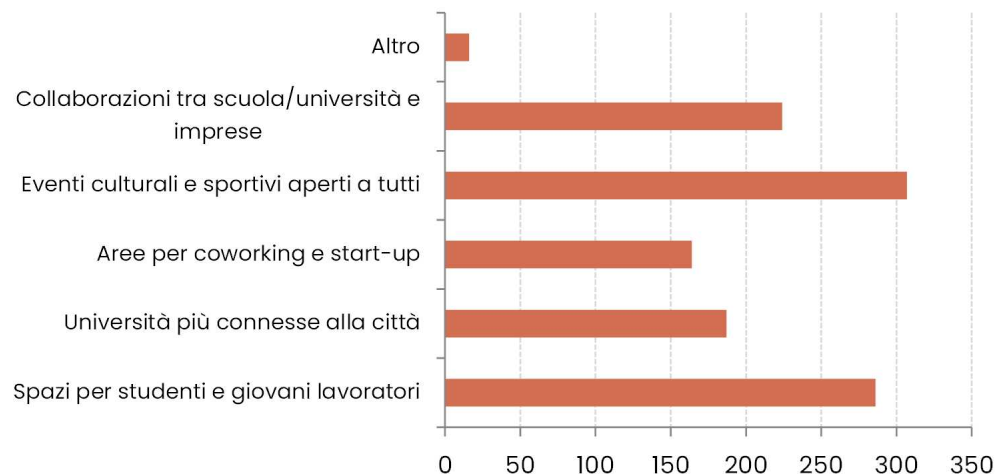
Risposte degli abitanti del centro storico

La risposte al Google Form

Quanto pensi che Vicenza sia attrattiva per i giovani?



Quali iniziative pensi siano importanti per il futuro della città?



Università e impresa

Quali filiere produttive o settori innovativi credi possano essere valorizzati grazie alla collaborazione tra università e mondo del lavoro?

sviluppo architettura e design iuav
valorizzazione patrimonio culturale e artistico
promozione artigianato locale e design

collaborazione università e mondo del lavoro

agricoltura e aziende sostenibili

settore lusso e moda etica

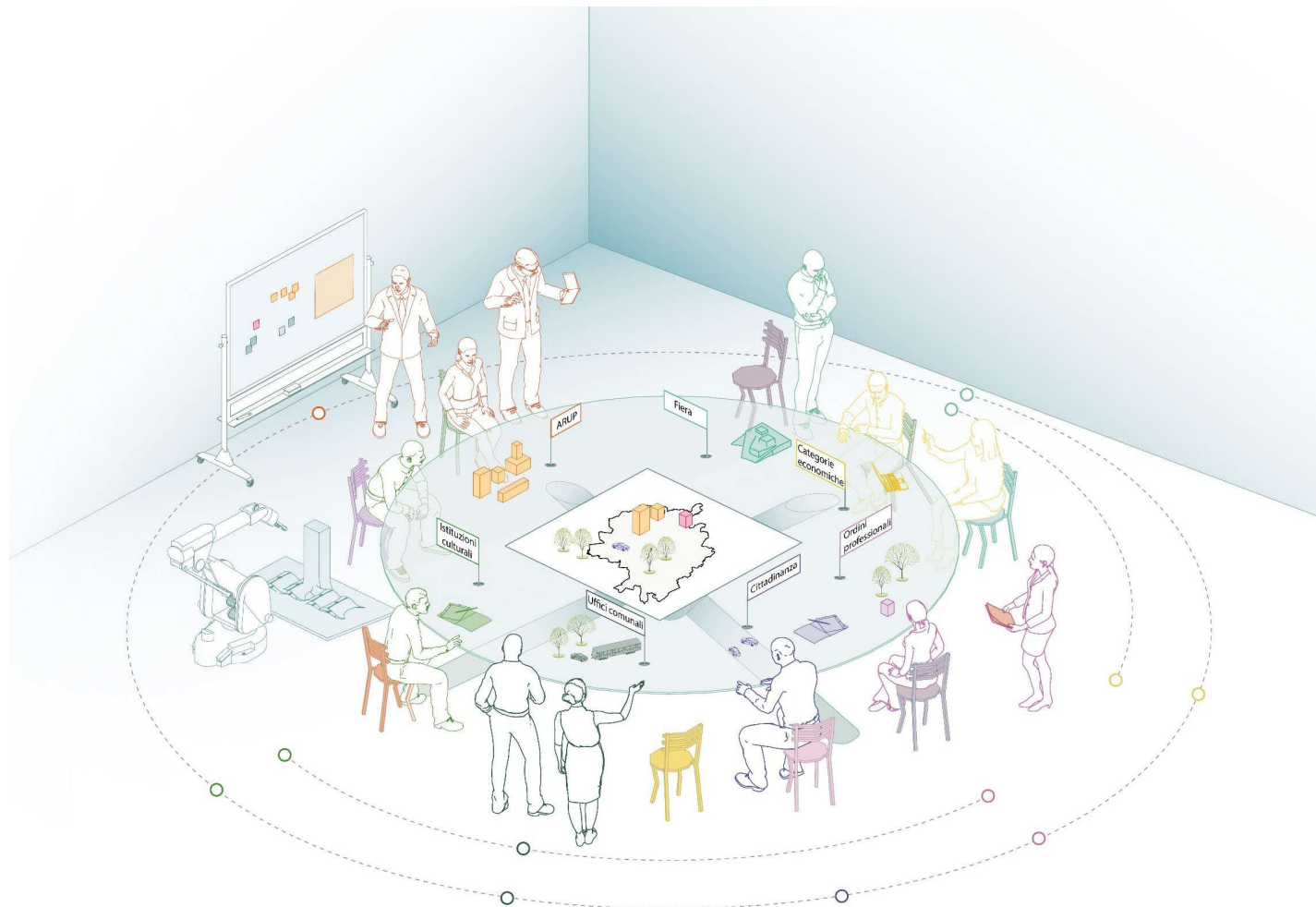
sviluppo software e intelligenza artificiale
innovazione industriale secondo e terzo settore
moda sostenibile ed economia circolare

Risposte degli abitanti del centro storico



Ascolto del territorio

1. **Intervista ai soggetti chiave**
Settori/Uffici comunali
2. **Processo Partecipativo**
Stakeholders pubblici e privati
3. **Esiti del Google Form alla**
cittadinanza
4. **Il contributo dei Consigli di**
quartiere





4. Il contributo dei Consigli di quartiere

Consiglio di quartiere 1 – Centro storico, Monte Berico

Presidente Annamaria Cordova

Abitare e quartieri

Cosa oggi favorisce una buona qualità della vita nel vostro quartiere e cosa invece la ostacola? Quali servizi o opportunità mancano per sentirsi parte di una comunità inclusiva?

Nel centro storico si evidenzia la necessità di rafforzare l'attrattività del quartiere per i residenti, non solo per i flussi turistici, intervenendo in particolare su accessibilità alla casa, sicurezza e presidio urbano. Tra i temi principali emergono il contenimento delle locazioni brevi e degli airbnb, per favorire la residenzialità e calmierare i prezzi degli affitti, il contrasto al degrado e alla chiusura dei negozi di prossimità, anche attraverso incentivi e misure fiscali sui locali sfitti, nonché una maggiore presenza delle forze dell'ordine sul territorio, preferibilmente a piedi o in bicicletta.

Ambiente e sostenibilità

Quali sono oggi i luoghi del vostro quartiere che esprimono meglio una vocazione ecologica e quali invece potrebbero diventarlo, se valorizzati o trasformati?

Parco Querini è identificato come principale presidio ecologico e sociale del quartiere, ma si segnalano condizioni di incuria e un progressivo decadimento della qualità e sicurezza. Si propone il ripristino di un servizio di guardiania giornaliera, una manutenzione più attenta del verde e il completamento dei lavori alla nuova entrata. Particolare attenzione è posta anche al piccolo parco in Viale d'Alviano, da riqualificare migliorandone l'accessibilità e valorizzando la torre esistente come spazio educativo e ricreativo, con ipotesi di caffetteria o spazio studio all'aperto per studenti.

Mobilità e infrastrutture

Ci sono percorsi o condizioni che già favoriscono la mobilità sostenibile nel vostro quartiere? E quali ostacoli restano da superare per potersi muovere senza usare l'auto privata?

La mancanza di trasporto pubblico capillare, accessibile anche a persone con mobilità ridotta, compromette la possibilità di muoversi senza auto. Si segnala inoltre l'assenza di controlli contro la sosta selvaggia, specie in corrispondenza di esercizi commerciali, e l'assenza di vigili. In alcune vie, come San Marco, l'uso improprio da parte di biciclette e monopattini in controsenso rappresenta un rischio per la sicurezza. Le proposte spaziano dal rafforzamento dei controlli alla riorganizzazione dei flussi ciclabili compatibili con l'accessibilità e la residenzialità del quartiere.

Università e impresa

Cosa c'è già nel vostro quartiere che potrebbe attrarre studenti, giovani ricercatori o attività innovative (come startup, laboratori o spazi di coworking)? E cosa servirebbe ancora per renderlo davvero accogliente e stimolante per loro?

Il quartiere esprime un potenziale inespresso nell'accogliere studenti e giovani professionisti. Si auspica una valorizzazione di Parco Querini come spazio multifunzionale capace di ospitare attività universitarie, laboratori all'aperto. È proposta la creazione di spazi di coworking accessibili a target misti (studenti, adulti, lavoratori creativi), per favorire connessioni e ibridazioni tra saperi ed esperienze.





4. Il contributo dei Consigli di quartiere

Consiglio di quartiere 5 – Sant'Agostino, Ferrovieri, Gogna

Presidente Carlo Andreoli

Abitare e quartieri

Cosa oggi favorisce una buona qualità della vita nel vostro quartiere e cosa invece la ostacola? Quali servizi o opportunità mancano per sentirsi parte di una comunità inclusiva?

Il Centro Civico è uno spazio pubblico che ospita l'attività di numerose associazioni e di servizi per la comunità come scuole (asilo nido, scuole materne, elementari e medie), ambulatorio medico, ufficio postale, banche, farmacia, esercizi commerciali di prossimità e supermercati. Tra gli elementi da valorizzare e potenziare: i servizi erogati dal Comune, il Centro Civico come spazio pubblico, lo spazio ai giovani, le attività per la Terza età, i corsi di lingua gratuiti per stranieri, i momenti di festa condivisa, la manutenzione dei parchi gioco, l'eliminazione delle barriere architettoniche, l'illuminazione dell'impianto sportivo di Via Baracca (Parco Vicenza), il servizio specialistico per le persone fragili.

Ambiente e sostenibilità

Quali sono oggi i luoghi del vostro quartiere che esprimono meglio una vocazione ecologica e quali invece potrebbero diventarlo, se valorizzati o trasformati?

Il territorio del CdQ5 beneficia della presenza di numerose aree verdi, parchi gioco e aree sportive, che compensano in parte la vicinanza di tre zone industriali. Tra le principali aree verdi si segnalano il Parco storico di Villa Guiccioli, il Giardino della Vittoria e il Parco della Villa Bedin Aldighieri, il Parco del Retrone, il Bosco di Anita, gli Orti Urbani, l'imboschimento Lotto 3 e il Bosco del Ponte del Quarelo. Per il futuro si propongono: 1) il recupero dei terreni sottostanti il Piazzale della Vittoria, 2) la valorizzazione del fiume Retrone e del reticolo idrografico minore, 3) la messa in rete delle aree verdi principali, 4) la valorizzazione del bosco urbano all'ex Lanerossi, 5) il prolungamento del Parco Retrone fino a via Maganza, 6) restyling verde della zona industriale di Vicenza Ovest. Le proposte mirano a connettere e potenziare il sistema delle aree verdi esistenti, e a trasformare la zona industriale in una infrastruttura verde.

Mobilità e infrastrutture

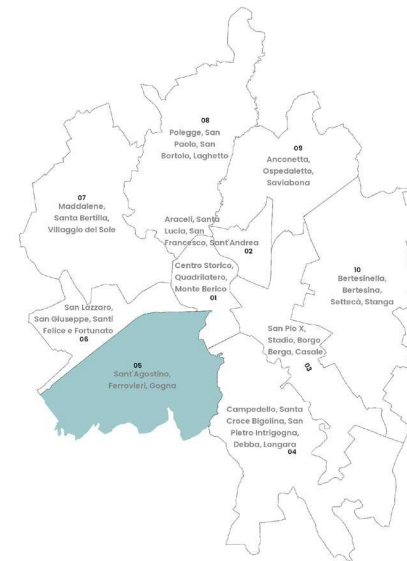
Ci sono percorsi o condizioni che già favoriscono la mobilità sostenibile nel vostro quartiere? E quali ostacoli restano da superare per potersi muovere senza usare l'auto privata?

La pista ciclabile non è sempre fruibile in entrambi i sensi, ci sono spazi dove non esiste e le biciclette devono destreggiarsi tra il traffico. Tra gli ostacoli da superare: 1) quelli "culturali": la macchina è ancora uno status e gli automobilisti non rispettano i ciclisti; 2) il servizio pubblico deve tenere conto degli orari di entrata e di uscita delle scuole (es. linea 4 ha orari incompatibili con quelli scolastici delle scuole Arnaldi e Molino); 3) i collegamenti, soprattutto ciclo-pedonali, con il resto della città e con la stazione; 4) ampliare la rete ciclabile sicura con alcune strade e alcune aree chiuse al traffico.

Università e impresa

Cosa c'è già nel vostro quartiere che potrebbe attrarre studenti, giovani ricercatori o attività innovative (come startup, laboratori o spazi di coworking)? E cosa servirebbe ancora per renderlo davvero accogliente e stimolante per loro?

In Viale Sant'Agostino è presente *OFFicina Business Lab*, incubatore di idee con uno spazio creativo di coworking, uffici e sale condivise; in Viale Fusinato è presente *Elevator Innovation Hub* con disponibilità di uffici arredati, spazi creativi di coworking, sale riunione e laboratori; presso i locali della parrocchia di S. Agostino l'Aula studio gestita da studenti delle superiori e universitari; presso i locali del centro civico l'Aula studio. Riteniamo necessari ad uno sviluppo attrattivo del quartiere: abitazioni in affitto agevolato; aule studio; nuovi laboratori e spazi per startup in sinergia e collaborazione con l'associazione Industriali prospettando la possibilità di utilizzare la futura area dismessa del depuratore di Sant'Agostino, dopo il trasferimento dell'attività a Casale nel nuovo impianto.





4. Il contributo dei Consigli di quartiere

Consiglio di quartiere 9 – Anconetta, Ospedaletto, Saviabona

Presidente Giovanni Glorioso

Abitare e quartieri

Cosa oggi favorisce una buona qualità della vita nel vostro quartiere e cosa invece la ostacola? Quali servizi o opportunità mancano per sentirsi parte di una comunità inclusiva?

I quartieri di Anconetta, Ospedaletto e Saviabona, situati nella fascia nord della città, mantengono un carattere residenziale periferico, favorevole a uno stile di vita più lento e a misura d'uomo. Tuttavia, criticità diffuse includono la presenza di arterie stradali trafficate e pericolose, attraversamenti insicuri (es. Strada Saviabona e Viale Anconetta), carenza di spazi pubblici per la socialità e la mancanza di servizi di prossimità, in particolare a Ospedaletto. Si evidenzia l'esigenza di nuovi spazi civici, sportivi e socio-educativi, il potenziamento dei servizi per l'infanzia e la terza età, e la riqualificazione dei parchi gioco. L'attuale biblioteca di Anconetta non è adeguata in termini di accessibilità e accoglienza. La vivibilità è penalizzata anche dalla mancanza di presidi di sicurezza, manutenzione ordinaria e dissuasori di velocità nei tratti più critici.

Ambiente e sostenibilità

Quali sono oggi i luoghi del vostro quartiere che esprimono meglio una vocazione ecologica e quali invece potrebbero diventarlo, se valorizzati o trasformati?

Il quartiere conserva alcune aree agricole e verdi residue, soprattutto lungo i margini nord-orientali e nelle zone meno urbanizzate, che svolgono un ruolo di cuscinetto ecologico tra città e paesaggio rurale. Le ville storiche con parchi – Villa Garzadori, Villa Guiotto, Villa Imperiali Trevisan Lampertico – costituiscono nodi di biodiversità urbana e spazi per l'educazione ambientale. Sono presenti percorsi secondari immersi nel verde e il nuovo tracciato lungo l'Astichello, un progetto urbano e naturalistico che si configura come corridoio ecologico e paesaggistico.

Mobilità e infrastrutture

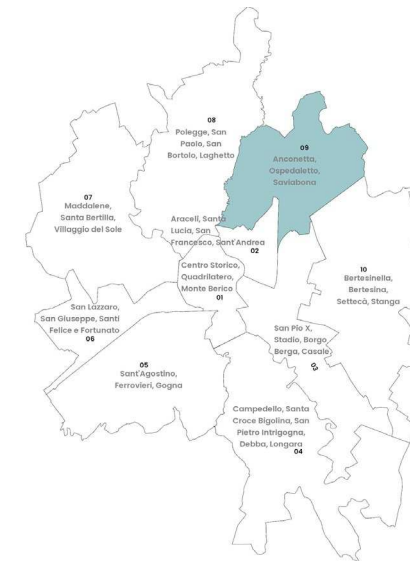
Ci sono percorsi o condizioni che già favoriscono la mobilità sostenibile nel vostro quartiere? E quali ostacoli restano da superare per potersi muovere senza usare l'auto privata?

La mobilità sostenibile è limitata a pochi tratti: Anconetta è l'unica zona dotata di collegamenti ciclabili, mentre le principali direttrici – Strada Saviabona, Viale Fiume, Viale Astichello – sono sprovviste di piste ciclabili e marciapiedi, nonostante siano attraversate anche da ciclopeditoni. Via Scuole dell'Anconetta, che connette Anconetta e Saviabona, è particolarmente critica. Il traffico pesante rappresenta un fattore di rischio ambientale e di sicurezza. Alcuni tratti secondari già oggi offrono possibilità di spostamento dolce, ma mancano interventi strutturali per sistematizzarli.

Università e impresa

Cosa c'è già nel vostro quartiere che potrebbe attrarre studenti, giovani ricercatori o attività innovative (come startup, laboratori o spazi di coworking)? E cosa servirebbe ancora per renderlo davvero accogliente e stimolante per loro?

Il quartiere risulta oggi poco attrattivo per giovani, studenti e nuove attività. La presenza della fermata ferroviaria di Anconetta rappresenta un potenziale nodo per pendolari e studenti universitari, ma mancano servizi e infrastrutture a supporto. Si evidenzia il bisogno di alloggi accessibili (es. cohousing, studentati diffusi), spazi per il lavoro condiviso, e attività culturali o sociali che possano generare reti di prossimità e creatività. L'attivazione di eventi e iniziative nei tre quartieri potrebbe stimolare un senso di appartenenza e aprire nuove opportunità di sviluppo.



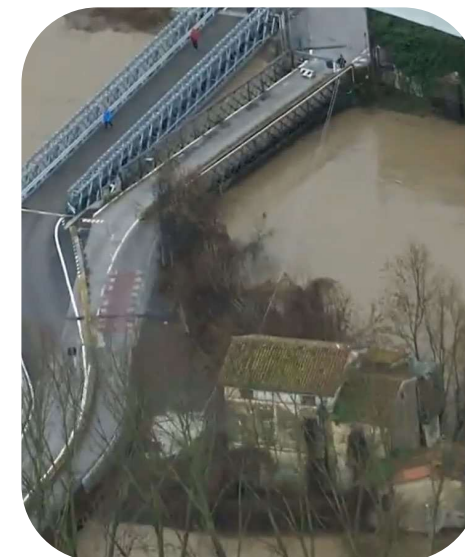
4. Opportunità e sfide del territorio

Temi emersi nella fase analitica

Le criticità



Vuoti urbani



Rischio idraulico



Mancata relazione con fiumi



Spazi pubblici di bassa qualità

Temi emersi nella fase analitica

Le potenzialità



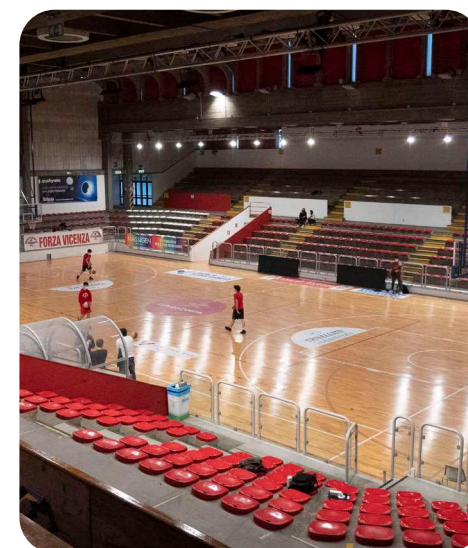
Vicenza Città Universitaria



Fiera di Vicenza



Architetture del Palladio



Impianti sportivi



Città di **Vicenza**

ARUP